



Piano di Gestione per il sito UNESCO  
Porto Venere, Cinque Terre e Isole  
(Palmaria, Tino e Tinetto)

Revisione 2020

---



*Documento redatto da:*

LINKS Foundation - Leading Innovation & Knowledge for Society, Torino

*Consulenti:*

ing. Andrea Di Maggio (LINKS Foundation - Leading Innovation & Knowledge for Society)

ing. Marco Valle (LINKS Foundation - Leading Innovation & Knowledge for Society)

*Coordinamento generale e supporto tecnico-scientifico:*

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Segretariato Generale, Servizio II - Ufficio UNESCO -  
arch. Francesca Riccio

*Coordinamento:*

Ufficio del Sito UNESCO, istituito ai sensi dell'art. 8 di Accordo di programma sottoscritto in data 01.08.2016  
e ai sensi di Protocollo attuativo sottoscritto in data 03.08.2018

Funzionario responsabile – arch. Nicoletta Portunato

Segreteria tecnica – F.I.L.S.E. S.p.A. - arch. Cristina Vaccari

Segretariato Regionale Mibact per la Liguria - arch. Marta Gnone

*In condivisione con:*

Comitato di Coordinamento, istituito ai sensi dell'art. 5 di Accordo di programma sottoscritto in data  
01.08.2016

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Segretariato Generale

Regione Liguria – Presidente

Parco Nazionale delle Cinque Terre – Presidente

Parco Naturale Regionale di Porto Venere – Legale rappresentante

Comune di Porto Venere – Sindaco

Comune della Spezia – Sindaco

Comune di Riomaggiore – Sindaco

Comune di Vernazza – Sindaco

Comune di Monterosso al Mare – Sindaco

Comune di Levanto – Sindaco

Comune di Pignone – Sindaco

Comune di Beverino – Sindaco

Comune di Riccò del Golfo – Sindaco

*Con la collaborazione del:*

Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo, istituito ai sensi dell'art. 7 di Accordo di programma sottoscritto in data 01.08.2016

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Segretariato Generale - Servizio II, Ufficio UNESCO  
– Funzionario rappresentante Arch. Francesca Riccio

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Segretario Regionale per la Liguria - Funzionario rappresentante Arch. Marta Gnone

Regione Liguria - Funzionario rappresentante Arch. Pier Paolo Tomiolo

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Liguria – Funzionario rappresentante Arch. Roberto Leone

Parco Nazionale delle Cinque Terre – Direttore Ing. Patrizio Scarpellini – Funzionario tecnico Dott. Matteo Perrone

Parco Naturale Regionale di Porto Venere – Funzionario responsabile Geom. Gabriele Benabbi

Comune di Porto Venere – Funzionario tecnico Arch. Simone Cananzi

Comune della Spezia – Funzionari i tecnici Arch. Daniele Virgilio e Geom. Paolo Lombardo

Comune di Riomaggiore – Funzionario tecnico Arch. Euro Procaccini

Comune di Vernazza – Funzionario tecnico Arch. Massimo Bordone

Comune di Monterosso al Mare – Funzionari tecnici Geom. Marina Ajtano e Arch. Massimiliano Martina

Comune di Levanto – Funzionario tecnico

Comune di Pignone – Funzionario tecnico Arch. Paolo Costi

Comune di Beverino – Funzionario tecnico

Comune di Riccò del Golfo - Funzionario tecnico Arch. Luigi Spina

*Con il contributo di:*



Legge 20 febbraio 2006, n. 77 " *Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO* "

# Indice

---

1.	Introduzione.....	5
1.1.	La genesi del Piano di Gestione .....	5
1.2.	L'aggiornamento del Piano.....	6
1.3.	Durata e validità del piano .....	8
2.	Valori e attributi .....	9
2.1.	L'Eccezionale Valore Universale (OUV).....	9
2.2.	Attributi legati al valore universale .....	12
2.3.	Valori complementari.....	13
2.4.	Descrizione e localizzazione degli attributi.....	15
3.	La governance del sito.....	22
3.1.	Sistema di gestione e governance.....	22
3.2.	La Buffer Zone per il sito UNESCO .....	25
4.	Analisi del contesto e le pressioni agenti sul sito .....	27
4.1.	Il paesaggio culturale .....	29
4.2.	La sicurezza del territorio .....	31
4.3.	Pressione turistica .....	37
4.4.	Analisi SWOT.....	38
5.	Le progettualità: dalla vision al piano d'azione .....	40
5.1.	La visione a lungo termine per il sito UNESCO .....	40
5.2.	Obiettivi del piano .....	41
5.3.	Strategie per la conservazione e valorizzazione .....	42
5.4.	I progetti del Piano.....	43
6.	Sistema di monitoraggio .....	97
6.1.	Il monitoraggio dei valori del sito.....	98
6.2.	Indicatori per la valutazione dell'andamento dei progetti .....	101
7.	Elenco degli allegati .....	104

# 1. Introduzione

---

## 1.1. La genesi del Piano di Gestione

---

Nel 1997 l'UNESCO ha inserito il sito "Portovenere, Cinque Terre, e le Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)" nella lista del Patrimonio Mondiale, sulla base dei criteri (ii), (iv) e (v). La riviera ligure orientale delle Cinque Terre è un paesaggio culturale di valore eccezionale che rappresenta l'armoniosa interazione stabilitasi tra l'uomo e la natura per realizzare un paesaggio di qualità eccezionale, che manifesta un modo di vita tradizionale millenario e che continua a giocare un ruolo socioeconomico di primo piano nella vita della società (21 COM CONF 208 VIII. C).

Al momento dell'iscrizione non erano stati proposti un piano di gestione né una buffer zone: tuttavia fin dal 1997 il sito iscritto ha guadagnato ulteriore protezione (tramite l'istituzione del Parco Nazionale delle Cinque Terre nel 1999, e del Parco Naturale Regionale di Porto Venere nel 2001), così come norme di pianificazione territoriale (Piano per il Parco Nazionale adottato nel 2002, decaduto nel 2010, e il Piano per il Parco Regionale di Porto Venere e le Isole, approvato nel 2007), che hanno fornito strati sovrapposti di protezione per il sito.

A seguito dell'alluvione del 2011 il Centro del Patrimonio Mondiale ha attivato una procedura per la verifica dello stato di conservazione (SOC). In tale ambito, nell'Ottobre 2012, il Centro del Patrimonio Mondiale e l'ICOMOS hanno svolto una missione congiunta le cui raccomandazioni sono raccolte in un Rapporto di Missione (<http://whc.unesco.org/en/documents/122275>).

Il Comitato del Patrimonio Mondiale, nella sua 37° Sessione (2013) ha adottato la Decisione 37COM 7B.78 (<http://whc.unesco.org/en/decisions/5092>) che evidenzia la necessità di:

- rivedere il sistema di gestione del sito;
- dotare il sito di un piano di gestione;
- definire una buffer zone per una maggiore e più appropriata protezione.

A questo fine nel 2014 è stata siglata una convenzione tra la DRBCP Liguria – MIBACT e FILSE s.p.a. per avviare i lavori di stesura del Piano di Gestione. Tale attività ha comportato l'istituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale con il compito di redigere il Piano di Gestione del sito e per rispondere alle richieste di chiarimenti evidenziate dalla missione consultiva WHC/ICOMOS.

Nel 2015 è stato consegnato al Centro del Patrimonio Mondiale il documento di risposta alle richieste espresse dalla Decisione 37COM.7B.78 e dalla Missione consultiva, attività poi proseguita con la redazione del Piano di Gestione, redatto ed inviato al Centro del Patrimonio Mondiale nel 2016.

## 1.2. L'aggiornamento del Piano

---

Nel 2017 la Technical Review del documento di Piano raccomanda alcune modifiche, tra le quali una sintesi maggiore del testo del Piano di Gestione per facilitarne l'utilizzo come strumento.

In particolare veniva richiesto di:

- a) Rivedere l'oggetto del Piano di Gestione includendo valori esterni al sito e valori immateriali, tramite una tabella valori/attributi;
- b) Rivedere il sistema di gestione includendo accordi con associazioni, ONG, stakeholders, ecc. Rivedere il coordinamento tra management e responsabili dei progetti, ecc.
- c) Ristrutturare ed espandere il Disaster Risk Management Plan includendo i rischi e i possibili effetti sui valori e gli attributi;
- d) Indicare la durata del ciclo di attività descritte dal Piano e inserire una timeline degli interventi e progetti del piano di gestione e delle attività;
- e) Approfondire il rapporto tra turismo e valori/attributi, e la strategia adottata per lo sviluppo sostenibile
- f) Includere strategia per protezione e promozione del patrimonio intangibile, dedicando parte delle attività al coinvolgimento;
- g) Chiarire alcuni obiettivi di performance di gestione del piano e approfondire l'efficacia di alcuni indicatori

Inoltre il presente documento fornisce l'aggiornamento su tre temi evidenziati dal Comitato:

- h) Ridefinizione della Buffer Zone (Decision 39 COM 8B.45)
- i) Fornire un cronoprogramma del Piano Territoriale Regionale (Decision 39 COM 8B.45)
- j) Esecuzione di una HIA (Heritage Impact Assessment) per il progetto di valorizzazione degli spazi pubblici di Vernazza a seguito dell'Alluvione (Decision 37 COM 7B.78)

Nel 2018 il gruppo di lavoro ha presentato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo una proposta progettuale, comprendente le attività di revisione del Piano e di risposta alle indicazioni pervenute da ICOMOS, finalizzata all'ottenimento di fondi nel contesto della legge 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali per la tutela e la fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO".

Il Progetto "Gestione integrata dei valori, degli attributi e dei rischi del paesaggio del sito UNESCO di Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)" è stato quindi finanziato nel 2018, mentre i lavori per la revisione del Piano sono iniziati alla fine del 2019.

E importante sottolineare come, dal 2016, molte attività siano state portate avanti dal sito e dai territori: esse vanno dalle analisi ed approfondimenti sui valori, alle progettualità intraprese e concluse, alle attività di connessione con i Comuni della Buffer Zone, ecc.

Al fine di fornire quindi un riferimento unico ed aggiornato, l'ufficio del sito UNESCO ha ritenuto utile presentare un **aggiornamento del Piano di Gestione**.

Inoltre, come suggerito da ICOMOS, si è cercato di mantenere il focus sulle tematiche chiave, evitando di includere una moltitudine di narrative e descrizioni che rischiano di disperdere l'obiettivo ultimo del piano, cioè rappresentare uno strumento utile e maneggevole per la gestione presente e futura del sito.

Si ritiene utile quindi evidenziare quali parti sono state aggiornate, e in che misura, rispetto al documento del 2016 (la numerazione e il tema dei capitoli è invariata nei due documenti del 2016 e 2020).

**Capitolo 2: valori ed attributi.** Presenta un inquadramento del sito: i motivi dell'iscrizione alla World Heritage List dell'UNESCO, una descrizione del suo valore universale, dei suoi attributi e di ulteriori valori presenti.

- è Rispetto a quanto riportato nel 2016, la Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale (OUV) del sito è stata rivista in occasione dell'aggiornamento disposto per tutti i siti dal Comitato del Patrimonio Mondiale. L'aggiornamento della Dichiarazione OUV del sito è stata approvata dal Comitato del Patrimonio Mondiale nel 2017 con Decisione WHC/17/41.COM/18, adottata durante la 41a sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale (Cracovia, 2017).
- è Oltre all'analisi dei valori e degli attributi legati all'OUV sono identificati ulteriori attributi che supportano direttamente o indirettamente il Valore Universale Eccezionale grazie al lavoro di revisione dei valori e degli attributi complementari effettuata nel 2020 dal dott. Francesco Marchese e arch. Enrica Maggiani (**Raccomandazione "a"** al capitolo 1.2, cfr. Capitolo 2.3).

**Capitolo 3: La governance del sito.**

- è Rispetto al 2016, il sistema di gestione è stato aggiornato: nel 2016 sono stati istituiti gli attuali organi di gestione quali il Comitato di Coordinamento, il Gruppo di Lavoro tecnico-amministrativo e l'Ufficio del Sito UNESCO (**Raccomandazione "b"** al capitolo 1.2, cfr. Capitolo 3.1).
- è A seguito delle modifiche richieste da ICOMOS alla Buffer Zone, l'ultima proposta è stata inviata tramite documento di Minor Boundary Modification al Centro del Patrimonio mondiale, ed è in attesa di verifica ad Ottobre 2020 (**Raccomandazione "h"** al capitolo 1.2, cfr. Capitolo 3.2).

**Capitolo 4: Analisi del contesto e pressioni agenti sul sito.** Presenta analisi sintetiche riguardo alle tematiche rilevanti nel contesto del sito UNESCO. In particolare, per quanto riguarda il tema della sicurezza del territorio e dei suoi valori, è stato fornito un aggiornamento su:

- è **Disaster Risk Management Plan:** Originariamente incluso nel Piano di Gestione, il DRMP è stato ristrutturato ed espanso includendo i rischi e i possibili effetti sui valori e gli attributi (**Raccomandazione "c"** al capitolo 1.2, cfr. Capitolo 4.2.1). Viene presentata una sintesi delle analisi svolte e delle integrazioni richieste, mentre il documento del DRMP viene allegato al Piano.
- è **Heritage Impact Assessment** per il progetto di valorizzazione degli spazi pubblici di Vernazza a seguito dell'Alluvione, il documento intero viene allegato al Piano (**Raccomandazione "j"** al capitolo 1.2, cfr. Capitolo 4.2.2).

**Capitolo 5: Le progettualità.** Illustra la visione a lungo termine per il sito UNESCO, gli obiettivi del piano per rispondere alle criticità e il piano d'azione per il raggiungimento degli obiettivi.

- è Il territorio ha svolto un grande lavoro portando avanti e concludendo diverse progettualità: il capitolo presenta quindi un excursus sui risultati raggiunti al 2020 e presenta nuove proposte progettualità, in linea con quanto raccomandato da ICOMOS (**Raccomandazioni "d, e"** al capitolo 1.2, cfr. Capitolo 5.4).
- è Le progettualità riferite alla strategia per la promozione del patrimonio intangibile, essendo state portate a compimento nel 2020 sono riportate in Allegato (**Raccomandazione "f"** al capitolo 1.2);
- è È stato inoltre fornito un aggiornamento dei lavori della realizzazione del Piano Territoriale Regionale (**Raccomandazione "i"** al capitolo 1.2, cfr. Capitolo 5.4.1), sotto forma di progettualità.

**Capitolo 6: Sistema di monitoraggio.** Valuta nel corso tempo lo stato di conservazione del sito, la realizzazione dei progetti e il grado di avvicinamento alla visione proposta dal piano.

è Aggiornato secondo il capitolo delle progettualità, rivedendo inoltre alcuni obiettivi di performance come indicato da ICOMOS (**Raccomandazione “g”** al capitolo 1.2, cfr. Capitolo 6).

Il presente Piano di Gestione fa quindi riferimento al Valore Eccezionale Universale del Sito iscritto alla Lista del Patrimonio Mondiale e agli attributi – caratteristiche e processi che rendono manifesto e sostengono il valore del sito – e integra nel sistema gestionale altri valori riconosciuti del sito a livello nazionale, regionale o locale.

Il piano dà conto dei principali fattori, pressioni o minacce che agiscono sul sito e che possono portare nocimento al suo valore e ai suoi attributi. Mette inoltre a sistema gli strumenti di analisi e valutazione disponibili quali Disaster Risk Management Plan, Heritage Impact Assessment, ai fini della protezione del sito e dei suoi valori

Sulla scorta di una visione di lungo periodo condivisa, il Piano di Gestione individua quindi azioni strutturali e progetti, da attuare in base a priorità collettivamente definite e condivise, per garantire una tutela e una gestione adeguate alle finalità perseguite.

### **Il percorso partecipato**

Grazie alla creazione della nuova struttura di gestione (capitolo 3.1) e all'inclusione di tutti gli stakeholder istituzionali del territorio nella *governance* del sito, è stato possibile intraprendere un percorso organico e comunitario che ha portato alla redazione dell'aggiornamento del Piano:

- le istituzioni presenti sul territorio hanno contribuito costantemente tramite le riunioni periodiche del Comitato di Coordinamento e del Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo;
- le amministrazioni della buffer zone hanno contribuito in maniera paritaria in tutte le attività svolte in questi mesi di lavoro: dai contributi all'individuazione dei valori complementari ed immateriali, dall'organizzazione dei momenti di concertazione sul territorio, alla proposta di progettualità;
- il team di esperti ha dato supporto alle necessità di aggiornamento delle analisi;
- il coinvolgimento della popolazione e delle associazioni presenti sul territorio è stato determinante al fine dell'individuazione dei valori complementari, per l'analisi dei punti di forza e debolezze del sito, fino alle proposte progettuali.

## **1.3. Durata e validità del piano**

---

Il territorio del sito UNESCO è un contesto fragile, ma anche multiforme, attivo, ed in continua evoluzione. La scelta è quindi di lavorare ad un ciclo di gestione di 5 anni.

## 2. Valori e attributi

---

### 2.1. L'Eccezionale Valore Universale (OUV)

---

Il sito si trova a sud-est della Regione Liguria, si estende per 4.689 ettari e comprende territori nei Comuni di Levanto, Monterosso al Mare, Pignone, Vernazza, Riomaggiore, La Spezia e Porto Venere.

Esso è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1997.

La Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale (OUV) del sito è stata rivista in occasione dell'aggiornamento disposto per tutti i siti dal Comitato del Patrimonio Mondiale. L'aggiornamento della Dichiarazione OUV del sito è stata approvata dal Comitato del Patrimonio Mondiale nel 2017 con Decisione WHC/17/41.COM/18, adottata durante la 41a sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale (Cracovia, 2017).

#### 2.1.1. Descrizione sintetica dell'OUV

Il sito UNESCO si estende per 15 km lungo la costa ligure tra Levanto e La Spezia. Il paesaggio costiero frastagliato e scosceso è stato nei secoli intensamente sviluppato con terrazzamenti in pietra per la coltivazione della vite e dell'ulivo. La zona era quasi inaccessibile, se non via mare, fino alla costruzione della ferrovia Genova-La Spezia nel 1870.

Il sito, che si estende da Punta Mesco a ovest e da Punta Persico a est, comprende il territorio di Porto Venere, le tre isole del suo arcipelago (Palmaria, Tino e Tinetto), e le Cinque Terre, nome collettivo dei cinque paesi di Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore.

Alcune terrazzamenti si estendono fino a 2 km di lunghezza. Le terrazze si sviluppano lungo i ripidi pendii ad una quota di pochi metri sul livello del mare fino a 400 m s.l.m., quest'ultima è la quota più alta adatta alla coltivazione. Sono state costruite per lo più nel XII secolo, quando le incursioni saracene dal mare erano terminate. I muri a secco sono per lo più accuratamente costruiti con blocchi di arenaria grezza, legati insieme a ciottoli rimossi dal terreno.

La manutenzione dei terrazzamenti e la coltivazione della vite e dell'olivo riflettono un approccio comunitario all'agricoltura la collaborazione e la cooperazione delle comunità senza la quale tale coltivazione non sarebbe stata possibile.

La gariga naturale e la vegetazione della macchia mediterranea sopravvivono intatte nelle parti più alte del crinale scosceso. La natura del terreno e la vegetazione forniscono cibo e riparo a una vasta gamma di specie di insetti e animali.

Le comunità locali si sono adattate a questo ambiente apparentemente aspro e inospitale, vivendo in insediamenti compatti sulla costa o in piccole frazioni sui pendii collinari (ad esempio Volastra, Groppo, Drignana, San Bernardino o Campiglia), costruiti direttamente sulla roccia con strade tortuose. L'uso generale della pietra naturale per le coperture conferisce a questi insediamenti un aspetto caratteristico. Sono

generalmente raggruppati intorno a edifici religiosi o castelli medievali. Le terrazze sono inoltre costellate da innumerevoli piccole capanne di pietra isolate o raggruppate (ad esempio a Fossola, Tramonti, Monestirolì o Schiara) utilizzate come rifugio temporaneo durante la vendemmia.

I cinque principali borghi delle Cinque Terre risalgono al tardo Medioevo. Partendo da nord-ovest, il primo è il centro fortificato di Monterosso al Mare, un paese costiero che si sviluppa lungo due brevi vallate e si affaccia su una delle poche spiagge esistenti nella zona. Vernazza si è sviluppata lungo il corso d'acqua di Vernazzola sulle pendici dello sperone roccioso che protegge il paese dal mare. Corniglia è l'unico paese che non è stato costruito sulla costa, ma su un alto promontorio proteso verso il mare. Manarola è una piccola frazione in cui le case sono disposte in parte su uno sperone roccioso che scende verso il mare e in parte lungo il torrente Grappa. Il borgo più orientale è Riomaggiore; le sue case si affacciano sulla stretta valle dell'omonimo torrente: oggi interrato scorre sotto la strada principale.

Portovenere era un importante centro commerciale e culturale di epoca romana, di cui sopravvivono nelle sue vicinanze resti archeologici. Di forma compatta, le case allineate lungo la costa culminano nel Castello Doria, che domina l'insediamento ed è un palinsesto storico, con molte tracce del suo predecessore medievale.

Al largo di Portovenere, le tre isole Palmaria, Tino e Tinetto, notevoli non solo per la loro bellezza naturale, ma anche per i numerosi resti dei primi insediamenti monastici.

Il paesaggio costiero, aspro e visivamente drammatico, con i suoi alti e compatti insediamenti e le spettacolari terrazze che si sono formate nel corso di quasi un millennio, è una testimonianza eccezionale del modo in cui le comunità tradizionali hanno interagito e interagiscono ancora oggi con il loro ambiente difficile e isolato per produrre un sostentamento sostenibile.

### 2.1.2. Criteri in base ai quali il sito è stato inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità

#### Criterio II

La Riviera ligure orientale, compresa tra le Cinque Terre e Portovenere, è un sito culturale di eccezionale valore che testimonia uno stile di vita tradizionale più che millenario e che continua a svolgere un importante ruolo socio-economico nella vita della comunità.

#### Criterio IV

La regione della costa ligure che si estende dalle Cinque Terre fino a Portovenere è uno straordinario esempio di paesaggio in cui la forma e la disposizione delle sue cittadine, storicamente stratificate, in rapporto con il mare e il modellamento del paesaggio circostante, superando gli svantaggi di un terreno ripido e irregolare, racchiudono la storia ininterrotta degli insediamenti umani in questa regione, nel corso dell'ultimo millennio.

#### Criterio V

L'insieme di Portovenere, le Cinque Terre e le Isole (Palmaria, Tino e Tinetto) costituisce un eccezionale paesaggio culturale creato dallo sforzo umano nel corso di un millennio in un ambiente naturale aspro e difficile. Esso rappresenta l'armoniosa interazione instaurata tra l'uomo e la natura che ha determinato un paesaggio di eccezionale qualità scenica.

### 2.1.3. Integrità

Il paesaggio e gli insediamenti come li conosciamo oggi sono arrivati fino a noi grazie all'assiduità e alla perseveranza con cui l'uomo ha costantemente riparato negli anni i muri di pietra che circondano i campi coltivati per permettere all'agricoltura di prosperare. I tradizionali sistemi comunali e collaborativi viti-culturali e agricoli sono un attributo essenziale per l'eccezionale valore universale della proprietà.

Al momento dell'iscrizione, si stimava che 130 m di muri per ettaro di vigneto e 30-300 m per ettaro di oliveto avessero bisogno di una ricostruzione urgente. Da allora sono stati attivati meccanismi di collegamento tra attività turistica e manutenzione del paesaggio e programmi di recupero del paesaggio terrazzato hanno permesso il recupero di alcune decine di ettari di vigneto e di uliveto. Sono state potenziate anche le attività comuni per la commercializzazione del vino.

Alcuni terrazzamenti abbandonati sono oggi molto vulnerabili alle frane, ed è necessario che vengano mappati e registrati. Anche il rimboschimento sta diventando una minaccia per i terrazzamenti, e il suo impatto deve essere affrontato.

Le costruzioni monumentali sono state oggetto di restauro, tanto che da un lato ci sono state tramandate le aggiunte di diverse epoche e dall'altro sono state mantenute le parti più antiche, così che oggi possiamo considerare questa zona del territorio come un particolare ritratto della storia, dell'economia e della vita delle comunità liguri.

Nonostante i danni subiti dalle inondazioni di alcuni paesi e dai corsi d'acqua che scendono dai versanti terrazzati, gli effetti delle inondazioni sono stati limitati ad aree specifiche e le principali caratteristiche paesaggistiche e insediative non sono state sostanzialmente e permanentemente alterate. Sebbene i danni siano stati limitati ad alcune zone, le aree colpite non sono state ancora completamente ripristinate. Le misure di mitigazione devono essere valutate, prima dell'esecuzione dei lavori, in base al loro impatto sull'eccezionale valore universale dell'immobile.

Le inondazioni hanno evidenziato la vulnerabilità della proprietà alle catastrofi naturali e la necessità di sviluppare misure di preparazione ai rischi.

L'ambiente visivo della proprietà è vulnerabile ai cambiamenti anticipati e imprevisti e deve essere adeguatamente protetto.

### 2.1.4. Autenticità

Il sito è un esempio di "paesaggio culturale organico evoluto". La sua autenticità è legata al sostegno dei sistemi agricoli tradizionali e dei sistemi viti-culturali e dei loro insediamenti integrati. Questi sono stati mantenuti nonostante le pressioni causate dal moderno sviluppo socio-economico. Tuttavia il sistema agricolo terrazzato, compreso il mantenimento dei terrazzamenti e dei sistemi di gestione delle acque, rimane altamente vulnerabile e avrà bisogno di molto sostegno per consentire agli agricoltori di aggiungere valore ai loro prodotti al fine di sostenere i loro mezzi di sussistenza e il paesaggio.

L'autenticità degli insediamenti è legata al sostegno dei metodi e dei materiali tradizionali e all'uso dell'artigianato tradizionale.

## 2.2. Attributi legati al valore universale

Viene qui riportata in forma tabellare l'analisi della Dichiarazione del Valore Universale Eccezionale: la descrizione e i tre criteri enunciati nel S'OUV delineano valori sostanziati da elementi fisici, gli attributi, che li supportano materialmente. L'analisi deriva dal lavoro "Analisi complessiva dei valori e degli attributi del sito - Approfondimento sui rischi e vulnerabilità dei valori esterni e dei valori immateriali" del 2020 redatto dall'arch. Enrica Maggiani e dal dott. Francesco Marchese nell'ambito del progetto di "Gestione integrata dei valori, degli attributi e dei rischi del paesaggio del sito UNESCO di Portovenere, Cinque Terre e le Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)" finanziato dalla L. 77/2006 con D.M. n. 15 del 17.01.2011.

Tabella 1. Valori ed attributi del sito UNESCO

VALORI ESPRESSI TRAMITE I CRITERI		ATTRIBUTI FISICI E CARATTERISTICHE	CRITERI
II	La Riviera ligure orientale, compresa tra le Cinque Terre e Portovenere, è un sito culturale di eccezionale valore che testimonia uno stile di vita tradizionale più che millenario e che continua a svolgere un importante ruolo socio-economico nella vita della comunità.	<b>Valli, bacini e falesie:</b> in rapida successione e a stretto contatto col mare, contribuiscono alla qualità scenica del paesaggio.	IV
		<b>Habitat naturali e biodiversità:</b> gariga e ambienti di macchia mediterranea, con lembi di leccete e altre formazioni boschive, in un mosaico giustapposto alle aree coltivate; presenza di specie faunistiche di interesse naturalistico.	IV
IV	La regione della costa ligure che si estende dalle Cinque Terre fino a Portovenere è uno straordinario esempio di paesaggio in cui la forma e la disposizione delle sue cittadine, storicamente stratificate, in rapporto con il mare e il modellamento del paesaggio circostante, superando gli svantaggi di un terreno ripido e irregolare, racchiudono la storia ininterrotta degli insediamenti umani in questa regione, nel corso dell'ultimo millennio.	<b>Terrazzamenti e muri a secco,</b> peculiarità morfologiche indotte dall'uomo, adatti alle condizioni del terreno. Muri costruiti con materiali locali e tecniche tradizionali.	II, IV, V
		<b>Manufatti rurali</b> nelle aree terrazzate, di supporto all'agricoltura.	IV, V
V	L'insieme di Portovenere, le Cinque Terre e le Isole (Palmaria, Tino e Tinetto) costituisce un eccezionale paesaggio culturale creato dallo sforzo umano nel corso di un millennio in un ambiente naturale aspro e difficile. Esso rappresenta l'armoniosa interazione instaurata tra l'uomo e la natura che ha determinato un paesaggio di eccezionale qualità scenica.	<b>Rete di sentieri e percorsi pedonali</b> nelle aree rurali, ad uso agricolo e di collegamento tra i borghi, percorsi escursionistici, itinerari storici e devozionali; diverse tipologie di sentiero e di fondo (sterrato, cigli erbosi, teste di muro a secco, vie di lizza, scalinate in pietra, etc.); attraversamenti e opere complementari.	IV, V
		<b>Insediamenti</b> compatti e separati tra loro, costieri e di versante, adattati alla geomorfologia; edificato storicamente stratificato dalla fase archeologica all'epoca contemporanea.	IV, V

<b>Sistema di approdi</b> , che sostanzia il rapporto con il mare dal punto di vista commerciale, economico, turistico.	IV, V
<b>Coltivazioni tradizionali</b> , espressione delle varie caratteristiche del suolo, dell'acclività e del clima (ulivo, vite).	II, IV, V
<b>Produzioni agroalimentari tipiche</b> e relativi luoghi e metodi di trasformazione dei prodotti (vini locali, acciughe, ecc.).	II, IV, V

Il **criterio II** sottolinea inoltre un importante valore dal carattere più immateriale, lo "stile di vita tradizionale che esiste da mille anni e che continua a svolgere un ruolo socio-economico importante nella vita della comunità". Questo valore si concretizza in attività e conoscenze tradizionali che supportano le attività agroforestali e ittiche, quali la manutenzione dei muri a secco, e i prodotti tradizionali agricoli e della pesca, quindi in relazione con diversi degli attributi espressi in tabella.

Il **criterio IV** evidenzia infine il rapporto tra i centri abitati e il mare: sebbene non incluso nella definizione dei confini del sito, il mare assume un ruolo scenico-percettivo, ambientale ed economico (attività di pesca e turistico-balneari). Gli spazi a terra in rapporto con esso sono multifunzionali, sia per la pesca (scarico merci, carenaggio delle barche, ecc.) che come luogo ludico e di svago.

## 2.3. Valori complementari

Anche se non formalmente menzionati nella dichiarazione del Valore Universale Eccezionale, sono comunque identificati ulteriori attributi che supportano direttamente o indirettamente il Valore Universale Eccezionale. I seguenti paragrafi propongono una sistematizzazione di informazioni derivante dal lavoro di revisione dei valori e degli attributi complementari effettuata nel 2020 dal dott. Francesco Marchese e arch. Enrica Maggiani (cfr. **Raccomandazione "a"** al capitolo 1.2).

### 2.3.1. Valori complementari materiali

I valori materiali complementari contribuiscono a caratterizzare quanto espresso dalla Dichiarazione di Valore Universale:

- Aree carsiche e formazioni geologiche di particolare interesse; fenomeni carsici connessi alla formazione di grotte, sia emerse, sia accessibili dal livello del mare;
- Testimonianze archeologiche diffuse: presenza di testimonianze extraurbane, insediamenti abbandonati, percorrenze storiche, "emergenze" quali resti rupestri e megalitici;
- Complessi e manufatti difensivi: fortificazioni e strade militari;
- Siti estrattivi e insediamenti connessi, diffusi nel sito oggi testimonianza di attività passate delle comunità locali.

### 2.3.2. Valori immateriali

I valori immateriali contribuiscono ad ampliare e caratterizzare il mosaico di espressioni socioculturali espresso dalla Dichiarazione di Valore Universale.

Oltre ai valori legati al S'OUV illustrati in precedenza è opportuno evidenziare gli aspetti intangibili rilevati grazie ai contributi degli stakeholder e all'attività di ricerca effettuata nel 2020 dai dott. Francesco Marchese e arch. Enrica Maggiani.

Nello stile di vita tradizionale degli abitanti, su cui si fonda l'interazione armoniosa tra uomo e ambiente messa in luce al criterio V del S'OUV, si possono riconoscere diverse componenti indicate dai portatori d'interesse. Le più immediate riguardano i saperi legati alle produzioni agricole e alla pesca, quest'ultima praticata anche con metodi del tutto peculiari quali la lampara e la rete a cianciolo.

Rispetto a queste, la storia più recente del sito ha posto in grande evidenza la componente dell'**attaccamento ai luoghi**, ossia la tenace volontà delle comunità residenti di continuare a vivere in un ambiente fisico oggettivamente difficile e vulnerabile, dimostrando una notevole capacità collettiva di risposta efficace a fronte di emergenze e calamità. Tale volontà si esprime nella quotidianità attraverso molteplici attività di cura del territorio, in molti casi gestita dal volontariato.

Rientrano inoltre nello stile di vita tradizionale il **rapporto con il mare**, sia da un punto di vista prettamente funzionale, sia dal punto di vista percettivo e simbolico; la **modalità lenta della vita quotidiana**; la connotazione della **filiera alimentare e gastronomica locale**, strettamente legata all'agricoltura e alla pesca ed infine l'ormai consolidata esperienza in quella particolare declinazione dell'**attività turistica** divenuta propria del sito stesso.

Posta l'importanza del lavoro umano nella definizione del sito, il dialogo con la comunità residente ha condotto al riconoscimento del **contributo femminile**, più volte definito "invisibile" dalle stesse interessate, perché meno palese o meno celebrato. Narrazioni e documenti storici attestano l'entità di tale contributo, non limitato all'interno delle mura domestiche e alla gastronomia, ma esteso alle attività di modellazione dei versanti, dove le donne erano impegnate nel trasporto a braccia dei materiali e talvolta anche nelle costruzioni, all'agricoltura, alle attività complementari alla pesca nel trattamento del pescato, all'artigianato. Il simbolo del Parco Nazionale delle Cinque Terre reca, tra gli altri personaggi, proprio l'immagine di una donna che trasporta sul capo un cesto colmo d'uva.

Le **celebrazioni** e gli **eventi religiosi** del sito sono strettamente correlati a località e, assai spesso, a percorsi lungo i quali si svolgevano pellegrinaggi e che tutt'oggi presentano segni più o meno conservati di **opere devozionali** di diverso tipo e di diverso livello storico-artistico, dalle cosiddette "maestà" fino alla dimensione del luogo di culto, quale la chiesa e l'oratorio. Tra i **luoghi sacri significativi** sono compresi i cimiteri, talvolta ubicati in scenari di straordinaria qualità paesaggistica, come nel caso di Porto Venere, letteralmente annidato nella falesia a picco sul mare, e quelli di Manarola e Monterosso, sorti in posizioni dominanti le visuali di ampi tratti di costa. Le antiche sepolture cenobitiche sull'isola del Tino offrono un ulteriore esempio della rilevanza e delle implicazioni culturali della locale pietas verso i defunti.

Il **dialetto**, nelle sue varietà lievemente divergenti da borgo a borgo, appare purtroppo declinante perché sempre meno parlato ma pur ancora ricco di significati e costituisce una sorta di "lingua segreta" degli "indigeni" che può rappresentare anche una chiave interpretativa per alcuni aspetti del paesaggio culturale.

Riconosciuti dalle comunità come patrimonio identitario sono anche le **tradizioni ludiche e celebrative, feste, i giochi** anche di strada, canti, ecc.

La **produzione artistica e letteraria** connessa al sito non è avvertita con particolare sensibilità dai portatori d'interesse, nonostante essa abbia avuto ed abbia tuttora enorme rilevanza nella formazione della reputazione dei luoghi. La messe di prodotti culturali è copiosa, costituita da dipinti, scritti, composizioni musicali, fotografie, film, video ed altri tipi di espressione riguardanti il sito UNESCO e che ne disvelano aspetti particolari che possono sfuggire alla descrizione ed interpretazione tecnica oggettiva oltre a costituire di per sé "valori aggiunti" del paesaggio culturale.

Anche la **produzione scientifica**, sotto forma di ricerche, esperienze, storicamente consolidata nel sito fin dall'epoca delle osservazioni di Lazzaro Spallanzani, è scarsamente apprezzata probabilmente perché poco divulgata. La visione scientifica dei caratteri del sito, notevolmente rafforzata in seguito all'istituzione dei Parchi (il Parco Nazionale delle Cinque Terre e il Parco Naturale Regionale di Porto Venere) e degli studi compiuti per la gestione delle aree tutelate, integra e mette in relazione tra loro i diversi approcci conoscitivi.

Infine, un elemento intangibile sempre più importante per la vita e sviluppo delle comunità locali si ravvisa nella **consapevolezza da parte degli abitanti del significato del sito UNESCO**, ossia della dimensione universale di tale riconoscimento e delle responsabilità individuali e collettive che esso implica.

## 2.4. Descrizione e localizzazione degli attributi

---

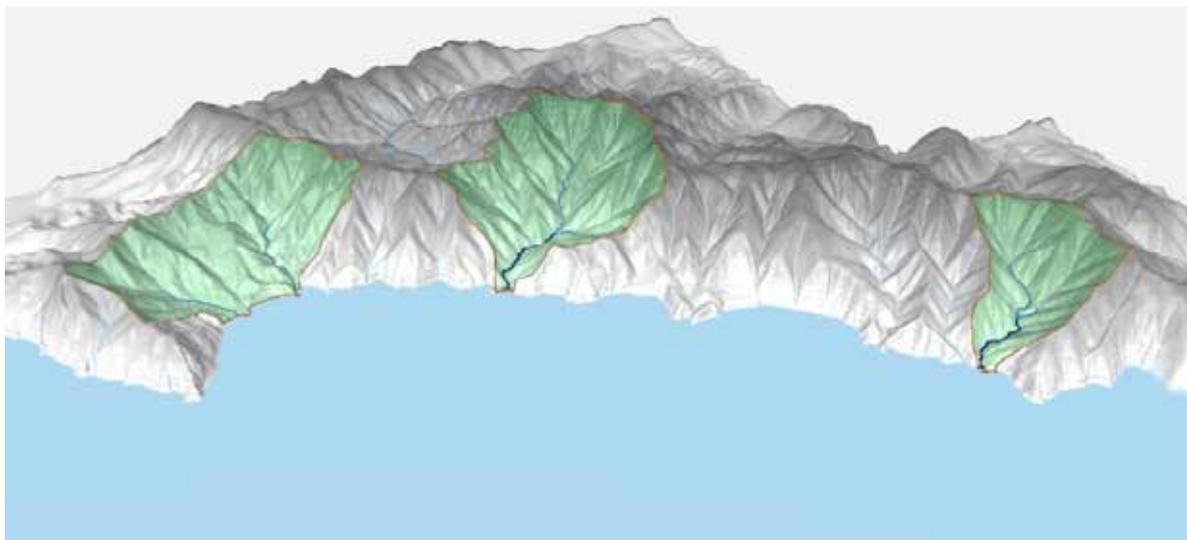
Al fine di pervenire a delle carte della vulnerabilità utili all'analisi di rischio, si procede all'identificazione e alla localizzazione degli attributi, come enunciati al capitolo precedente.

### Valli, bacini e falesie

In rapida successione e a stretto contatto col mare, contribuiscono alla qualità scenica del paesaggio.

Il sito UNESCO trova limiti ben visibili nella Punta del Mesco e nelle isole. Tra questi capisaldi visivi si stende un territorio accidentato e morfologicamente disomogeneo, al cui interno tre categorie di forme, riferibili alle principali caratteristiche geomorfologiche, costituiscono il quadro scenico:

- le **valli**, ossia i compluvi ampi con sistema idrologico complesso, che si trovano nella porzione occidentale del sito, laddove il crinale si discosta dal litorale e consente la formazione di conche, di corsi d'acqua di maggior lunghezza e molto ramificati. Più agevolmente che altrove, nelle valli si situano insediamenti e colture. I corsi d'acqua terminano in un apparato focivo di una qualche ampiezza e a volte formano una breve piana alluvionale; situazioni che hanno consentito la formazione di borghi urbani costieri;
- i **bacini**: si tratta di solchi vallivi stretti e profondi, in cui scorre un corso d'acqua d'ordine uguale o inferiore a 3, si affiancano in una sequenza continua che produce un altro degli elementi morfologici distintivi del sito, ossia i **capi**, la sequenza serrata di promontori caratterizzati da crinali di accentuata acclività che discendono al mare dalla dorsale costiera;
- le **falesie**: individuate come porzioni di litorale con pendenza superiore al 90%, prive di corsi d'acqua o che presentano impluvi poco incisi. Le falesie si trovano in vari punti della costa, ma trovano particolare sviluppo nella porzione orientale del sito, dove le pareti rocciose a picco sul mare raggiungono un'altezza di circa 300m.



*Figura 1. Il sistema di valli, bacini e falesie*

### Habitat naturali e biodiversità

Il sito è caratterizzato dalla presenza di gariga e ambienti di macchia mediterranea, con lembi di leccete e altre formazioni boschive (querceti sempreverdi e i boschi di castagno), in un mosaico giustapposto alle aree coltivate e agli insediamenti. La distribuzione è osservabile tramite la classificazione operata sui dati di uso del suolo (Figura 2).

In particolare il sito comprende anche alcuni boschi particolarmente legati alla storia e alla cultura delle popolazioni locali che li hanno utilizzati durante i secoli per rispondere alle esigenze di produzione di legna, carbone, legname e frutti.

I castagneti da frutto rappresentano il bosco culturale per eccellenza, la loro introduzione risale al periodo romano, e sono distribuiti in tutto l'Appennino ligure.

I boschi di querce sempreverdi, in particolare i boschi di leccio e sughera, oltre a costituire formazioni autoctone tipiche del clima mediterraneo e dei suoli presenti nell'area, presentano caratteristiche di struttura che sono il risultato delle influenze antropiche di lungo periodo. I boschi di querce sempreverdi sono distribuiti in tutto il territorio del sito, prevalentemente ad altitudini medie e basse, essendo caratteristici delle zone più calde e di suoli più poveri e asciutti.

La quasi totalità del sito iscritto è inoltre interessata dalla presenza di due parchi. Il Parco Nazionale delle Cinque Terre, istituito nel 1999, è composto da un'area terrestre ed un'area marina. È inoltre l'unico in Italia finalizzato alla tutela di un ambiente antropizzato e prevede, tra le altre cose, la salvaguardia del sistema di muri a secco che sorreggono i terrazzamenti coltivati. Il Parco Naturale di Porto Venere racchiude il promontorio di Porto Venere, le isole Palmaria, Tino e Tinetto e l'Area di Tutela Marina, propaggine occidentale del Golfo della Spezia.

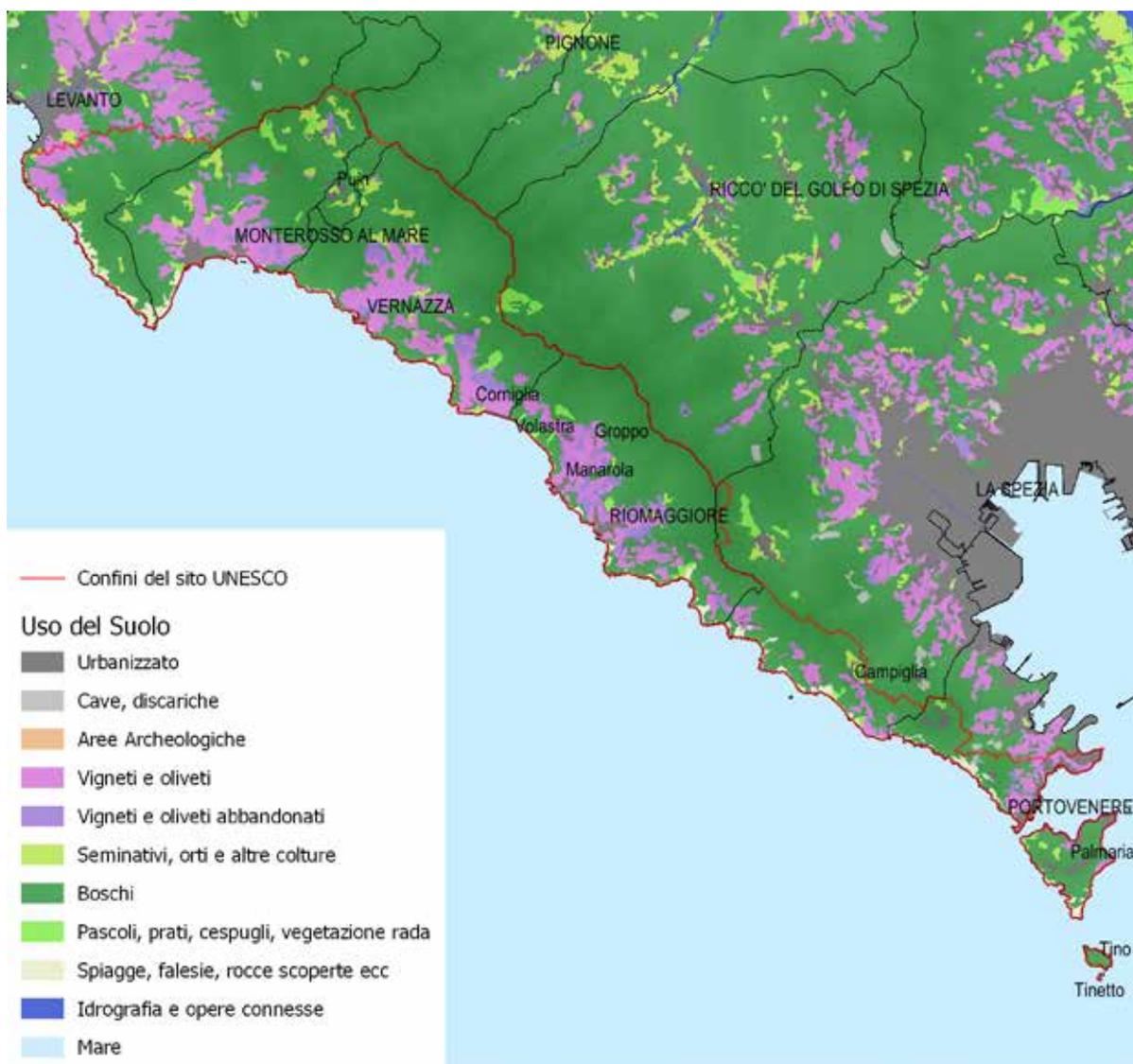


Figura 2. Uso del suolo (Fonte dati: repertorio cartografico regione Liguria)

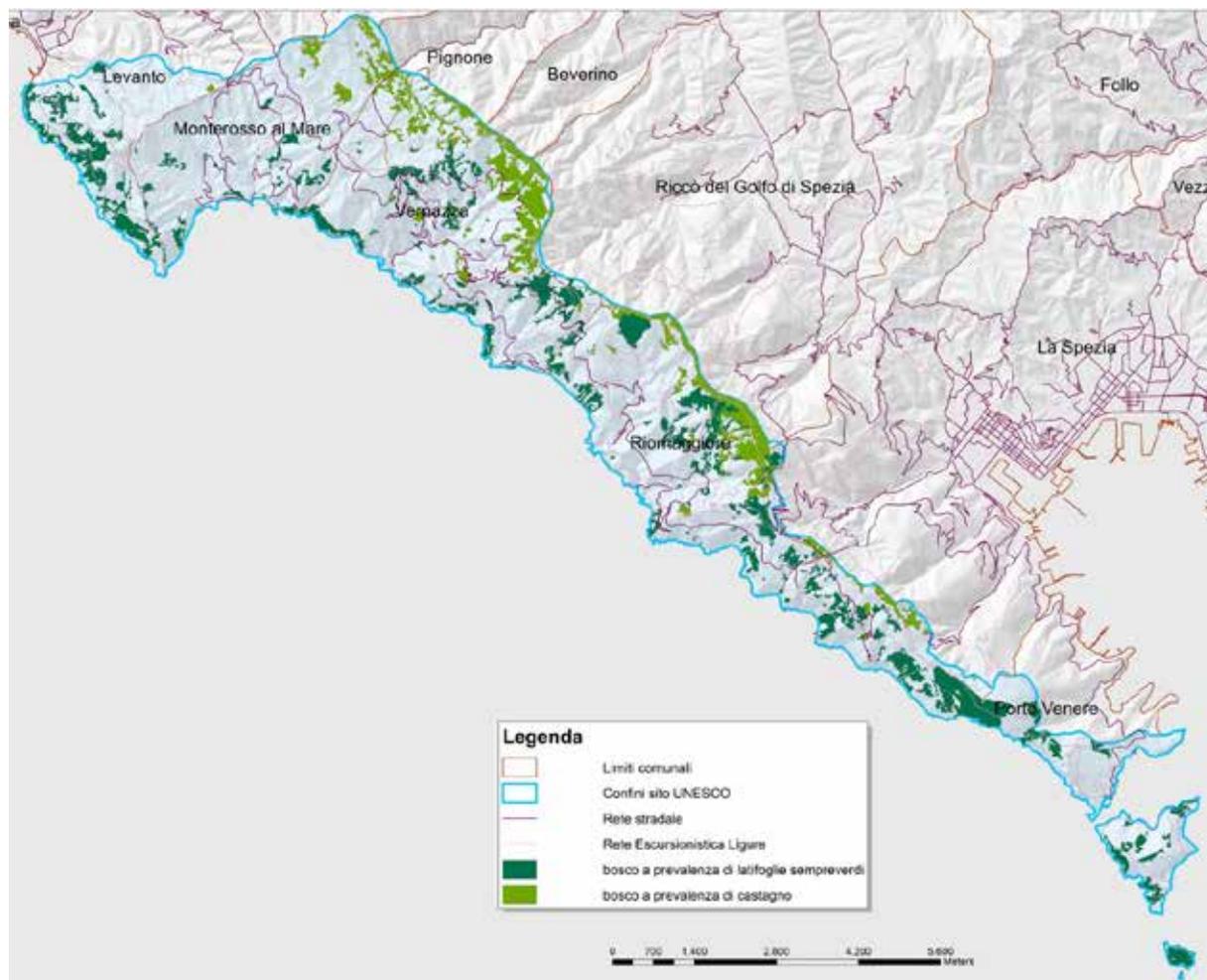


Figura 3. I querceti sempreverdi e i boschi di castagno (fonte: Piano di Gestione 2015)

### Insedimenti

Tipicamente compatti e separati tra loro, sono costieri o di versante, adattati alla geomorfologia del terreno.

Da ovest ad est, i borghi sul mare hanno un retroterra che si fa sempre più limitato, così come diminuisce la possibilità di attracco da mare. Monterosso ha alle spalle due valli ed è l'unica località dotata di una vera spiaggia, dove è agevole l'alaggio. Vernazza occupa la strozzatura finale di un ampio bacino a conca e dispone di una piccola insenatura relativamente riparata. Corniglia è situata su uno sperone alto sul mare, dal quale si può discendere ad un modesto approdo. Manarola e Riomaggiore stanno al fondo di valli strette e occupano foci dove si tocca terra con difficoltà, anche con piccole imbarcazioni, per mancanza di ripari naturali e presenza di scogli affioranti. Nella porzione di Tramonti il litorale è ridottissimo e spesso inaccessibile; qui i nuclei di edifici (Monesteroli, Schiara e almeno in parte Porciana) non sono veri villaggi ma dipendenze dei borghi che si trovano sul crinale (Campiglia) o addirittura oltre lo spartiacque, verso La Spezia (Biassa). Porto Venere rappresenta l'altra faccia della Liguria, punto d'attracco, centro di scambi dal carattere decisamente urbano.

### Sistema di approdi

Localizzati nei principali insediamenti, sostanziano il rapporto con il mare dal punto di vista commerciale, economico, turistico.

## **I terrazzamenti e muri a secco**

Peculiarità morfologiche indotte dall'uomo e adattate alle condizioni del terreno. I terrazzamenti e muri a secco costituiscono una delle componenti essenziali della diversità bioculturale rappresentata dal paesaggio delle Cinque Terre.

I sistemi terrazzati riguardano una superficie totale di circa 370 ettari, disposti su una fascia altitudinale compresa fra i 2 e i 620 m s.l.m., mentre i sistemi a ciglioni, le "cuighe", attualmente non superano i 10 ha di estensione e sono presenti principalmente nelle valli interne nei comuni di Monterosso, Pignone e Vernazza, su pendenze più dolci. Le esposizioni sud, sud-est e sud-ovest riguardano più del 60% dei terrazzamenti, pressoché egualmente distribuiti, ma la loro presenza è segnalata su tutte le esposizioni, anche quelle a nord. Le classi di pendenza vanno dal 24% al 138%, con una prevalenza delle acclività fra il 38% e il 70%. Si tratta di pendenze notevoli, non solo dal punto di vista del lavoro umano necessario e della ridotta accessibilità dei versanti, ma anche dal punto di vista tecnico.

La struttura dei muri a secco si articola in diverse tipologie in termini di materiali costruttivi, forma, spessore, altezza. La forma prevalente riguarda muri la cui testa si trova a filo del piano coltivato, una tipologia diffusa su tutto il territorio del sito. Sono presenti in misura minore anche terrazzamenti con muri la cui testa sporge al di sopra del piano coltivato. Tali strutture presentano diverse caratteristiche rispetto alla regimazione delle acque e alla protezione dai venti, ma rispondono alla comune esigenza di realizzare superfici coltivabili, evitare i ristagni di acqua e ridurre la velocità di deflusso. L'altezza dei terrazzi varia fra 1,50 e 3,50 m. La larghezza del terrazzo è ugualmente variabile, fra 2 e 10 metri, mentre la pendenza del terreno del terrazzo, la "lenza", varia fra il 15% ed il 40%. Riguardo alla natura litologica dei materiali costruttivi questa è legata ai litotipi presenti nelle formazioni geologiche del substrato roccioso locale. Muri a malta di calce sono invece presenti in alcune aree, più spesso nelle zone di fondovalle in prossimità dei borghi.

## **Coltivazioni tradizionali**

Le colture agricole terrazzate sono espressione delle varie caratteristiche del suolo, dell'acclività e del clima; sono costituite da oliveti, vigneti, seminativi, frutteti ed orti, in forma di monoculture o policulture.

Le colture principali sono il vigneto, con 145 ha e l'oliveto con 176 ha, le quali rappresentano l'86% delle coltivazioni presenti sui terrazzamenti. La loro articolazione nel paesaggio rurale mostra ulteriori diversificazioni, risultato della evoluzione storica delle tecniche agricole, in termini di architettura degli impianti e forme di allevamento. Per quanto riguarda i vigneti, la tecnica di allevamento più caratteristica del sito è la "pergola bassa", estesa per circa 64 ha.

Gli oliveti terrazzati si caratterizzano per architetture generalmente lineari, con file continue più spesso singole, disposte longitudinalmente ai terrazzi. Le tecniche di allevamento tradizionali prevedono un portamento arboreo della pianta che si sviluppa in forma globosa. In alcune piccole aree isolate, caratterizzate da terrazzi di grandi dimensioni in zone poco acclivi, è presente anche un'architettura a sesto di impianto sparso e/o con filari più numerosi.

Diffusi sono anche i terrazzi coltivati con specie orticole e alberi da frutto, tra cui agrumi.

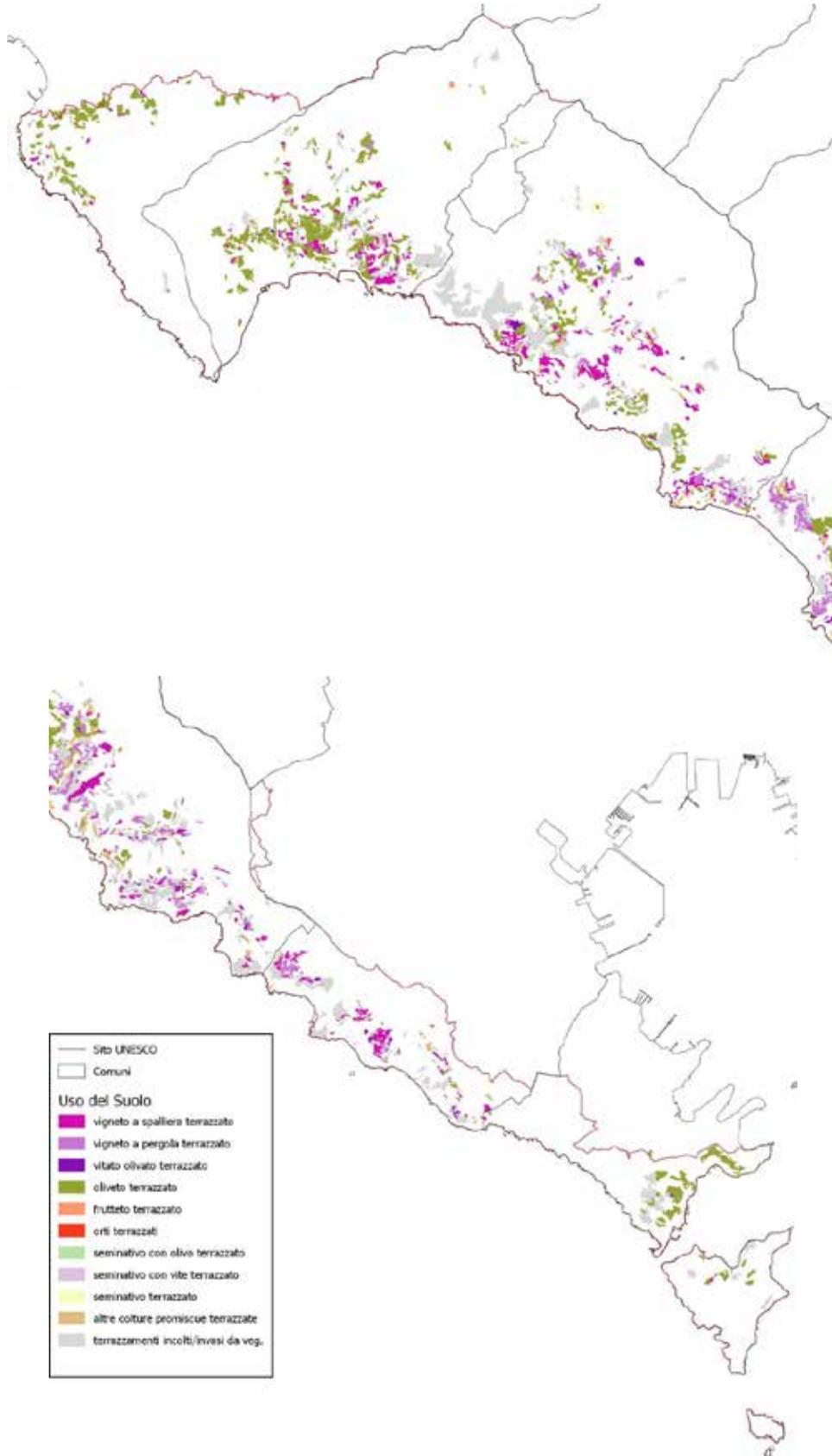


Figura 4. Colture agricole terrazzate

## Manufatti rurali

Nelle aree rurali e terrazzate sono presenti piccoli manufatti di supporto all'agricoltura, destinati al ricovero di attrezzature, riparo, ecc.



Figura 5. Case e manufatti a Groppo

## Rete di sentieri e percorsi pedonali

Comprendono la rete ad uso agricolo e di collegamento tra i borghi, i percorsi escursionistici, gli itinerari storici e devozionali. Presentano diverse tipologie di sentiero e di fondo (sterrato, cigli erbosi, teste di muro a secco, vie di lizza, scalinate in pietra, ecc.).

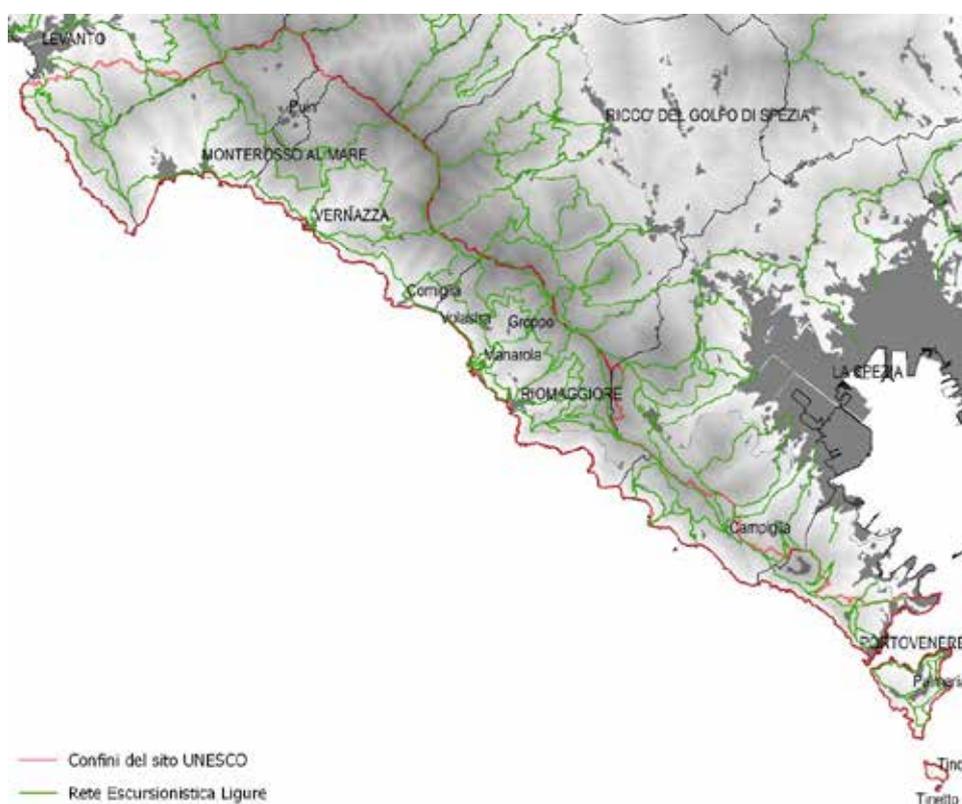


Figura 6. Rete escursionistica Ligure

## 3. La governance del sito

---

### 3.1. Sistema di gestione e governance

In un sito esteso e complesso come quello in oggetto, la tutela e la gestione sono attuati da una molteplicità di attori che comprendono articolazioni centrali e periferiche statali, la Regione Liguria, i Comuni, il Parco Nazionale delle Cinque Terre, il Parco Naturale Regionale di Porto Venere, e non sono riconducibili o riducibili ad un unico ente gestore.

È stato quindi necessario individuare uno strumento, previsto dalla normativa italiana, che assicurasse la comunità di intenti, il coordinamento e l'impegno da parte di tutti i soggetti a vario titolo competenti o responsabili della gestione del sito iscritto alla Lista del Patrimonio Mondiale. In tal modo è stato possibile dare una cornice legalmente valida alla cooperazione interistituzionale finalizzata a raggiungere l'obiettivo comune della protezione a lungo termine del sito e della sua gestione compatibile con il Valore Eccezionale Universale, equa e nell'ottica di un suo uso sostenibile dal punto di vista socio – culturale ed ecologico, peraltro come richiesto da ICOMOS (cfr. **Raccomandazione "b"** al capitolo 1.2).

#### 3.1.1. L'Accordo di Programma

Lo strumento individuato è l'Accordo di Programma ai sensi dell'art.34 del D.Lgs del 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii. recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", in base al quale è possibile stipulare accordi tra amministrazioni locali e statali, ove la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento richiedano, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici.

L'accordo di programma diventa quindi elemento cardine del sistema di gestione, in cui si inserisce il Piano di Gestione quale documento che dettaglia gli impegni di ciascun soggetto firmatario e le priorità d'azione, al fine di garantire la conservazione, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile ed equo del Sito UNESCO, fondati sui suoi valori e nel rispetto degli attributi materiali ed immateriali che li sostengono.

Al fine quindi di impostare una strategia di **gestione coordinata e condivisa**, in data 1 Agosto 2016 è stato siglato un **Accordo di Programma** da tutti i soggetti a vario titolo responsabili del sito e della zona tampone: Regione Liguria, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Comune di Porto Venere – Parco Naturale Regionale di Porto Venere, Comuni di Levanto, Monterosso al Mare, Pignone, Riomaggiore, La Spezia, Vernazza, Beverino, Riccò del Golfo.

Esso è un atto formale intrapreso dalle parti coinvolte, con il quale si definiscono *attori* e relativi *impegni* ed *attività* per la gestione del sito, per le attività di tutela e valorizzazione.

### 3.1.2. La struttura di gestione

L'Accordo stabilisce la struttura di gestione del sito, articolata in diversi organismi, variamente composta dai soggetti firmatari dell'atto:

- **Comitato di Coordinamento** – organo di indirizzo e di controllo volto ad assicurare l'efficace gestione del Sito
- **Comunità dei Comuni della zona tampone** con il compito di coordinare obiettivi, problemi e attività relativi alla zona tampone
- **Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo** con il compito di dare attuazione al Piano di Gestione e alle attività comuni con funzioni operative di attuazione degli indirizzi del comitato di coordinamento
- **Ufficio del sito UNESCO**, che svolge attività congiunta di promozione del Sito e assicura il buon andamento delle attività del tavolo tecnico-amministrativo
- **Segreteria tecnica** di supporto al Comitato di Coordinamento, al Gruppo di lavoro e all'Ufficio del sito UNESCO
- **Comitato consultivo** con funzioni consultive rivolte al Comitato di coordinamento in relazione ai programmi per la conoscenza, agli indirizzi generali del piano, a progetti specifici, al monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo e al rapporto periodico.

Con la sottoscrizione dell'Accordo, tutti i soggetti firmatari, nell'ambito delle proprie competenze e funzioni, si sono impegnati a conservare, rispettare e a promuovere il Valore Eccezionale Universale (OUV) del Sito, come individuato nelle motivazioni di iscrizione alla lista e nella dichiarazione di valore eccezionale universale, a proteggere le caratteristiche materiali e immateriali che ne rendono esplicito il valore e a garantire il mantenimento dell'autenticità e il miglioramento dell'integrità del sito e a promuovere forme di sviluppo delle comunità locali sostenibile ed equo, dando attuazione a meccanismi concertati di tutela, pianificazione e gestione, in base alle normative vigenti e ad un piano condiviso di azioni, definiti nel Piano di Gestione.

#### **Comitato di Coordinamento**

Il Comitato di Coordinamento è *l'organo di indirizzo e di controllo* volto ad assicurare l'efficace gestione del sito e il rispetto degli impegni assunti con l'Accordo, indirizzando le attività finalizzate alla gestione e di quelle del gruppo di lavoro.

Il Comitato di Coordinamento è formato dal Presidente della Regione Liguria o suo delegato, dal Segretario Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo o suo delegato, dal Prefetto della Spezia o suo delegato, dal Presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre o suo delegato, dal Sindaco del Comune di Porto Venere in qualità di legale rappresentante del Parco Naturale Regionale di Porto Venere o suo delegato, dai Sindaci dei Comuni il cui territorio è compreso in tutto o in parte nel sito UNESCO o loro delegato e da un rappresentante dei Comuni della zona tampone eletto in seno alla Comunità dei Comuni medesimi.

#### **Comunità dei Comuni della zona tampone**

La Comunità dei Comuni della zona tampone ha il compito di coordinare obiettivi, gestire problemi e attività relativi alla Buffer Zone, che svolge funzione di protezione aggiuntiva e indiretta dei valori del Sito.

La Comunità è formata dai Sindaci dei Comuni il cui territorio è in tutto o in parte compreso nella predetta zona.

Un rappresentante della Comunità elegge un rappresentante che siede nel Comitato di Coordinamento, al fine di assicurare raccordo e integrazione tra obiettivi, problemi e attività della Buffer Zone con quelli del sito UNESCO.

### Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo

Il Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo ha il compito di *dare attuazione* al Piano di gestione e alle attività comuni, con proposte da approvare dal Comitato di Coordinamento.

Fanno parte del Gruppo di lavoro: la Regione Liguria attraverso l'individuazione di proprio referente, il Segretario Regionale MIBACT o suo delegato, il Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio della Liguria o suo delegato ed un funzionario della Soprintendenza, il Direttore del Parco Nazionale delle Cinque Terre o suo delegato ed un funzionario tecnico del parco, il funzionario responsabile del Parco Naturale Regionale di Porto Venere o suo delegato ed un funzionario dell'area pianificazione del Comune di Porto Venere, un funzionario tecnico per ciascuno dei Comuni firmatari. Prende altresì parte al gruppo di lavoro un rappresentante del Segretariato Generale MiBACT - Servizio I, Coordinamento e relazioni internazionali – Ufficio UNESCO in quei casi in cui le questioni specificamente trattate rivestano una rilevanza a livello nazionale o internazionale o riguardino i rapporti con gli organismi dell'Accordo.

### Ufficio del sito UNESCO

In data 03 Agosto 2018 è stato siglato un Protocollo Attuativo per la costituzione dell'Ufficio del Sito UNESCO "Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)" da Regione Liguria, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Comune di Porto Venere – Parco Naturale Regionale di Porto Venere, Comuni di Levanto, Monterosso al Mare, Pignone, Riomaggiore, La Spezia, Vernazza, Beverino, Riccò del Golfo.

Presso l'Ufficio, opera il **Site manager** del sito UNESCO.

L'Ufficio:

- svolge funzioni di supporto e coordinamento operativo del gruppo permanente di lavoro tecnico-amministrativo e di pubbliche relazioni congiunte e unitarie per il sito UNESCO, in collaborazione con la Segreteria Tecnica;
- supporta l'attuazione sul territorio delle azioni previste nel Piano di Gestione, così come definite dal Gruppo di lavoro e dal Comitato di Coordinamento;
- è responsabile per il monitoraggio dell'attuazione delle azioni previste nel piano di gestione (efficienza del sistema gestionale) e del raggiungimento degli obiettivi perseguiti attraverso le azioni del Piano (efficacia del Piano);
- è responsabile per la trasmissione all'Ufficio centrale UNESCO del rapporto periodico, compilato dal Gruppo di lavoro;
- svolge funzioni di raccordo con il Centro del Patrimonio Mondiale per il tramite del Segretariato Generale MiBACT – Servizio I, Coordinamento e relazioni internazionali – Ufficio UNESCO.

Nell'Ufficio è altresì individuato il Referente ai sensi della Legge n. 77/2006 che coincide con il Site Manager e riveste i compiti di Referente presso il Ministero dei beni e delle attività culturali ai sensi di tale Legge.

Il ruolo di **Site Manager** e di Referente è ricoperto a turno dal Presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre e dal Sindaco del Comune di Porto Venere per periodi di 12 mesi.

L'Ufficio è altresì dedicato al miglioramento dei servizi resi all'utenza nell'ambito del sito, secondo i dettami UNESCO, al fine di fornire una risposta sempre più efficace ai bisogni emergenti del territorio. In tale attività garantisce l'attivazione di un punto di informazione e comunicazione agli utenti in merito al Sito, alla struttura di gestione ed alle sue attività.

### Segreteria Tecnica

La Segreteria Tecnica (le cui funzioni sono in capo a Regione Liguria) *supporta* le attività del Comitato di Coordinamento, del Gruppo di lavoro e dell'Ufficio del sito UNESCO.

### Comitato consultivo

Il Comitato consultivo affianca il Comitato di Coordinamento, con funzioni *consultive* in relazione ai programmi per la conoscenza, agli indirizzi generali del piano, a progetti specifici, al monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo e al rapporto periodico.

Il Comitato consultivo comprende: un rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, un rappresentante dell'Osservatorio Nazionale del Paesaggio, un rappresentante dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio, un rappresentante dell'Università di Genova, non più di due esperti di chiara fama in materie rilevanti ai fini della protezione e promozione dei valori del sito UNESCO. Sono invitati a far parte del Comitato un rappresentante per ciascuno degli organi consultivi del Comitato del Patrimonio Mondiale ICCROM e ICOMOS Internazionale.

### 3.1.3. Il rapporto con gli stakeholder

Nell'ambito della gestione ordinaria legata all'UNESCO e alle sue progettualità, la costituzione dell'ufficio UNESCO ha facilitato un confronto continuativo e proficuo con le singole amministrazioni e gli stakeholder principali grazie alle convocazioni periodiche del Comitato di Coordinamento, della comunità dei Comuni della zona tampone, del Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo.

Questo dialogo costante ha permesso di raggiungere alcuni risultati degni di nota:

- Ha "ricucito" la passata suddivisione in due ambiti, non solo amministrativa ma anche percepita dall'opinione pubblica;
- Ha permesso un continuo confronto con i responsabili delle progettualità, ad ogni livello;
- Ha incluso i comuni della buffer zone nel discorso legato alla valorizzazione del sito;
- Ha fatto da collante con gli stakeholder non istituzionali (ONG, associazioni, ecc.) in diverse occasioni, quali i tavoli di confronto per la definizione del piano di gestione e delle sue progettualità, gli incontri pubblici dedicati alla ricognizione dei valori complementari ed immateriali, nonché le varie occasioni di partecipazione, quali le attività sul tema del rischio e quelle legate alla diffusione dei valori del sito (capitolo 5).

## 3.2. La Buffer Zone per il sito UNESCO

---

Al momento dell'iscrizione del sito nella lista del Patrimonio Mondiale non erano stati proposti né un Piano di Gestione né una buffer zone: tuttavia fin dal 1997 il sito iscritto ha guadagnato ulteriore protezione (tramite l'istituzione del Parco Nazionale delle Cinque Terre nel 1999 e del Parco Naturale Regionale di Porto Venere nel 2001), così come norme di pianificazione territoriale (Piano per il Parco Nazionale adottato nel 2002 e il

Piano per il Parco regionale di Porto Venere e le Isole, approvato nel 2007), che hanno fornito strati sovrapposti di protezione per il sito.

A seguito dell'alluvione del 2011 il Centro del Patrimonio Mondiale ha attivato una procedura per la verifica dello stato di conservazione (SOC). In tale ambito, nel 2012, il WHC e l'ICOMOS hanno effettuato una missione congiunta a seguito della quale è stato prodotto un Rapporto di Missione contenente una serie di raccomandazioni e indicazioni, tra cui quella di definire una buffer zone per una maggiore e più appropriata protezione.

A questo fine nel 2014 è stato siglato un accordo tra la DRBCP Liguria – MIBACT e FILSE (Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico della Regione Liguria) per strutturare un gruppo di lavoro con il compito di redigere il Piano di Gestione del sito e per rispondere alle richieste evidenziate dalla missione ispettiva WHC/ICOMOS, e agli adempimenti indicati nella Decisione 37COM 7B.78 adottata dal Comitato del Patrimonio Mondiale, nella sua 37° Sessione (2013), tra cui quella della definizione della Buffer Zone.

Il lavoro svolto dal gruppo di lavoro ha portato alla definizione di una proposta di buffer zone, presentata al Centro del Patrimonio Mondiale tramite la procedura di Minor Boundary Modification nel Febbraio 2015.

La proposta è stata esaminata dal Comitato del Patrimonio Mondiale nella sua 39° Sessione (2015), il quale, con Decisione 39 COM 8B.45, ha richiesto alcune modifiche. Conseguentemente il gruppo di lavoro ha lavorato procedendo alle analisi necessarie per la finalizzazione della nuova proposta, consegnata al Centro del Patrimonio Mondiale nel Febbraio 2020, e attualmente in corso di valutazione (cfr. **Raccomandazione "h"** al capitolo 1.2).

## 4. Analisi del contesto e le pressioni agenti sul sito

---

Il Rapporto Periodico redatto nel 2014 riporta una serie di analisi e considerazioni sullo stato del sito e del suo Patrimonio, le cui conclusioni sono riportate sinteticamente:

- L'autenticità del sito è preservata;
- L'integrità del sito è compromessa dai fattori emersi descritti nel Rapporto Periodico;
- L'eccezionale valore universale è mantenuto;
- Altri importanti valori naturali/culturali del sito sono parzialmente degradati ma lo stato di conservazione del sito in toto non è stato impattato in maniera significativa.
- Il sito non è cambiato in maniera sostanziale dall'iscrizione alla lista del Patrimonio Mondiale. La fragilità territoriale sottoposta alle tendenze socio-economiche attuali può influenzare gli sforzi per ridurre l'abbandono dell'agricoltura e promuovere la residenza permanente. Le azioni avviate a livello locale devono essere sostenute da strategie a livello nazionale / europeo per aiutare le aree rurali e l'agricoltura tradizionale. La sensibilizzazione su questo tema tra i locali e visitatori è fondamentale.
- Lo status di Patrimonio Mondiale ha avuto effetto complessivo positivo sul sito. L'eccessivo incremento del turismo ha influenzato lo stile di vita dei residenti e l'abbandono accelerato dell'agricoltura tradizionale e la manutenzione del territorio. Il turismo, tuttavia, ha anche fornito una fonte di reddito per gli abitanti locali e ha ridotto l'emigrazione delle generazioni più giovani. Dovrebbe essere quindi perseguito un equilibrio tra il turismo e le attività tradizionali.

Per identificare le pressioni agenti sul sito ci si è riferiti sostanzialmente a quanto indicato al capitolo 3 del Periodic Report, relativo ai fattori che influenzano il sito.

In questo documento sono individuati, come da immagine seguente, i principali elementi di impatto sul sito a cui prestare attenzione, evidenziando in particolare l'abbandono dell'agricoltura, mancanza di manutenzione del territorio, un aumento delle frane e pericolo di incendio, l'eccessivo turismo, i cambiamenti socio-demografici, lo sviluppo urbano, l'impatto delle misure di recupero dopo l'alluvione del 2011.

	Name	Impact				Origin	
<b>3.1</b>	<b>Buildings and Development</b>						
3.1.1	Housing		⊖	⚡		⊙	
3.1.5	Interpretative and visitation facilities	⊕	⊖	⚡		⊙	⊕
<b>3.2</b>	<b>Transportation Infrastructure</b>						
3.2.1	Ground transport infrastructure	⊕	⊖	⚡		⊙	⊕
3.2.3	Marine transport infrastructure		⊖	⚡		⊙	⊕
3.2.4	Effects arising from use of transportation infrastructure		⊖	⚡		⊙	⊕
<b>3.3</b>	<b>Services Infrastructures</b>						
3.3.3	Non-renewable energy facilities		⊖	⚡		⊙	⊕
<b>3.4</b>	<b>Pollution</b>						
3.4.1	Pollution of marine waters		⊖	⚡		⊙	
3.4.5	Solid waste		⊖	⚡		⊙	
<b>3.5</b>	<b>Biological resource use/modification</b>						
3.5.3	Land conversion		⊖	⚡		⊙	
3.5.5	Crop production	⊕		⚡	⚡	⊙	
3.5.9	Subsistence hunting	⊕		⚡		⊙	
3.5.10	Forestry /wood production	⊕		⚡		⊙	
<b>3.7</b>	<b>Local conditions affecting physical fabric</b>						
3.7.7	Pests		⊖	⚡		⊙	⊕
<b>3.8</b>	<b>Social/cultural uses of heritage</b>						
3.8.1	Ritual / spiritual / religious and associative uses	⊕		⚡		⊙	
3.8.2	Society's valuing of heritage	⊕	⊖	⚡	⚡	⊙	⊕
3.8.4	Changes in traditional ways of life and knowledge system		⊖	⚡		⊙	⊕
3.8.5	Identity, social cohesion, changes in local population and community	⊕	⊖	⚡	⚡	⊙	⊕
3.8.6	Impacts of tourism / visitor / recreation		⊖	⚡		⊙	⊕
<b>3.9</b>	<b>Other human activities</b>						
3.9.3	Military training		⊖	⚡		⊙	
<b>3.10</b>	<b>Climate change and severe weather events</b>						
3.10.1	Storms		⊖	⚡		⊙	
3.10.2	Flooding		⊖	⚡		⊙	
<b>3.11</b>	<b>Sudden ecological or geological events</b>						
3.11.4	Avalanche/ landslide		⊖	⚡		⊙	
3.11.6	Fire (wildfires)		⊖	⚡		⊙	
<b>3.12</b>	<b>Invasive/alien species or hyper-abundant species</b>						
3.12.1	Translocated species		⊖	⚡		⊙	
3.12.5	Hyper-abundant species		⊖	⚡		⊙	
<b>3.13</b>	<b>Management and institutional factors</b>						
3.13.1	Low impact research / monitoring activities		⊖	⚡		⊙	
3.13.3	Management activities	⊕	⊖	⚡	⚡	⊙	⊕
<b>Legend</b>		⚡ Current	⚡ Potential	⊖ Negative	⊕ Positive	⊙ Inside	⊕ Outside

Figura 7. Sommario dei fattori che influenzano il sito (Periodic Report 2014)

Nello specifico emergono, come elementi comuni alle diverse scale di riferimento, diverse dinamiche del territorio identificabili come pressioni territoriali, che trovano all'interno degli strumenti di pianificazione e gestione del territorio strategie ed indirizzi specifici di intervento.

Per comodità di trattazione sono state aggregate in macro argomenti, i quali si riflettono nella successiva divisione delle progettualità (Capitolo 5).

## 4.1. Il paesaggio culturale

---

### 4.1.1. Abbandono delle pratiche agricole: rimboschimento e degrado dei terrazzamenti

Le caratteristiche fisiche del territorio hanno impedito nel tempo l'introduzione di tecniche agricole avanzate e meccanizzate. Questa condizione ha determinato problematiche legate alla conservazione delle colture tradizionali con episodi di abbandono delle coltivazioni. Di conseguenza sulle superfici su cui l'attività agricola è stata abbandonata si è realizzata con il tempo l'espansione di forme vegetazionali infestanti.

Il processo di degrado più diffuso che compromette l'integrità e l'autenticità del sito riguarda l'abbandono delle colture agricole e la conseguente rinaturalizzazione. I processi di riforestazione fanno parte di un trend di lungo periodo: nel territorio del sito è stato possibile misurare il processo di riforestazione dagli anni '70, per scoprire che ha interessato 21% dell'area in un arco quarantennale. In particolare, le colture terrazzate sono state interessate da una riforestazione pari a circa il 20% della loro superficie negli ultimi venti anni. Assieme alla generale tendenza alla perdita di superfici coltivate, sono però da segnalare nuove coltivazioni apparse negli ultimi quarant'anni, come i nuovi 100 ha circa di oliveti, impiantati per un quarto su precedenti terrazzi vitati e per il resto su aree precedentemente coperte dalla vegetazione arborea.

Il **processo di rinaturalizzazione** ha una prima fase di instaurazione arbustiva, con vegetazione bassa tipica della macchia mediterranea, a cui segue dopo alcuni decenni la fase a bosco misto con macchia alta e vegetazione arborea spesso dominata dal pino marittimo, soprattutto nelle zone più calde e ad altitudini meno elevate. La notevole estensione del bosco misto con pino marittimo, circa 980 ha, e degli arbusteti (651 ha), unita agli attacchi parassitari che portano ad estesi disseccamenti delle piante in piedi costituisce una delle maggiori criticità per lo stato di conservazione del paesaggio forestale, anche per il rischio di incendi.

Più in generale il **processo di riforestazione** gioca un ruolo importante anche nella stabilità dei versanti terrazzati in relazione al rischio di dissesto idrogeologico. Le indagini svolte in merito agli eventi franosi dell'Ottobre 2011 mostrano che in circa l'88% dei casi studiati, le frane sono avvenute in aree boscate e terrazzamenti abbandonati coperti da vegetazione arborea o arbustiva. Le molte frane avvenute nel 2011 costituiscono ancora oggi un elemento che compromette l'integrità del sito.

I fenomeni di degrado dello stato di conservazione del paesaggio del sito UNESCO si presentano nella parte centrale e meridionale del sito; alle quote inferiori essi interessano soprattutto i terrazzamenti. Il paesaggio rurale mostra processi di trasformazione in seguito all'abbandono e riforestazione soprattutto nelle zone di Riomaggiore, Porto Venere e La Spezia, mentre Levanto, Vernazza e Monterosso mostrano quote simili.

Il frazionamento delle attività fondiarie e la progressiva riduzione del numero degli addetti alle pratiche agricole sono quindi oggi individuate come elementi prioritari da gestire a livello regionale e provinciale perché causa di degrado paesaggistico riconducibile all'abbandono degli appezzamenti coltivati e ad una assenza di manutenzione del territorio agricolo.

Gli obiettivi principali del sistema di pianificazione sovraordinato sono tesi alla conservazione dei versanti terrazzati a vigneto ed uliveto ed al mantenimento ed incremento del terreno agricolo attuale o potenziale, contrastando l'erosione causata dall'abbandono e dalla diffusione dell'edificazione residenziale. Le indicazioni a livello strategico definiscono la vocazione agricola dell'area con l'individuazione delle aree di produzione agricola e di produzione di interesse storico e paesaggistico.

Prioritari sono gli interventi di conservazione dei versanti terrazzati a vigneto ed uliveto anche al fine del mantenimento del valore paesistico e gli interventi di valorizzazione dell'economia agricola locale, con particolare riguardo alla produzione viticola pregiata.

In particolare si rimanda al capitolo 5 per un'analisi della progettualità messa in campo dal sito UNESCO per contrastare l'abbandono.

#### 4.1.2. Spopolamento

La riduzione della popolazione residente è un fenomeno che interessa tutti i Comuni dell'area UNESCO, come risulta dai dati sulla popolazione censiti e pubblicati dall'ISTAT.

La Tabella 2 riporta i dati sulla popolazione a partire dal 2012, ma quello dello spopolamento, sia pur lento ma inarrestabile, è un fenomeno di durata più che ventennale, che nei Comuni di Monterosso e di Porto Venere è dovuto più a saldi naturali costantemente negativi (segno dell'invecchiamento della popolazione) che ai flussi migratori della popolazione, mentre nei Comuni di Vernazza e Riomaggiore risulta dalla somma dei due fattori.

*Tabella 2. 2012-2019, dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno  
(Fonte: ISTAT)*

Anno	RIOMAGGIORE		MONTEROSSO		VERNAZZA		PORTO VENERE	
	Residenti	Variaz. %	Residenti	Variaz. %	Residenti	Variaz. %	Residenti	Variaz. %
2012	1.626	-2,40%	1.473	-0,07%	899	-2,39%	3.637	-1,46%
2013	1.610	-0,98%	1.479	0,41%	879	-2,22%	3.763	3,46%
2014	1.591	-1,18%	1.476	-0,20%	864	-1,71%	3.677	-2,29%
2015	1.576	-0,94%	1.464	-0,81%	848	-1,85%	3.630	-1,28%
2016	1.542	-2,16%	1.468	0,27%	852	0,47%	3.588	-1,16%
2017	1.496	-2,98%	1.422	-3,13%	824	-3,29%	3.543	-1,25%
2018	1.483	-0,87%	1.409	-0,91%	800	-2,91%	3.510	-0,93%
2019	1.429	-3,64%	1.402	-0,50%	779	-2,63%	3.420	-2,56%

La riduzione della popolazione residente, che come si è visto è un trend da parecchi anni, è un fenomeno potenzialmente dannoso per il sito UNESCO in quanto viene progressivamente a mancare l'apporto antropico, che è parte integrante e fondamentale del paesaggio culturale e che contribuisce a creare il valore del sito.

A livello nazionale, per contrastare i processi di spopolamento, è stata emanata la Legge n. 158/2017, "Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni" che ha come obiettivo principale il contrasto allo spopolamento attraverso l'erogazione o il miglioramento dei servizi essenziali di cui i piccoli centri soffrono la mancanza o l'inadeguatezza, quali istruzione, sanità, comunicazione, sicurezza, turismo. Un'attenzione particolare è riservata alla tutela dell'ambiente, presupposto fondamentale per la fornitura dei servizi ecosistemici ancora fruibili in maniera piena e integrale nelle aree rurali, poco soggette a pressioni antropiche.

### 4.1.3. Pressioni da sviluppo ed espansioni insediative

Il paesaggio storico dell'area di riferimento deriva dal rapporto di necessità tra l'uomo e l'ambiente. Infatti la costruzione dei nuclei abitati in relazione al mare ed alla montagna e la costruzione del paesaggio agrario hanno uno stretto rapporto e rappresentano elementi di valore. Lo sviluppo di nuove densità edificatorie nel territorio agricolo e a ridosso delle concentrazioni urbane hanno portato, in alcuni casi in modo più evidente, alla costruzione di zone di edilizia sparsa con il conseguente rischio di banalizzazione della qualità del paesaggio.

Per ridurre il rischio legato a un'eccessiva pressione edilizia e insediativa gli strumenti di pianificazione strategica del territorio intervengono su più livelli e attraverso diverse tipologie di azioni. Sono state messe in campo misure di divieto di edificazione se in aperto contrasto con la pianificazione sovraordinata precedentemente indicata, di minimizzazione dell'espansione edilizia nelle aree reputate in equilibrio tra il costruito e l'ambiente naturale o non edificate, di contenimento delle iniziative di espansione nelle aree in cui si segnala la presenza di costruito storico ed è stata indicata la possibilità di trasformazione prevalentemente nelle aree dove sono necessarie azioni di recupero per situazioni di alterazione paesaggistica puntuale. L'esplicitazione delle azioni consente di migliorare e qualificare le strutture insediative e conseguentemente di incidere sulla qualità del paesaggio.

## 4.2. La sicurezza del territorio

---

### 4.2.1. Il Disaster Risk Management Plan

La strategia per la gestione del rischio era stata originariamente inclusa nella stesura del Piano di Gestione completato nel 2016, poiché il Piano accoglieva diverse istanze proprie del DRMP.

Nel 2017 l'ICOMOS ha revisionato il Piano di Gestione e la strategia di gestione del rischio inclusa in esso, e ha fornito alcuni commenti ed indicazioni: in seguito alle richieste è sembrato opportuno redigere un documento più ampio che, da una parte approfondisse le tematiche in maniera più estensiva, dall'altra rispondesse alle richieste proprie di ICOMOS (cfr. **Raccomandazione "c"** al capitolo 1.2).

Di seguito si riportano pertanto i temi trattati e i contenuti salienti del DRMP, rimandando all'allegato per il documento completo.

- è Rispetto a quanto riportato nel 2016, il documento di analisi dei rischi prende innanzitutto in considerazione la Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale (OUV) rivista in occasione dell'aggiornamento disposto per tutti i siti dal Comitato del Patrimonio Mondiale (Cracovia, 2017).
- è Nel documento sono quindi descritti ed analizzati i principali **elementi di rischio legati ai disastri**, divisi in due macro categorie:
  - o Le principali dinamiche in atto legate al tema dei disastri, poiché contribuiscono alle vulnerabilità del territorio, come i cambiamenti socio-demografici quali lo spopolamento, l'abbandono dell'agricoltura e dei terrazzamenti, il turismo, i cambiamenti climatici, ecc. (come illustrati nel presente documento, capitolo 4).
  - o I disastri più propriamente detti, quali alluvioni, frane e dissesti, incendi, precipitazioni nevose, terremoti (riassunti di seguito al capitolo 4.2.1.1, poiché rilevanti per la trattazione del presente Piano di Gestione).

- è L'analisi procede quindi con una identificazione delle **vulnerabilità del sito**: la vulnerabilità indica la "propensione al danno" e misura la fragilità delle strutture, degli elementi antropici e sociali e dell'ambiente di fronte ad eventi capaci di arrecare danni. La vulnerabilità di un paesaggio dipende quindi, fra le altre cose, dal livello di degrado che esso ha già raggiunto, dalla frammentazione in atto, dal grado di autoctonia della vegetazione presente ecc.
- è Al fine di fornire un quadro sintetico con esplicito riferimento all'OUV, il DRMP propone quindi una **valutazione dei fattori di rischio**, tramite un'analisi tabellare (come già richiesto da ICOMOS) che incrocia le minacce e le vulnerabilità del territorio trattati in precedenza con l'elenco di valori e attributi materiali (riportata di seguito al capitolo 4.2.1.2).
- è Il testo procede quindi ad esaminare le modalità di **prevenzione e gestione delle emergenze**, esponendo il quadro di riferimento normativo per la preparazione e la gestione delle emergenze, i piani e le procedure da attuare nel caso in cui si verificano eventi disastrosi, gli attori coinvolti e strutture di gestione che si attivano nelle diverse fasi dell'emergenza, le procedure di valutazione e gestione dei danni post disastro.
- è Si illustrano infine le **azioni per migliorare e sistematizzare la prevenzione e la gestione dei rischi**, tra cui le azioni e progetti in atto per la tutela del territorio da parte degli enti preposti (Regione, Parco Nazionale, ecc.), le azioni intraprese dal Sito UNESCO (elencate nel presente Piano di Gestione, capitolo 5.4.3), ed indicazioni migliorative per la prevenzione e la gestione dei rischi.

#### 4.2.1.1 Le minacce prioritarie

##### Dissesto idrogeologico (frane e inondazioni)

Sono diffuse nell'area di riferimento porzioni di territorio interessate da suscettività al dissesto elevata in cui sono presenti frane quiescenti o segni precursori e premonitori di movimenti gravitativi e di suscettività molto elevata in cui sono presenti movimenti di massa in atto. Il sistema di pianificazione regionale e provinciale prevede una serie di strumenti finalizzati alla difesa ed alla valorizzazione del suolo. In particolare i Piani di Bacino rappresentano gli strumenti conoscitivi e tecnico – normativi mediante i quali sono programmate le azioni e le norme d'uso del suolo e la corretta utilizzazione delle acque. All'interno dei piani di bacino sono disciplinati gli interventi edificatori all'interno delle fasce di inondabilità e a diversa pericolosità geomorfologica e vengono individuati gli interventi di mitigazione del rischio sui corsi d'acqua, sui versanti e di messa in sicurezza delle aree esondabili.

##### Incendi boschivi e depauperamento dell'assetto floristico e faunistico

Il fenomeno degli incendi costituisce uno dei principali problemi per l'assetto vegetazionale e colturale dei siti. I fattori rilevanti per il rischio d'incendio sono diversi e caratterizzati da forti interazioni; essi sono rappresentati dalle variabili topografiche e climatiche, dalle caratteristiche del combustibile forestale o più in generale della componente vegetazionale degli ecosistemi e infine dalla componente antropica. Molti incendi si sviluppano infatti in prossimità del ciglio carrabile, la presenza antropica appare fortemente determinante nei confronti del fenomeno incendi: tra cause accertate o presunte, quelle colpose o dolose rappresentano, infatti, la maggioranza.

La pianificazione strategica dell'area si pone come prioritario l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio, dell'integrità e dell'efficienza del capitale naturale. La selvicoltura preventiva è strumento indispensabile per ottenere la garanzia di successo per ogni intervento di gestione forestale che altrimenti sarebbe reso precario dall'effetto negativo del passaggio del fuoco. Per selvicoltura preventiva si intende ogni attività di gestione forestale che riduce anche la combustibilità dei vegetali ed accresce la resistenza all'avanzamento del fuoco. Ogni intervento selvicolturale avente una ricaduta positiva rispetto al problema degli incendi, e quindi con un effetto diretto o indiretto di riduzione della predisposizione al fuoco del bosco, può pertanto essere inteso come intervento di selvicoltura preventiva, ad esempio interventi di contenimento diretto della biomassa

bruciabile attraverso decespugliamento o pascolamento, l'apertura di viali tagliafuoco e gli interventi di ordinaria gestione selvicolturale, realizzati con una particolare attenzione al problema degli incendi boschivi.

### **Cambiamenti climatici**

I cambiamenti climatici sono quei fenomeni in virtù dei quali la temperatura della superficie terrestre e dei mari aumenta e la quantità e l'andamento delle precipitazioni risultano alterate; tutto ciò comporta un innalzamento del livello medio dei mari, il rischio di erosione delle coste e il progressivo acuirsi delle catastrofi naturali di origine meteorologica. I cambiamenti dei livelli delle acque e delle loro temperature e flussi avranno, a loro volta, ripercussioni sull'approvvigionamento alimentare, sulla salute, sull'industria e sull'integrità dei trasporti e degli ecosistemi. I cambiamenti climatici avranno effetti socioeconomici rilevanti, e alcune regioni e settori ne subiranno le conseguenze più di altri. Anche alcuni gruppi sociali (anziani, disabili, famiglie a basso reddito) dovrebbero risentirne maggiormente.

La localizzazione del sito UNESCO "Porto Venere, Cinque Terre e le Isole" risulta piuttosto critica in relazione alla minaccia del cambiamento climatico, poiché si tratta di una zona costiera. Per queste aree, le conseguenze dirette dei cambiamenti climatici consistono principalmente nell'innalzamento del livello del mare e in un aumento della frequenza di eventi estremi con conseguenti inondazioni.

Tra gli impatti rilevanti per le zone costiere è inoltre importante considerare anche la risalita di acque saline nei fiumi e l'intrusione negli acquiferi costieri, che rendono più difficoltoso il deflusso delle acque verso il mare in caso di eventi estremi. Impatti indiretti riguardano i cambiamenti nelle funzioni degli ecosistemi costieri e nelle attività umane sulle coste, dovuti sia alla trasformazione delle zone costiere, sia alle mutate condizioni climatiche previste per l'area mediterranea, in termini di frequenza di precipitazioni e di variazione delle temperature.

All'aumento dell'intensità delle precipitazioni si accompagna anche un aumento di giorni di siccità, che nelle aree più interne porta al rischio di desertificazione. La Liguria, in una zona di confine tra clima alpino e Mediterraneo, è climatologicamente sensibile ai cambiamenti climatici, come evidenziato dai frequenti fenomeni alluvionali e dagli eventi estremi (burrasche e mareggiate ma anche ondate di caldo e siccità). La regione è naturalmente sottoposta in particolare nel periodo fine estivo-autunnale a fenomeni anche estremi legati al contrasto tra diverse masse d'aria (flash flood, trombe d'aria, burrasche e mareggiate).

Le conseguenze dirette del cambiamento climatico sono spesso accompagnate da conseguenze indirette, come ad esempio un ulteriore spopolamento delle zone colpite, oppure l'aumento del rischio di incendi dovuto all'aumento di periodi di siccità, o ancora l'aggravarsi del dissesto idrogeologico e della fragilità morfologica del suolo.

#### **4.2.1.2 Valutazione dei fattori di rischio**

Al fine di fornire un quadro sintetico con esplicito riferimento all'OUV, il DRMP propone un'analisi tabellare (come già richiesto da ICOMOS) che incroci le minacce e le vulnerabilità del territorio trattati in precedenza con l'elenco di valori e attributi materiali. È necessario infatti definire chiaramente un elenco sistematico di possibili rischi e il loro potenziale impatto su valori e attributi, insieme a un elenco correlato di azioni di mitigazione.

Si ricorda inoltre che il rischio è inteso come prodotto tra la pericolosità dell'evento (e quindi dipendente da magnitudo, e probabilità, ecc.) e danno (quindi funzione della vulnerabilità): per questo motivo alcuni disastri considerati avranno assegnato un rischio molto basso verso gli attributi, come ad esempio i terremoti, considerati a bassa pericolosità su tutto il territorio.

A seguito dell'analisi vengono descritte le situazioni dal rischio più consistente: viene inoltre evidenziato se il territorio dispone di risposte in atto per prevenire, gestire, rispondere alle emergenze.

Tabella 3. Scala di valori del rischio

Rischio inesistente / trascurabile	Rischio moderato / localizzato	Rischio consistente e/o diffuso

Tabella 4. Analisi sintetica del rischio

Gli attributi	Le minacce				
	Frana	Alluvione	Incendio	Terremoto	Neve
Valli, bacini e falesie					
Habitat naturali					
Terrazzamenti e muri a secco					
Manufatti rurali					
Rete di sentieri e percorsi pedonali					
Insedimenti					
Sistema di approdi					
Coltivazioni tradizionali					

#### Valli, bacini e falesie

Il rischio di compromissione dell'attributo da parte delle frane è valutato come moderato/localizzato, poiché solo in casi particolarmente intensi può verificarsi un intaccamento della geomorfologia dell'attributo.

Il rischio di disastri dovuti alle altre minacce è indicato come trascurabile, in quanto non si ritiene che i disastri analizzati possano interferire in maniera consistente e significativa sul sistema geomorfologico.

#### Habitat naturali

Il rischio è considerato consistente nel caso degli incendi a causa dell'elevata vulnerabilità del territorio.

Sono già in atto misure di prevenzione e di risposta rapida: è in funzione il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (Piano regionale AIB Liguria, approvato con DGR n.1540 del 29/12/2015, è stato aggiornato con DGR 1098 del 14/12/2018) e il Parco Nazionale fornisce inoltre suggerimenti ai cittadini per la prevenzione e la comunicazione in caso di incendi.

## **Terrazzamenti e muri a secco**

Il principale rischio per l'integrità dell'attributo è rappresentato dalle frane: la vulnerabilità principale è indotta dall'abbandono e dalla conseguente riforestazione.

Il frazionamento delle attività fondiarie e la progressiva riduzione del numero degli addetti alle pratiche agricole sono infatti oggi individuati come elementi prioritari da gestire a livello regionale e provinciale perché causa di degrado paesaggistico riconducibile all'abbandono degli appezzamenti coltivati e ad una assenza di manutenzione del territorio agricolo.

Ad oggi sono in atto diversi strumenti tesi alla prevenzione e alla conservazione dei versanti terrazzati a vigneto e uliveto e al mantenimento e incremento del terreno agricolo attuale o potenziale, contrastando l'erosione causata dall'abbandono:

- Pianificazione Regionale e provinciale
- Interventi di conservazione dei versanti terrazzati a vigneto ed uliveto da parte del Parco (progetti inseriti anche nel Piano di Gestione)
- Interventi indiretti di stimolo e valorizzazione dell'economia agricola locale, con particolare riguardo alla produzione viticola pregiata.
- Progetti di stakeholder locali, associazioni, ecc.

## **Manufatti rurali**

Parimenti, anche per i manufatti rurali sparsi nelle aree dedite alla coltivazione sussiste il rischio di abbandono con conseguente acuirsi dei rischi, in particolare legati alle frane.

## **Rete di sentieri e percorsi pedonali**

L'analisi storica dei disastri occorsi ha dimostrato come questo attributo sia particolarmente sensibile al rischio frane. La rete dei sentieri innerva infatti tutto il sito UNESCO, attraversando diverse aree caratterizzate da frane attive.

Valgono tuttavia le valutazioni espresse nel caso dei terrazzamenti e delle aree rurali coltivate: esistono infatti diversi strumenti tesi alla prevenzione e alla conservazione degli attributi nelle aree a rischio, partendo dalla pianificazione sovraordinata, passando per la tutela e gestione dei Parchi, fino alle singole progettualità messe in campo dai Comuni e dagli stakeholder locali.

## **Insedimenti / sistema di approdi**

I piccoli villaggi del sito si trovano, per localizzazione e caratteristiche geomorfologiche, in posizioni di rischio soprattutto nei confronti di alluvioni e frane. È il motivo per cui sono in atto varie risposte per la prevenzione del rischio e per la gestione delle emergenze prima, durante e dopo che queste si sono verificate, a diversi livelli. Essi sono sostanzialmente di tre tipologie:

- Procedure previste dalla normativa vigente, tra le quali grande importanza rivestono i piani di Protezione Civile, che sono sviluppati dai diversi livelli amministrativi (a partire da quello regionale fino a quello comunale) e coordinati tra di loro;
- Azioni di manutenzione periodica, che servono sia a mettere in sicurezza il territorio per prevenire le situazioni di rischio sia a ripristinare le condizioni di sicurezza una volta che l'evento ha avuto luogo;
- Progetti specifici, perlopiù puntuali, che vengono sviluppati sul territorio a vari livelli e, globalmente, contribuiscono in varie misure a ridurre il rischio.

### Coltivazioni tradizionali

L'attributo è parzialmente sovrapposto alle aree interessate dalla presenza dei terrazzi, valgono quindi le considerazioni fatte in precedenza. Anche in questo caso il principale rischio per è rappresentato dalle frane: la vulnerabilità principale è indotta dall'abbandono e dalla riforestazione.

Alle politiche in atto volte alla prevenzione e alla conservazione del terreno agricolo attuale, si aggiunge il focus sul rischio incendi, presente a causa dell'abbandono potenziale e della giustapposizione delle aree coltivate a quelle boscate. Sono già in atto misure di prevenzione e di risposta rapida: è in funzione il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (Piano regionale AIB Liguria, approvato con DGR n.1540 del 29/12/2015, è stato aggiornato con DGR 1098 del 14/12/2018) e il Parco Nazionale fornisce inoltre suggerimenti ai cittadini per la prevenzione e la comunicazione in caso di incendi.

### 4.2.2. Heritage Impact Assessment del progetto di recupero degli spazi pubblici di Vernazza

A seguito dell'alluvione del 2011 una commissione congiunta WHC - ICOMOS Advisory Mission ha visitato il sito UNESCO per valutare lo stato di conservazione complessivo del sito e fornire consulenza tecnica sulle misure correttive e sulla preparazione al rischio. La commissione ha fornito diverse raccomandazioni, che includono la richiesta di fornire uno "Studio di Valutazione d'Impatto sul Patrimonio dai principali progetti di recupero e miglioramento del sito, tra cui la costruzione del tunnel e il progetto di riqualificazione degli spazi pubblici nel Comune di Vernazza (Raccomandazione "j" al capitolo 1.2).



Figura 8. Fasi dell'intervento (Fonte: Progetto preliminare)

Il progetto definitivo del lotto A (FS1-A), relativo ai lavori di ristrutturazione di Piazza Marconi, è stato approvato il 7 ottobre 2013. I lavori sono durati fino a maggio 2015. Piazza Marconi è stata restaurata con

nuove pavimentazioni, arredi urbani e illuminazione a risparmio energetico, e rappresenta l'unica parte in cui il progetto è stato realizzato (a febbraio 2020).

### L'analisi e i risultati

L'analisi d'impatto sul patrimonio è stata iniziata nel 2019 e conclusa nel 2020, il documento completo è presente in allegato.

Considerando i risultati della valutazione, sia per il lotto già realizzato, sia per quelli ancora da realizzare, non è stato individuato alcun impatto sensibile.

In particolare, non è emerso alcun impatto negativo sull'OUV. Sono invece emersi alcuni risultati positivi, grazie ai vantaggi estetico-funzionali della risistemazione, all'utilizzo di materiali locali e alle concrete opportunità di lavoro per la comunità locale e le imprese.

Da notare anche l'impatto positivo sulla consapevolezza e sulla percezione del patrimonio, poiché una risistemazione fedele ai caratteri riconosciuti ne rafforza l'identità e l'appartenenza.

Infine, non è emersa la necessità di stabilire misure di mitigazione.

Considerando l'esito della valutazione d'impatto e considerando il fatto che il primo lotto di intervento è già stato realizzato, la principale linea guida proposta è quella di proseguire con i lavori di ristrutturazione, visto l'impatto positivo identificato, e visto il vantaggio generale di disporre di aree pubbliche ristrutturate per la comunità e per i turisti.

## 4.3. Pressione turistica

---

Per la straordinaria valenza paesaggistica, il sito è uno dei luoghi turisticamente più ambiti nel panorama italiano con flussi turistici annuali elevati che incidono sull'economia del territorio ma al contempo costituiscono un fattore di stress territoriale su un ambiente già particolarmente fragile.

Il turismo non si esplica in modo uniforme nei due ambiti di Porto Venere e delle Cinque Terre e una più approfondita analisi durante i mesi estivi andrebbe certamente a completare il quadro della fruizione anche per quanto concerne le isole e l'utilizzo della risorsa mare.

Il rapporto fra mare ed entroterra è estremamente sconnesso. Il sito è fruito in prevalenza da turisti stranieri che si accalcano all'interno dei borghi costieri e nelle stazioni per quanto concerne le Cinque Terre o che affollano battelli e pullman a Porto Venere, dove resta una quota più elevata di turismo domestico. Al di fuori della stagione estiva i collegamenti fra le Cinque Terre e Porto Venere sono abbastanza semplici via mare (a patto che le condizioni meteo marine lo consentano), ma piuttosto complessi via terra.

Fino al 2019 l'elevata frequentazione del sito ha generato una serie di pressioni di difficile gestione anche a causa della morfologia del territorio. Negli ultimi anni la coesione istituzionale si è rafforzata, sia internamente grazie ai risultati della nuova *governance*, sia a livello regionale e nazionale grazie ad iniziative quali gli 'Stati Generali del Turismo'. Rimane un punto aperto l'impatto che la pandemia di Covid-19 avrà sul comparto turistico negli anni a venire.

Infine, per costruire un'immagine unitaria del sito e far conoscere anche al turista occasionale le peculiarità di tutto il territorio del sito e non solo del 'paesaggio da cartolina', il riconoscimento UNESCO potrebbe svolgere un ruolo importante attraverso la comunicazione. Il sito ha intrapreso questo percorso da alcuni

anni, facendosi carico di alcune progettualità illustrate nel capitolo 5 come ad esempio la **strategia di diffusione dei valori**, che ha portato alla realizzazione di alcuni prodotti utili alla divulgazione presso il pubblico generico di tutte le peculiarità del sito e della sua unicità.

## 4.4. Analisi SWOT

---

L'analisi SWOT è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di una situazione in cui un'organizzazione o un individuo debba prendere una decisione per il raggiungimento di un obiettivo. L'analisi può riguardare l'ambiente interno (analizzando punti di forza e debolezza) o esterno (analizzando minacce ed opportunità).

Nel caso del sito UNESCO la tabella seguente (Tabella 5: Analisi SWOT) riassume i contributi emersi dalle singole analisi tematiche, dalle valutazioni del tavolo di lavoro e dai contributi emersi durante le sessioni di partecipazione.

E' possibile evidenziare alcuni elementi di interesse, in particolare:

- punti in comune tra i tre macro temi, a confermare una stretta relazione tra gli stessi: ad esempio l'abbandono agricolo e la scarsa manutenzione del territorio hanno conseguenze sul paesaggio e sulla sicurezza. Dalla stretta connessione delle tematiche, come delle criticità, ma anche delle opportunità, sono derivati gli obiettivi riportati nel capitolo 5;
- vulnerabilità dell'OUV: il territorio in oggetto si mostra fragile, minacciato non solo da dinamiche fisiche, come il dissesto idrogeologico, ma anche socio-economiche, dovute da una lato all'abbandono delle coltivazioni tipiche, dall'altro all'emergenza turistica.
- importanza della pianificazione: il territorio richiede in maniera sempre più forte una pianificazione concreta e efficace.

*Tabella 5: Analisi SWOT (pagina seguente)*

TEMI	FORZA	DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<b>Paesaggio culturale: territorio, paesaggio, agricoltura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Unicità del paesaggio agricolo-costiero</li> <li>· Produzioni agro-alimentari tipiche e tradizionali</li> <li>· Saper fare agricolo</li> <li>· Presenza di progetti di branding</li> <li>· Presenza di nuove coltivazioni (es. zafferano), e recupero di coltivazioni caratteristiche (limoneti)</li> <li>· Segnaletica georeferenziata nei sentieri principali</li> <li>· Presenza di geositi, grotte, siti archeologici, ritrovamenti e altri siti di valore e interesse</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Spopolamento dei borghi da parte dei residenti originari con perdita del sapere e dell'identità</li> <li>· Degrado e abbandono diffuso dei terrazzamenti, e avanzamento di boschi e arbusteti</li> <li>· Squilibrio tra il valore della terra e il valore degli immobili</li> <li>· Mancanza del Piano del Parco</li> <li>· Pochi parcheggi, scarsa accessibilità per i privati, presenza di numerose barriere architettoniche</li> <li>· Sistema viario e infrastrutturale problematico per il trasporto merci</li> <li>· Presenza di aree militari</li> <li>· Presenza di fauna selvatica (capre/cinghiali) dannosa per le coltivazioni</li> <li>· Squilibrio nella percezione e nell'interesse delle nuove comunità tra il mare e l'entroterra</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Apprezzamento dell'OUV e forte immagine internazionale</li> <li>· Rinnovato interesse verso le pratiche agricole e domanda esistente di giovani interessati ad avviare attività sul territorio del sito</li> <li>· Tecnologie innovative per la coltivazione e la raccolta di prodotti agricoli</li> <li>· Interesse crescente del mercato verso produzioni locali che possono favorire la commercializzazione e diffusione dei prodotti tipici</li> <li>· Sdemanializzazione dei beni sull'isola di Palmaria</li> <li>· Forte interesse da parte del mondo della ricerca</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Eccessiva crescita dei prezzi del mercato immobiliare con innesco di dinamiche di sfruttamento/depauperamento</li> </ul>
<b>Assetto del territorio e sicurezza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Presenza di piani di sicurezza, di programmazione</li> <li>· Sistema già organizzato: squadre di protezione civile efficienti (volontari), sospensione vendita card in caso di allerta meteo, divulgazione informativa sul rischio nei comuni coinvolti da alluvioni, alert system attivato in tutto il sito UNESCO</li> <li>· Progetti in atto (informazione tramite celle telefoniche, Formazione/informazione: residenti, turisti e operatori turistici, Progettualità da Piano di Gestione</li> <li>· Coordinamento tra Parco e Guide per la gestione dei gruppi (app sentieri e card)</li> </ul>	<p>Assetto del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Caratteristiche geomorfologiche: terreni in forte pendenza, franosi, a bassa consistenza</li> <li>· Abbandono agricolo che innesca dissesto idrogeologico, deterioramento delle regimazioni idrauliche, trasporto solido, abbandono di percorsi</li> <li>· Pianificazione in alcuni casi obsoleta</li> <li>· Assenza di una ricerca sistematica sul territorio e di una carta del rischio archeologico</li> </ul> <p>Sicurezza ed emergenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Pannelli e segnali presenti ma non omogenei sul sito</li> <li>· Scarsa accessibilità anche nelle operazioni di primo soccorso (accentuata da flussi turistici)</li> <li>· Concentrazione periodica dei flussi di difficile gestione (terra e mare)</li> <li>· Personale forze dell'ordine non sufficiente per l'alta stagione</li> <li>· Mancanza di segnalazione di percorsi sicuri in fase di allerta o sovraffollamento</li> <li>· Difficoltà nel far rispettare norme comportamentali e nel comunicare ai turisti divieti, ordinanze, ecc.</li> <li>· Inaccessibilità dovute a pericolo su imbocchi o accessi degli stessi per instabilità geomorfologiche</li> <li>· Controllo degli scarichi idrici (stagionalità)</li> <li>· Abusivi (guide - operatori improvvisati) e microcriminalità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Istituzione del sistema di Gestione del sito</li> <li>· Primi tavoli di lavoro interistituzionali per risolvere alcune criticità legati alle fasi di emergenza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Clima e meteorologia sempre più incerte, eventi sempre più importanti (cambiamenti climatici)</li> <li>· Erosione da mare non contrastata</li> </ul>
<b>Turismo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· La designazione UNESCO stessa</li> <li>· Il potere evocativo dell'immagine di paesaggio e scenari</li> <li>· Presenza di esperienze di coinvolgimento dei turisti in attività a favore del settore agricolo</li> <li>· Progetti correntemente in atto di recupero dei sentieri, sviluppi di piste ciclabili/trekking ecc.</li> <li>· La riconoscibilità del prodotto locale</li> <li>· La sostenibilità del sistema di accesso ferroviario</li> <li>· Presenza di estesa rete di sentieri</li> <li>· La presenza di un sistema di offerta integrato per una parte del sito (Cinque Terre Card)</li> <li>· La presenza di un sistema di ospitalità diffuso</li> <li>· La presenza delle aree protette, esse stesse attrattori potenziali</li> <li>· Disponibilità a pagare prezzi elevati da parte dei turisti</li> <li>· Pregresse esperienze di coinvolgimento dei turisti nella manutenzione del sito e del settore agricolo</li> <li>· Offerta diversificata e orientamento al turismo sportivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· La forte dipendenza economica dal settore turistico</li> <li>· Insufficiente uso e comunicazione dei valori legati al riconoscimento UNESCO</li> <li>· La debole connessione fra turismo e agricoltura</li> <li>· Scarsa manutenzione dei sentieri e degli accessi verticali, scarsa segnaletica</li> <li>· La sicurezza nelle stazioni e sui sentieri</li> <li>· La bolla speculativa del mercato immobiliare</li> <li>· La frammentazione dell'offerta ricettiva e assenza di una offerta integrata a tutto tondo sul sito</li> <li>· La debolezza istituzionale dei portatori di interesse locali</li> <li>· La scarsa capacità di costruzione dal basso di strategie condivise sul sistema turistico</li> <li>· Il sovraffollamento nei punti di accesso e all'interno dei centri urbani sulla fascia costiera</li> <li>· La stagionalità dei flussi e concentrazione nei mesi estivi, aumento dei visitatori giornalieri</li> <li>· La standardizzazione dell'offerta commerciale</li> <li>· Un sistema della ristorazione solo raramente attento alla qualità</li> <li>· Le difficoltà di approvvigionamento (per le Cinque Terre)</li> <li>· La perdita di relazione fra abitanti e valori dei luoghi</li> <li>· Il rapporto qualità-prezzo nei servizi turistici</li> <li>· Scarsa capacità di valorizzazione dei prodotti locali (vino)</li> <li>· Perdita di residenti e conseguente perdita di un potenziale attrattore</li> <li>· Abbandono dell'agricoltura e conseguente perdita dell'elemento chiave legato all'immagine turistica</li> <li>· Insufficiente conoscenza dell'inglese e della comunicazione in questa lingua sul territorio</li> <li>· L'effetto cartolina e la ricerca del pittoresco</li> <li>· Raccolta dei rifiuti</li> <li>· Scarsa educazione dei turisti rispetto ai valori del luogo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Interesse crescente verso forme di turismo culturale/alternativo/naturalistico/rurale</li> <li>· Conferimento terre incolte</li> <li>· Investire nella formazione sul settore turistico</li> <li>· Investire in autoformazione e educational per residenti ed operatori</li> <li>· Favorire una maggiore cultura dell'imprenditorialità</li> <li>· Individuare mercati e servizi di nicchia per la destagionalizzazione</li> <li>· Woofing</li> <li>· Volountourism</li> <li>· Istituzione di una cooperativa di comunità</li> <li>· Forti investimenti nel settore agricolo ed enologico</li> <li>· Investimento in forme innovative di winetourism</li> <li>· Istituzione di forme di finanziamento alternativo per la manutenzione dei terrazzi e dei sentieri ("Amici di...", Croudffunding, workshop di architettura e bioedilizia, ecc.)</li> <li>· Creazione di una piattaforma unica di prenotazione per i pullman</li> <li>· Investire in un sistema di monitoraggio efficace del numero di visitatori</li> <li>· Allargare il ventaglio di prodotti con marchio che ne attesti l'origine all'interno del sito</li> <li>· Migliore comunicazione di UNESCO e OUV</li> <li>· Favorire il coinvolgimento e la partecipazione dei residenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Ulteriore incremento di flussi turistici</li> <li>· Aumento di flussi turistici dall'Asia e impreparazione degli operatori del settore</li> <li>· Aumento ulteriore dei prezzi degli immobili</li> <li>· Emigrazione di residenti</li> <li>· Perdita dei saperi e dell'identità locale</li> <li>· Incapacità di comunicare correttamente i valori del sito e le sue fragilità da rispettare</li> <li>· Aumento di fruizione dei sentieri</li> <li>· Cambiamento climatico</li> <li>· Perdita di terreno coltivato</li> <li>· Aumento dei fenomeni franosi</li> <li>· Effetti della pandemia COVID-19</li> </ul>

## 5. Le progettualità: dalla vision al piano d'azione

---

### 5.1. La visione a lungo termine per il sito UNESCO

---

Il lavoro svolto nel 2015-2016 (tramite incontri pubblici e tavoli tematici con gli stakeholder) in occasione della stesura del Piano di Gestione ha fatto emergere la volontà di una di maggiore attenzione alla conservazione di un paesaggio culturale composto da **una fragile componente naturale**, da **un capitale sociale in esodo** e da **un sistema economico che necessita di mezzi e strumenti** per un mantenimento ed uno sviluppo autonomo.

Si era resa inoltre evidente la maniera in cui i temi siano fortemente connessi: l'abbandono del territorio da parte dei suoi abitanti (e del loro bagaglio intrinseco di esperienza, conoscenze, tradizioni) causa un diretto abbandono dei campi e dei terrazzamenti, che influiscono a loro volta sull'instabilità e la vulnerabilità del territorio; parimenti l'abbandono delle abitazioni tradizionali in favore di un "turismo immobiliare" causa la perdita di cultura locale e autenticità e indebolisce il tessuto produttivo agricolo-pastorale. In ultima sintesi il territorio rischia quindi di perdere il suo valore universale fortemente radicato nella cultura agricola ed insediativa dell'area.

Si evidenzia quindi **la necessità primaria del territorio del sito UNESCO sia quella di preservare il suo capitale sociale**: da esso dipendono le economie locali, la sicurezza del territorio, la cura del paesaggio. La visione a lungo termine che si profila è quindi confermata: **"La conquista di un paesaggio vivente, con un abitante per ogni casa e un contadino per ogni terrazzo"**.

Vale la pena ricordare le diverse esigenze del territorio nonché le prospettive sul futuro del sito patrimonio dell'umanità, emerse dalle analisi e dal confronto tra enti coinvolti al tavolo di lavoro e gli stakeholder durante gli incontri pubblici preliminari alla redazione del piano nel 2015.

In particolare, durante i focus group sul territorio era stato esplicitamente chiesto agli stakeholder di rispondere alla domanda: **"come vorreste il vostro territorio tra 20-30 anni?"**

Le risposte ottenute, sintetizzate e riportate di seguito, sono state la base per la costruzione della visione unica per il sito:

- Un territorio UNESCO che ha una visione a lungo termine unitaria e comune;
- Un paesaggio in cui si abita, fatto di borghi vivi e non solo di seconde case;

- Un paesaggio con un equilibrio maggiore tra il valore della terra e il valore del costruito;
- Un settore agricolo più strutturato e competitivo, fatto di imprese agricole più moderne (strumenti, mezzi, varietà), economicamente sostenibili, attente al paesaggio e al territorio, meno ostacolate dalla burocrazia ma aiutate ed incentivate nella loro formazione e sviluppo;
- Un paesaggio in cui anche il mare è risorsa, fatto non solo di agricoltori ma anche di pescatori;
- Un paesaggio in cui si coopera per una forte valorizzazione dei produzioni locali e una maggiore connessione tra i prodotti (agricoltura, pesca) e la ristorazione.
- Un paesaggio più organizzato e pianificato, con regole chiare e politiche di sostegno per chi vuole investire nei valori del sito (giovani, agricoltori, ecc.)
- Un paesaggio più connesso ed accessibile;
- Un territorio meno fragile e più sicuro;
- Un territorio che non ha perso del tutto la sua identità culturale, e che anzi riesce a trasmettere e comunicare i valori ai suoi abitanti e ai visitatori;
- Un turismo più rispettoso, più preparato e cosciente dei valori e delle fragilità del sito, risorsa per il mantenimento del territorio;
- Un territorio 'studiato' a fondo, documentato e capace di condividere le informazioni e comunicare i valori.

## 5.2. Obiettivi del piano

---

Il tavolo di governance del sito conferma inoltre gli obiettivi di sistema e gli obiettivi relativi alle aree tematiche che contraddistinguono i contenuti di questo piano, come delineati nel 2015.

### **Obiettivi di sistema: maggiore coesione, identità ed integrazione, miglioramento dell'efficacia gestionale e amministrativa**

- I. Rendere il sito UNESCO un territorio più unito, con una visione comune ed esperienze messe in rete, consapevole dei valori e conosciuto dai suoi stessi abitanti
- II. Rendere il territorio più accessibile e connesso internamente (sentieristica, viabilità, reti, ecc.)
- III. Rendere il territorio più organizzato e pianificato, con regole chiare e politiche di sostegno

### **Paesaggio culturale: territorio, ambiente ed agricoltura**

- IV. Contrastare la perdita dei terrazzamenti, favorendo il ripristino di quelli abbandonati e la manutenzione utilizzando tecniche e materiali caratteristici del luogo
- V. Mantenimento delle coltivazioni e recupero delle colture in fase di abbandono: soprattutto nelle forme tradizionali
- VI. Rendere il settore primario e l'imprenditoria dei prodotti tipici più strutturati ed integrati (messa a sistema), moderni (tecnologie moderne, cremagliere), sostenibili e competitivi
- VII. Miglioramento e conservazione dei valori storico-culturali dei sistemi forestali, e mantenimento miglioramento della conservazione dei suoli forestali
- VIII. Conservazione dei valori storico-culturali dei nuclei storici e dei manufatti rurali tradizionali

### **Assetto e vulnerabilità del territorio**

- IX. Assicurare la sicurezza del territorio
- X. Garantire la sicurezza di turisti e residenti
- XI. Promuovere iniziative volte ad aumentare la consapevolezza del rischio nel sito

## Turismo

- XII. Puntare ad un turismo più sostenibile per il territorio, più preparato e cosciente dei valori e delle fragilità del sito
- XIII. Istituire un sistema di monitoraggio e gestione integrata e coordinata dei flussi e dei servizi turistici e accessori rispetto alla ricettività
- XIV. Costruire un circolo virtuoso fra agricoltura, ristorazione e turismo
- XV. Formare il territorio per una migliore accoglienza

## 5.3. Strategie per la conservazione e valorizzazione

---

Le strategie elencate di seguito forniscono i metodi del Piano di Gestione per raggiungere gli obiettivi.

### a. Dialogo costante e proficuo tra i residenti, enti ed istituzioni

Questa priorità è essenziale al fine di superare alcune delle criticità emerse dalle analisi. La scarsa coesione, comunicazione ed integrazione fra le diverse iniziative in atto è stata denunciata sia dal tavolo di lavoro che durante i focus group come elemento negativo. Ripristinare la fiducia fra enti preposti alla gestione, amministrazioni comunali e singoli cittadini è un elemento prioritario. Una società coesa è una società in grado di affrontare le dinamiche negative in atto nel settore agricolo, abitativo, turistico, ecc, perché in grado di agire come un unicum coordinato.

### b. Formazione e costruzione del capitale sociale

La partecipazione della collettività ai processi di conservazione e valorizzazione, deve essere elemento fondante di tutto il Piano di Gestione. Occorre seguire il suggerimento venuto dai residenti stessi, e ribadire l'importanza dei valori del sito all'interno di corsi di formazione specificamente dedicati, volti a far recuperare ai residenti la propria identità e ad incrementare le loro capacità imprenditoriali. La crescita del senso di identità deve diventare un obiettivo strategico delle attività e dei processi di gestione anche perché più forte è la percezione dell'utilità sociale di un bene da parte delle collettività, maggiore sarà l'accettazione di vincoli d'uso ed il loro contributo alle attività di conservazione predisposte.

### c. Gestione integrata tra attività di tutela, conservazione e valorizzazione

La gestione integrata va proiettata oltre le rigide logiche di tutela e conservazione, attivando organismi e competenze aggiuntive rispetto a quelle fino ad ora attive (soprintendenze, regione, comuni), richiedendo costanti momenti di controllo (monitoraggio) e continui aggiustamenti nell'attuazione del piano; il fine è quello di interrompere e ove possibile, invertire, i processi di abbandono attuando su tutto il territorio del sito una "tutela attiva" del paesaggio, in accompagnamento alla tutela basata sui vincoli.

### d. Economia rurale al centro delle strategie di gestione

L'economia rurale, organizzata su tre pilastri che riguardano la competitività economica, la qualità ambientale e la qualità della vita, costituisce un elemento fondamentale per il paesaggio del Sito UNESCO, anche per i caratteri di multifunzionalità. In particolare, il comparto agricolo è legato in modo indissolubile alla presenza dei terrazzamenti in pietra a secco, elemento identitario della cultura locale e risorsa multifunzionale, per le produzioni agricole di pregio e per l'importanza che rivestono i terrazzamenti come presidio fondamentale nei confronti dell'erosione e del rischio idrogeologico.

## 5.4. I progetti del Piano

Il territorio può contare da anni su un gran numero di attività e progettualità volte alla tutela e alla conservazione del Valore Universale. Il piano si propone di continuare le politiche positive adottate di questi anni e propone una serie di ulteriori azioni, che cercano di dare una risposta concreta a diverse istanze, quali quelle emerse dalle attività di analisi, dai momenti di confronto e recuperano spunti dall'ampia progettualità esistente, al fine di raggiungere gli obiettivi delineati in precedenza.

A distanza di alcuni anni dal Piano di Gestione redatto nel 2015 si è deciso di procedere con un'analisi delle attività svolte; lo stato di avanzamento dei vari progetti è stato verificato con i rispettivi responsabili, pervenendo al seguente punto della situazione.

- I progetti considerati nell'attuale programmazione e riportati di seguito, si dividono in:
  - Progetti già presenti nel 2016, correntemente in fase di svolgimento;
  - Progetti in attesa di partire, riconfermati per il nuovo periodo di progettualità;
  - Nuovi progetti proposti, anche considerando il mosaico di valori complementari ed immateriali articolato al capitolo 2.
- Progetti non più inclusi nella programmazione attuale:
  - Progetti che al 2020 risultano terminati, descritti all'allegato 3, tra cui la "strategia per protezione e promozione del patrimonio intangibile, dedicando parte delle attività al coinvolgimento" che risponde alla **Raccomandazione "f"** riportata al capitolo 1.2;

I progetti inseriti nell'attuale programmazione del Piano sono divisi tra progetti "in progress" e "in programma": i primi sono progetti già definiti, in atto o in partenza, già presenti nelle varie programmazioni di attività presenti del territorio; hanno un budget definito che può essere già definitivo o indicativo. I secondi sono progetti in previsione ma ancora da definire del dettaglio: non hanno ancora un budget definito, ed è indicato per ognuno una linea di finanziamento.

Sono raccolti per categoria in maniera da rispondere agli obiettivi, ed ognuno ha assegnato un punteggio di priorità (cfr. capitolo 5.4.6).

*Tabella 6. I progetti del Piano di Gestione*

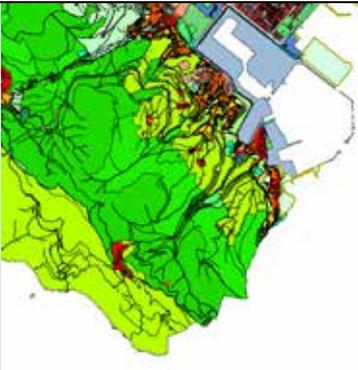
OBIETTIVI	PROGETTI
<p><b>Obiettivi di sistema: maggiore coesione, identità ed integrazione, miglioramento dell'efficacia gestionale e amministrativa</b></p> <p>I. Rendere il sito UNESCO un territorio più unito, con una visione comune ed esperienze messe in rete, consapevole dei valori e conosciuto dai suoi stessi abitanti;</p> <p>II. Rendere il territorio più connesso ed accessibile (sentieristica, viabilità, ecc.)</p> <p>III. Rendere il territorio più organizzato e pianificato, con regole chiare e politiche di sostegno;</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Coordinamento degli strumenti di pianificazione territoriale</li> <li>2. Piano territoriale Regionale</li> <li>3. Redazione del Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre</li> <li>4. Censimento e recupero delle strade interpoderali</li> <li>5. Attività di educazione e formazione rivolte al personale delle amministrazioni locali, associazioni di categoria, associazioni della società civile e ai residenti</li> <li>6. Iscrizione del Sito UNESCO al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del MIPAAF</li> <li>7. Progetto di candidatura al programma FAO GIAHS (<i>Globally Important Agricultural Heritage Systems</i>)</li> <li>8. Approfondimento delle caratteristiche geologiche, di biodiversità, di sviluppo sostenibile del sito</li> <li>9. Censimento dei centri documentali del territorio</li> <li>10. Analisi propedeutiche al Periodic Report</li> </ol>

<p><b>Paesaggio culturale: territorio, ambiente ed agricoltura</b></p> <p>IV. Contrastare la perdita dei terrazzamenti, favorendo il ripristino di quelli abbandonati e la manutenzione utilizzando tecniche e materiali caratteristici del luogo;</p> <p>V. Mantenimento delle coltivazioni e recupero delle colture in fase di abbandono: soprattutto nelle forme tradizionali;</p> <p>VI. Rendere il settore primario e l'imprenditoria dei prodotti tipici più strutturati ed integrati (messa a sistema), moderni (tecnologie moderne, cremagliere), sostenibili e competitivi.</p> <p>VII. Miglioramento e conservazione dei valori storico-culturali dei sistemi forestali, e mantenimento miglioramento della conservazione dei suoli forestali.</p> <p>VIII. Conservazione dei valori storico-culturali dei nuclei storici e dei manufatti rurali tradizionali</p>	<p>11. Attività di formazione sul restauro dei muretti a secco e sulle tecniche colturali tradizionali</p> <p>12. Progetto terre incolte e accorpamento fondiario: Banca Regionale della Terra (BRT)</p> <p>13. Recupero terre incolte zona di Tramonti</p> <p>14. Progetto di monitoraggio della fauna selvatica e di protezione delle colture agricole</p> <p>15. Realizzazione di un database cartografico digitale sul restauro dei muri a secco finanziati dai fondi PSR</p> <p>16. Realizzazione di un database cartografico digitale sulla rete delle cremagliere esistenti e progetti per la realizzazione di nuove cremagliere</p> <p>17. Progetto per favorire l'utilizzo dei prodotti agricoli locali nella ristorazione</p> <p>18. Recupero e rigenerazione del territorio di Tramonti</p> <p>19. Recupero e riqualificazione del bosco collinare</p> <p>20. "L'arco e le frecce" - Recupero e manutenzione dell'Alta via del Golfo della Spezia</p> <p>21. Riqualificazione di edifici e monumenti del territorio a cura delle singole amministrazioni</p> <p>22. Recupero e rete degli insediamenti collinari storici</p> <p>23. Caratterizzazione e documentazione cultivar del sito</p> <p>24. Dalle carte archeologiche alle carte turistiche</p> <p>25. Sperimentare l'antico</p> <p>26. Valorizzazione dell'architettura difensiva nel sito UNESCO</p> <p>27. Archeologia globale nel sito UNESCO</p>
<p><b>Assetto e vulnerabilità del territorio</b></p> <p>IX. Assicurare la sicurezza del territorio</p> <p>X. Garantire la sicurezza di turisti e residenti</p> <p>XI. Promuovere iniziative volte ad aumentare la consapevolezza del rischio nel sito</p>	<p>28. Mitigazione Rischio Idrogeologico</p> <p>29. Progetto contro scivolamento e frane isola del tino</p> <p>30. Estensione a tutto il sito della modellazione con monitoraggio dei fenomeni terra mare (INGV Monterosso)</p> <p>31. Informativa e cartellonistica dei percorsi sicuri ed aree di stazionamento omogenee per il territorio del sito.</p> <p>32. Implementazione di un progetto di monitoraggio per la definizione e gestione delle soglie di innesco per le procedure di aperture e chiusura al pubblico dei sentieri</p> <p>33. Verso un piano di protezione civile comune a tutto il sito UNESCO</p>
<p><b>Turismo</b></p> <p>XII. Puntare ad un turismo più sostenibile per il territorio, preparato e cosciente dei valori e delle fragilità del sito.</p> <p>XIII. Istituire un sistema di monitoraggio e gestione integrata e coordinata dei flussi e dei servizi turistici e accessori rispetto alla ricettività</p> <p>XIV. Costruire un circolo virtuoso fra agricoltura, ristorazione e turismo</p> <p>XV. Formare il territorio per una migliore accoglienza</p>	<p>34. Programma di valorizzazione dell'isola Palmaria</p> <p>35. Restauro di strutture difensive e di avvistamento presenti nel sito UNESCO</p> <p>36. Progetto accessibilità e valorizzazione geositi anche con visite virtuali</p> <p>37. Progetto Capacità di carico turistica</p> <p>38. Istituzione di un forum di discussione permanente sul turismo</p> <p>39. Creazione di un sistema integrato per il settore turistico (comunicazione, prenotazione alberghiera, servizi di prenotazione delle visite e delle esperienze possibili sul sito, regimentazione dell'accesso al sito tramite pullman)</p> <p>40. Gestione sostenibile del turismo</p>

### 5.4.1. I progetti per una maggiore coesione, identità ed integrazione, miglioramento dell'efficacia gestionale e amministrativa

Rendere il sito UNESCO un territorio più coeso, con una visione comune e consapevole dei propri valori e con una strategia di gestione comune, è un obiettivo prioritario.

Per poter rispondere alla necessità di coordinamento degli attori operanti sul sito e per raggiungere gli obiettivi di sistema individuati, sono state selezionate progettualità esistenti o in programma e sono state strutturate nuove linee di azione, tutte caratterizzate dalla forte tendenza al creare rete, al garantire lo scambio di conoscenza e a promuovere l'integrazione dei valori riconosciuti all'interno della gestione plurisettoriale di un territorio così complesso.

<p>1. Coordinamento degli strumenti di pianificazione territoriale</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Come emerso dagli studi propedeutici al Piano di Gestione e dal processo partecipativo avviato, risultano fondamentali la predisposizione e l'adeguamento degli strumenti normativi e di pianificazione elaborati da vari enti, affinché siano aggiornati, convergano fra loro e precisino le modalità di azione sul territorio, ricomprendendo, tra le loro finalità, la conservazione e la gestione del patrimonio riconosciuto di valore eccezionale.</p> <p>Nello specifico risultano prioritarie le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la formazione del Piano Paesaggistico per il territorio regionale, azione prioritaria per assicurare una pianificazione coerente con i valori del paesaggio del sito UNESCO</li> <li>• la redazione del Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre, in quanto attualmente vige unicamente la Disciplina di salvaguardia, approvata con il Decreto istitutivo del Parco nel 1999 (vedere progetto 3);</li> <li>• l'aggiornamento e stesura dei Piani Urbanistici Comunali.</li> </ul> <p>Il progetto prevede il coordinamento dei diversi strumenti, elaborati ai vari livelli e con differente cogenza, con riferimento agli obiettivi comuni di tutela e gestione del sito che possono essere così articolati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare strategie per la trasformazione dei territori compresi nel sito UNESCO e per la conservazione del patrimonio, integrando i valori riconosciuti e la loro vulnerabilità nel processo di pianificazione;</li> <li>• Promuovere lo scambio di conoscenze dal punto di vista della tutela del patrimonio e integrare gli le indicazioni del Piano di Gestione UNESCO (che è privo di cogenza normativa) negli strumenti urbanistici cogenti.</li> </ul>
<p>Aggiornamento al 2020</p>	<p>Piani ancora in fase di studio e/o redazione.</p>

<b>Attività previste dal progetto</b>	Coordinamento delle strategie di conservazione e valorizzazione del Sito UNESCO all'interno dei seguenti procedimenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione del Piano Paesaggistico Regionale ai sensi del D.Lgs 42/2004 e smi</li> <li>• Aggiornamento e stesura dei Piani Urbanistici Comunali ai sensi della LR 36/1997</li> </ul>
<b>Soggetto referente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio UNESCO / Ente di gestione del sito</li> <li>• Regione Liguria (Piano Paesaggistico Regionale)</li> <li>• Parco Nazionale delle Cinque Terre (Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre)</li> <li>• Comuni del territorio UNESCO (Piani Urbanistici Comunali)</li> <li>• MiBACT</li> </ul>
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia La Spezia</li> <li>• Parco Naturale Regionale di Porto Venere</li> <li>• Comuni del territorio UNESCO</li> </ul>
<b>Tempi di realizzazione</b>	24-36 mesi

X in progress      X in programma

Indicazioni temporali

	<p>l'utilizzo di un linguaggio il più possibile non tecnico, per consentire la piena ed immediata comprensione dei relativi contenuti.</p> <p>Le strategie, diversificate per ogni componente, sono "liberare l'entroterra", "ripensare le città" e "aver cura della costa". Per i territori interni l'obiettivo è quello di agevolare l'attuazione degli interventi essenziali e di favorire il ritorno alla terra con idee intelligenti, creative e innovative, auspicando l'effetto di invertire il processo di abbandono e di impoverimento della parte interna della Liguria; per le città (intese non solo come capoluoghi, ma anche come conurbazioni costiere e valli urbane) l'obiettivo è quello di riorientare la pianificazione comunale in modo che ponga la massima priorità al riordino e alla rifunzionalizzazione della città pubblica con lo scopo di migliorare la vivibilità della città liguri e garantire ai cittadini qualità e funzionalità degli spazi pubblici e delle infrastrutture per la mobilità. Per la costa l'obiettivo è rivolto principalmente al sistema ambientale e riguarda "l'aver cura" inteso come innalzamento del livello di attenzione della pianificazione comunale sulla linea di costa, territorio di vitale importanza per la regione ma soggetto ad eccessiva pressione antropica e all'inasprimento delle condizioni climatiche, che, come noto, causano ingenti danni al sistema. In particolare, nell'ambito del processo di formazione del PTR in atto, è in corso un'attività di individuazione dei tratti costieri caratterizzati da alta e molto alta sensibilità territoriale, sui quali la pianificazione comunale dovrà essere ridefinita, secondo gli indirizzi del PTR, mirando all'alleggerimento della pressione antropica, alla riqualificazione delle situazioni di degrado, alla risoluzione di situazioni di rischio di varia natura, alla fruizione pubblica della costa ed al miglioramento della qualità e riconoscibilità degli insediamenti, secondo principi di sviluppo sostenibile. In tale classificazione è previsto anche l'inserimento del tratto costiero di riferimento del sito UNESCO.</p> <p>Come sopra accennato il PTR troverà attuazione principalmente nella pianificazione urbanistica di livello comunale, nonché in quella di livello provinciale e metropolitano.</p>
<b>Aggiornamento al 2020</b>	In fase di conclusione
<b>Attività previste dal progetto</b>	Redazione del progetto di Piano Territoriale Regionale
<b>Soggetto referente</b>	Regione Liguria – Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti – Settore Pianificazione Territoriale e VAS
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	Comuni – Città Metropolitana di Genova e Province
<b>Tempi di realizzazione</b>	24-36 mesi
<b>Indicazioni temporali</b>	x in progress      in programma di breve termine   x di medio termine   di lungo termine
<b>Risorse</b>	risorse regionali
<b>Risultati attesi</b>	Performance del Piano: costruzione di uno strumento agile, chiaro e attuabile che risponda agli obiettivi prefissati  Performance della pianificazione locale: recepimento negli strumenti urbanistici comunali degli indirizzi del PTR
<b>Indicatori di risultato</b>	Approvazione del PTR  N. di Comuni che hanno recepito (tramite gli opportuni atti di pianificazione urbanistica) le indicazioni del PTR

<p>3. Redazione del Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>L'attività è finalizzata alla redazione del nuovo Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre ai sensi della L. 394/1991.</p> <p>Il piano precedente è stato revocato dalla Regione Liguria con deliberazione della Giunta Regionale n. 1482 del 10.12.2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 51 del 22 dicembre 2010 (parte II) ed attualmente risulta vigente unicamente la Disciplina di salvaguardia, approvata con il Decreto istitutivo del Parco nel 1999.</p> <p>Il Piano del Parco sarà sviluppato ed elaborato garantendo l'integrazione delle strategie di gestione dei valori naturalistici propri dell'area protetta con gli obiettivi di conservazione del sito UNESCO, ponendo quindi come uno degli elementi fondativi dello strumento anche quello del carattere antropico e culturale dell'area.</p>
<p>Aggiornamento al 2020</p>	<p>Piano ancora in fase di studio e/o redazione.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<p>Studi e predisposizione del piano</p>
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Parco Nazionale delle Cinque Terre</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Regione Liguria</li> <li>· Comuni del territorio coinvolto</li> </ul>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>12 mesi</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p>X in progress      in programma</p> <p>X di breve termine   di medio termine   di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>Parco Nazionale</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Adozione del Piano</p>

<p>4. Censimento e recupero delle strade interpoderali</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto ha lo scopo di censire, recuperare e valorizzare le strade interpoderali presenti nel territorio del sito UNESCO in ottica di un miglioramento generale dell'accessibilità. Le condizioni di degrado ambientale in cui versano queste porzioni di territorio, di alto pregio ambientale e naturalistico, si spiegano essenzialmente nell'abbandono delle tradizionali attività di coltivazione dei terreni. Il fenomeno ha portato ad un progressivo degrado delle strutture agrarie quali i muretti a secco a sostegno delle fasce di terreno, degli edifici rurali e della rete di sentieri di collegamento (strade interpoderali e vicinali). Il progetto ha quindi l'obiettivo di recuperare la rete di sentieri attraverso un insieme di interventi in grado di assicurare una piena e funzionale fruibilità dei percorsi garantendo nel contempo un presidio ambientale in grado di arginare il fenomeno di abbandono che caratterizza queste porzioni di territorio. In prima battuta si propone l'implementazione di questo progetto su un'area pilota, poi a seguito dei risultati raggiunti, su tutto il territorio.</p>
<p>Aggiornamento al 2020</p>	<p>Ai sensi del Dlgs n 228 del 18/05/2001 ("legge della Montagna"), il Parco ha finanziato le aziende agricole per la manutenzione straordinaria di sentieri e strade interpoderali. Dal 2018 sono stati stanziati 19.500 euro/anno destinati a 5 aziende agricole aderenti all'iniziativa, complessivamente sono stati recuperati circa 500 metri cubi di muri a secco; Nel 2020 ha inoltre attivato un bando per manutentori del territorio destinato a 10 persone da destinare alla manutenzione ordinaria dei percorsi escursionistici dei cinque paesi. A seguito di uno specifico corso di formazione sono stati contrattualizzati 8 manutentori che operano sui sentieri dei cinque borghi.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricognizione ed analisi delle strade interpoderali</li> <li>• Realizzazione di un censimento tramite database</li> <li>• Definizione di una priorità di intervento e scelta dell'area pilota</li> <li>• Esecuzione di un insieme di interventi in grado di garantire condizioni di sicurezza e agevole fruibilità per i turisti (manutenzione, pulizia generale, segnaletica)</li> </ul>
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Ufficio del Sito UNESCO, Comuni</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<p>Comuni, Regione Liguria, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Regionale Porto Venere, soprintendenze, CAI, operatori turistici, turisti</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>18-24 mesi</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p>X in progress                      in programma  di breve termine                      di medio termine    X di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>Risorse del Parco, altre</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Miglioramento accessibilità al sito</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero e condizioni delle strade interpoderali censite</li> <li>• Numero di strade valorizzate</li> </ul>

<p>5. <b>Attività di educazione e formazione rivolte al personale delle amministrazioni locali, alle associazioni di categoria, alle associazioni della società civile e ai residenti</b></p> <p>Priorità: alta</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>L'educazione e la formazione rivestono una funzione significativa non solo per la valorizzazione del patrimonio culturale ma anche la tutela, alimentando la consapevolezza del valore dei beni culturali e paesaggistici e del ruolo che essi possono rivestire nella vita quotidiana dei residenti, come motori di sviluppo ed attrattori di cultura. Queste considerazioni paiono particolarmente calzanti se si fa riferimento alla realtà del sito UNESCO. E' possibile ipotizzare la definizione di un programma di formazione che persegua gli obiettivi di diffusione della conoscenza, della tutela e della valorizzazione del sito, della diffusione dei valori universali e dei processi attivati dal Piano di Gestione. E' inoltre valutata la possibilità di affrontare tematiche quali il Climate Change, che interesserà sempre più il comparto agricolo e l'assetto idrogeologico.</p> <p>Le attività di formazione potrebbero prevedere il coinvolgimento di istituti scolastici che operano sul territorio di riferimento, corsi di formazione del personale tecnico delle amministrazioni e degli operatori turistici.</p>
<p><b>Aggiornamento al 2020</b></p>	<p>Svolti 2 workshop/webinar con Proteggere Insieme e LINKS Foundation destinati ad amministratori e stakeholder. Il progetto continua, in un'ottica di formazione permanente.</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• definizione dei vari target (amministratori, personale tecnico delle amministrazioni, operatori economici e turistici, tour operator, studenti e scuole)</li> <li>• Preparazione dei materiali</li> <li>• Messa in opera dei corsi con modalità definite dall'Ufficio Unesco insieme agli stakeholder/target coinvolti</li> </ul>
<p><b>Soggetto referente/attuatore</b></p>	<p>Ufficio del sito UNESCO / Enti di gestione del sito</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</b></p>	<p>Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Naturale Regionale di Porto Venere, MiBACT, Regione Liguria, Comuni, istituti scolastici, Operatori dei settori interessati.</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>24 mesi</p>
<p><b>Indicazioni temporali</b></p>	
<p><b>Risorse</b></p>	<p>Risorse da definire / Legge n.77/2006</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<p>Maggior diffusione e consapevolezza della conoscenza dei valori</p>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p>	<p>Numero di corsi e attività svolti</p>

<p>6. Progetto di iscrizione del Sito UNESCO al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del MIPAAF</p> <p>Priorità: media</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con il D.M. 17070/2012 ha istituito l'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, che ha il compito di censire i paesaggi, le pratiche agricole e le conoscenze tradizionali ritenute di particolare valore e di promuovere attività di ricerca che approfondiscano i valori connessi con il paesaggio rurale, la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione, anche al fine di preservare la diversità bio-culturale. Con questo decreto è stato inoltre istituito il "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali". Il Ministero si occupa di identificare e catalogare nel Registro "i paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico, le pratiche e le conoscenze tradizionali correlate presenti sul territorio nazionale, definendo la loro significatività, integrità e vulnerabilità, tenendo conto sia di valutazioni scientifiche, sia dei valori che sono loro attribuiti dalle comunità, dai soggetti e dalle popolazioni interessate".</p>
<p>Aggiornamento al 2020</p>	<p>Nel 2019 è stata approvata dal MIPAAF la scheda di candidatura al registro, pertanto è stata avviata la redazione del dossier di candidatura definitivo che si prevede di ultimare e presentare in commissione di valutazione entro il primo semestre 2021. L'inserimento nel registro permetterà di poter accedere a bandi del PSR destinati esclusivamente alle aree iscritte e ad eventuali bandi finanziati dal MIPAAF nell'ambito del programma Rete Rurale. Il riconoscimento dell'iscrizione permetterà inoltre di proporre la candidatura al programma FAO GIAHS (Globally Important Agricultural Heritage Systems).</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<p>Compilazione della scheda e del dossier di candidatura per il Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico.</p>
<p>Soggetto referente/attuatore</p>	<p>Ufficio del sito UNESCO / Ente di gestione del sito</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco Nazionale delle Cinque Terre,</li> <li>• Parco Naturale Regionale di Porto Venere</li> <li>• Regione Liguria</li> </ul>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>6 mesi</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p>in progress      X in programma</p> <p>X di breve termine    di medio termine    di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>Risorse da definire (Risorse dei Parchi, in base alla tipologia di risorse necessarie alla candidatura)</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Il Sito UNESCO verrà inserito nel Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Iscrizione del Sito UNESCO al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici</p>

<p>7. Progetto di candidatura al programma FAO GIAHS (Globally Important Agricultural Heritage Systems)</p> <p>Priorità: media</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Il concetto di Global Important Agricultural Heritage Systems (GIAHS) è distinto e più complesso di un sito considerato come 'patrimonio' convenzionale o da un'area / paesaggio protetto. Un GIAHS è un sistema vivente e in evoluzione fatto di comunità umane in una relazione stretta con il territorio, paesaggio culturale o agricolo o ambiente sociale biofisico e più ampio.</p> <p>Gli esseri umani e le loro attività di sostentamento si sono continuamente adattati alle potenzialità e ai vincoli dell'ambiente e hanno anche modellato il paesaggio e l'ambiente biologico a diversi livelli. Ciò ha portato a un accumulo di esperienza nel corso delle generazioni, a una gamma e profondità crescenti dei loro sistemi di conoscenza e in generale, ma non necessariamente, a una gamma complessa e diversificata di attività di sostentamento, spesso strettamente integrate.</p> <p>La resilienza di molti siti GIAHS è stata sviluppata e adattata per far fronte alla variabilità e ai cambiamenti climatici, ovvero rischi naturali, nuove tecnologie e mutevoli situazioni sociali e politiche, in modo da garantire la sicurezza alimentare e dei mezzi di sostentamento e alleviare i rischi. Strategie e processi dinamici di conservazione consentono di mantenere la biodiversità e i servizi ecosistemici essenziali grazie alla continua innovazione, al trasferimento tra generazioni e allo scambio con altre comunità ed ecosistemi. La ricchezza e l'ampiezza della conoscenza e dell'esperienza accumulate nella gestione e nell'uso delle risorse è un tesoro significativo a livello globale che deve essere promosso e conservato e, allo stesso tempo, lasciato evolvere.</p>
<p><b>Aggiornamento al 2020</b></p>	<p>Nuovo progetto</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<p>Compilazione della scheda e della proposta di candidatura per il Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico.</p>
<p><b>Soggetto referente/attuatore</b></p>	<p>Ufficio del sito UNESCO</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco Nazionale delle Cinque Terre,</li> <li>• Parco Naturale Regionale di Porto Venere</li> <li>• Regione Liguria</li> </ul>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>12-24 mesi</p>
<p><b>Indicazioni temporali</b></p>	<p>in progress      X in programma</p> <p>X di breve termine    di medio termine    di lungo termine</p>
<p><b>Risorse</b></p>	<p>Risorse da definire</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<p>Il Sito UNESCO verrà inserito nella lista dei Designated Sites</p>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p>	<p>Iscrizione del Sito UNESCO alla lista dei Designated Sites</p>

<p>8. Approfondimento delle caratteristiche geologiche, di biodiversità, di sviluppo sostenibile del sito</p> <p>Priorità: Media</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Nel corso degli anni sono state intraprese diverse analisi conoscitive per un approfondimento delle caratteristiche geologiche, di biodiversità, di sviluppo sostenibile del sito, in particolare da parte del Parco Nazionale delle Cinque Terre.</p> <p>Il progetto intende rendere conto di questi approfondimenti, al fine di valutare la possibilità di intraprendere percorsi di riconoscimento (da parte di UNESCO e non) a seconda delle caratteristiche emerse.</p> <p>In una fase preliminare si è fatto riferimento a:</p> <p><b>Geositi:</b> sono "località o aree con caratteristiche geologiche di intrinseco interesse, tali da permettere la comprensione della storia della Terra, delle sue rocce, minerali, fossili e paesaggi". Geositi intesi dunque come eclatanti tappe evolutive.</p> <p><b>Geoparchi Globali dell'UNESCO:</b> riconosciuti a livello internazionale sono territori che possiedono un patrimonio geologico particolare ed una strategia di sviluppo sostenibile. Un Geoparco deve avere confini ben definiti e sufficiente estensione per consentire uno sviluppo economico efficace del comprensorio. Un Geoparco deve comprendere un certo numero di siti geologici di particolare importanza in termini di qualità scientifica, rarità, rilevanza estetica o valore educativo. La maggior parte dei siti presenti nel territorio di un Geoparco deve appartenere al patrimonio geologico, ma il loro interesse può anche essere archeologico, naturalistico, storico o culturale. I siti di un Geoparco devono essere collegati in rete e beneficiare di misure di protezione e gestione. Nessuna distruzione o vendita di reperti geologici di un Geoparco è tollerata. Un'area individuata quale Geoparco deve essere amministrata da strutture ben definite, capaci di rinforzare la protezione, la valorizzazione e le politiche di sviluppo sostenibile all'interno del proprio territorio. Un Geoparco ha un ruolo attivo nello sviluppo economico del suo territorio e deve realizzare un impatto positivo sulle condizioni di vita dei suoi abitanti e sull'ambiente.</p> <p>Programma "L'uomo e la biosfera", <b>Man and the Biosphere – MAB:</b> è un programma scientifico intergovernativo avviato dall'UNESCO per promuovere su base scientifica un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile. Il Programma mira a migliorare le relazioni tra le persone e l'ambiente in cui vivono e a tale scopo utilizza le scienze naturali e sociali, l'economia e l'educazione per migliorare la vita delle persone e l'equa distribuzione dei benefici e per proteggere gli ecosistemi naturali, promuovendo approcci innovativi allo sviluppo economico che siano adeguati dal punto di vista sociale e culturale e sostenibili dal punto di vista ambientale.</p>
<p>Aggiornamento al 2020</p>	<p>Progetto intrapreso dal Parco Nazionale delle Cinque Terre.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fase di Studio</li> <li>• Proposte per fasi successive</li> </ul>

<b>Soggetto referente/attuatore</b>	Ufficio del sito UNESCO / Parco Nazionale delle Cinque Terre
<b>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parco Nazionale delle Cinque Terre,</li> <li>Parco Naturale Regionale di Porto Venere</li> <li>Regione Liguria</li> </ul>
<b>Tempi di realizzazione</b>	18-24 mesi
<b>Indicazioni temporali</b>	in progress      X in programma di breve termine    di medio termine   X di lungo termine
<b>Risorse</b>	Risorse da definire
<b>Risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approfondimento eseguito sulle tematiche di riferimento (una o più)</li> </ul>
<b>Indicatori di risultato</b>	Redazione di uno studio di fattibilità

<p>9. Censimento dei centri documentali del territorio</p> <p>Priorità: Media</p>	
<b>Descrizione del progetto</b>	Il progetto mira alla conoscenza e alla raccolta dei riferimenti dei centri documentali esistenti sul territorio del sito.
<b>Aggiornamento al 2020</b>	Nuovo progetto
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Censimento online</li> <li>Contatti e ricerca presso i comuni</li> <li>Sistematizzazione delle informazioni</li> <li>Pubblicazione sul sito ufficiale</li> </ul>
<b>Soggetto referente</b>	Ufficio Unesco
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	Comuni, Associazioni
<b>Tempi di realizzazione</b>	1 anno
<b>Indicazioni temporali</b>	in progress      X in programma

	X di breve termine    di medio termine    di lungo termine
Risorse	Da definire (Legge n.77/2006)
Risultati attesi	Redazione di un elenco di centri documentali
Indicatori di risultato	Pubblicazione di un elenco di centri documentali

<p>10. Analisi propedeutiche al Periodic Report</p> <p>Priorità: Bassa</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto raggruppa una serie di analisi ed attività di raccolta dati al fine di compilare il Periodic Report, come ad esempio l'aggiornamento delle analisi sulle aree terzizzate interessate da abbandono, censimenti delle aziende, ecc.</p>
<p>Aggiornamento al 2020</p>	<p>Nuovo progetto</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione delle analisi necessarie</li> <li>• Affidamento incarichi</li> <li>• Raccolta dati</li> <li>• Elaborazioni</li> </ul>
<p>Soggetto referente</p>	<p>Ufficio del Sito UNESCO</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti</p>	<p>Parco Nazionale delle Cinque Terre, Enti di Ricerca, Comuni</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>2-3 anni</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p>in progress    X in programma</p> <p>di breve termine    X di medio termine    di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>Da definire (L.77)</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Analisi utili alla compilazione del Periodic Report</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Numero di analisi effettuate</p>

#### 5.4.2. I progetti per il paesaggio culturale: territorio, ambiente, agricoltura

Gli indirizzi di gestione si distinguono dalla pianificazione in quanto precisano le azioni rivolte ad assicurare l'effettiva conservazione dei valori espressi dal sito. La definizione di tali indirizzi per il comparto agricolo e forestale risulta elemento centrale, non solo perché gli usi del suolo agricoli e forestali riguardano oltre il 90% del sito, ma anche per migliorare l'efficacia del Piano che non costituisce un indirizzo cogente rispetto agli altri livelli di pianificazione. In linea generale gli indirizzi di gestione per il comparto agricolo e forestale dovranno assicurare il valore bioculturale del paesaggio rurale e saranno da attuarsi all'interno degli strumenti di pianificazione regionali e dei Parchi.

a) Per il comparto agricolo gli indirizzi di gestione saranno sostenuti dalla programmazione di settore, il Programma di Sviluppo Rurale della Liguria (Misure 4 e 10), dal Piano Territoriale regionale (PTR) e dalle norme generali dei Piani di Bacino:

- Mantenimento delle coltivazioni agricole tradizionali identificate dal Piano di Gestione, con particolare riguardo a tecniche di coltura e architettura degli impianti (es. vigneti a pergola);
- Recupero delle colture in fase di abbandono;
- Manutenzione dei terrazzamenti in pietra a secco utilizzando tecniche e materiali caratteristici del luogo;
- Ripristino dei terrazzamenti abbandonati con rimozione della vegetazione arborea ed arbustiva;
- Implementazione e mantenimento della rete di cremagliere, della sentieristica e della viabilità interpodereale.

b) Per il comparto forestale gli indirizzi di gestione sono in linea con quelle previste dai Piani di Bacino per i rispettivi ambiti, dal PFR (Programma Forestale Regionale) e dalla programmazione del PSR Liguria 2014-2020 (Misura 8). In discontinuità con il passato si dovrà attuare una "gestione attiva" volta a ricollegare il bosco all'agricoltura riducendo gli effetti negativi dell'abbandono, in particolare riguardo a rischio idrogeologico, incendi ed eccessivo carico della fauna selvatica. La pianificazione forestale del Sito dovrà essere prevista all'interno del PFR della Regione Liguria con la redazione dei piani forestali di II livello. Gli indirizzi di gestione possono così riassumersi:

- Ripristino delle aree agricole abbandonate e ricolonizzate dal bosco dando seguito alle modifiche apportate nel 2012 alla Legge Forestale Nazionale (n. 227/2001);
- Ripristino del governo a ceduo;
- Ripristino del governo ad alto fusto soprattutto per i boschi di valore storico culturale definiti dagli attributi (es. castagneti da frutto);
- Rimozione della copertura arborea ed arbustiva sui terrazzamenti soprattutto in corrispondenza di situazioni in cui lo sviluppo della vegetazione comprometta la stabilità meccanica dei muri a secco;
- Interventi di diradamento per l'eliminazione dell'eccessiva densità della vegetazione o di piante deperienti (es. pino marittimo);
- Interventi selvicolturali che limitino lo sviluppo della biomassa bruciabile, anche con l'impiego dei "fuochi controllati";
- Applicazione di tecniche selvicolturali e di altri interventi per la riduzione del carico degli ungulati;
- Miglioramento e potenziamento della viabilità forestale e della sentieristica per favorire le utilizzazioni forestali e gli interventi selvicolturali, anche ai fini di anti-incendio.

<p>11. Attività di formazione sul restauro dei muretti a secco e sulle tecniche colturali tradizionali</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Il progetto prevede di organizzare Corsi di Formazione su tematiche inerenti il restauro e la manutenzione dei muri a secco e sulle tecniche colturali tradizionali, coinvolgendo realtà locali che operano a livello locale, in particolare delle diverse fondazioni/ONLUS che si occupano della difesa del territorio. Attualmente queste organizzazioni procedono autonomamente, anche se con obiettivi comuni, mentre sarebbe necessario sviluppare attività coordinate. Le attività di formazione, rivolte soprattutto ai giovani, potrebbero riguardare il restauro dei muri a secco, le tecniche colturali tradizionali, le potature della vite e dell'olivo, l'uso di fitofarmaci, l'accesso ai fondi PSR, ecc. Si segnala inoltre la presenza del 'Manuale per la costruzione dei muri a secco. Linee guida per la manutenzione dei terrazzamenti delle Cinque Terre' edito dal Parco Nazionale.</p>
<p><b>Aggiornamento al 2020</b></p>	<p>Attività svolte dal Parco Nazionale delle Cinque Terre, il progetto continua in un'ottica di formazione permanente. Ad esso si appoggia il progetto "Banca Del Lavoro" realizzato nell'ambito del progetto "Integr-Azioni".</p> <p>Questa azione nasce dalla necessità di soddisfare la crescente domanda di maestranze nella coltivazione e manutenzione del paesaggio costruito delle Cinque Terre, emersa dal confronto tra il Parco ed i residenti, e l'esigenza di creare un percorso di inserimento socio-lavorativo rivolto a persone in condizioni svantaggiate. Per l'Ente Parco questa iniziativa costituisce inoltre un importante incentivo al recupero ed al mantenimento delle attività agricole tradizionali con importanti e, non secondariamente, sostanziali ricadute positive per il mantenimento del paesaggio rurale (riconosciuto dall'Unesco Patrimonio Culturale).</p> <p>La "Banca del Lavoro" offre ai contadini delle Cinque Terre la disponibilità gratuita di personale qualificato a supporto della cura del territorio e per interventi di recupero e manutenzione di terrazzamenti abbandonati e della viabilità sentieristica ed interpoderale.</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corsi di formazione sul restauro dei muretti a secco</li> <li>• Corsi di formazione sulle tecniche colturali tradizionali</li> </ul>
<p><b>Soggetto referente/attuatore</b></p>	<p>Parco Nazionale delle Cinque Terre</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</b></p>	<p>CIA la Spezia, Confagricoltura La Spezia, Coldiretti La Spezia, Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali Provincia La Spezia, Cantina Cinque Terre, Fondazione Manarola Cinque Terre, Save Vernazza, Tu Quoque ONLUS, Parco Nazionale Cinque Terre, Parco Naturale Regionale di Porto Venere</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>12 mesi</p>

<b>Indicazioni temporali</b>	X in progress      in programma  di breve termine    di medio termine   X di lungo termine
<b>Risorse</b>	45.000-60.000 euro - Parco Nazionale delle Cinque Terre
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della professionalità in campo agricolo
<b>Indicatori di risultato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Numero di partecipanti ai corsi di formazione</li> <li>· Numero di corsi organizzati</li> </ul>

<p><b>12. Progetto terre incolte e accorpamento fondiario: Banca Regionale della Terra (BRT)</b></p> <p>Priorità: alta</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Il progetto si propone di dare seguito al recupero produttivo delle terre incolte promosso dalla Regione Liguria attraverso la Banca Regionale della Terra (BRT) e di trasferire questa iniziativa sul territorio, grazie anche al coinvolgimento delle associazioni operanti a livello locale.</p> <p>La Regione Liguria ha infatti approvato il DGR 1456 del 21 novembre 2014 dando attuazione di quanto previsto dall'articolo 6 della L.R. 4/2014 (Norme per il rilancio dell'agricoltura e della selvicoltura, per la salvaguardia del territorio rurale ed istituzione della Banca Regionale della Terra). Tramite la BRT la Regione si prefigge di aumentare la superficie agricola e forestale utilizzata, attraverso processi di ricomposizione e riordino fondiario utili ad accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali operanti in Liguria. La BRT consta di una base dati informatizzata in cui sono inserite le coordinate catastali e ulteriori informazioni riguardanti i terreni situati in Liguria, i cui proprietari, o aventi causa, si dichiarino disponibili a cedere la detenzione o il possesso a terzi ovvero ad aderire a forme di gestione consorziata o associata dei fondi. In una apposita sezione della BRT sono inoltre inserite le coordinate catastali e le ulteriori informazioni riguardanti i terreni, di cui sia stato segnalato il presunto stato di abbandono ai fini dell'eventuale attivazione delle procedure di cui alla L.R. 18/1996 "Norme di attuazione della legge 4 agosto 1978, n. 440: Norme per l'utilizzo delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate".</p> <p>Il progetto vuole mettere in contatto le associazioni locali che si occupano di restauro dei muri e di salvaguardia del territorio coltivato, con la BRT e la Regione Liguria, in modo da promuovere l'affidamento di terre incolte alle associazioni in questione, favorendo l'accorpamento fondiario.</p>
<p><b>Aggiornamento 2020</b></p>	<p>Progetto in svolgimento</p>

<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Individuazione delle terre incolte all'interno del territorio del Sito UNESCO.</li> <li>· Selezione delle aree di maggior pregio per l'avvio del progetto (ad esempio una per comune)</li> <li>· Aggiornamento del database della BRT.</li> <li>· Affidamento dei terreni incolti alle associazioni locali e ai coltivatori.</li> </ul>
<b>Soggetto referente/attuatore</b>	Regione Liguria
<b>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</b>	Regione Liguria, Fondazione Manarola Cinque Terre, Save Vernazza, Tu Quoque ONLUS, Comuni coinvolti, associazioni di categoria, Aziende agricole, privati
<b>Tempi di realizzazione</b>	12-18 mesi
<b>Indicazioni temporali</b>	X in progress      in programma di breve termine    di medio termine X di lungo termine
<b>Risorse</b>	Regione Liguria
<b>Risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Realizzazione di un database delle terre incolte, e affidamento delle stesse ad associazioni e privati</li> <li>· Recupero di terre incolte</li> </ul>
<b>Indicatori di risultato</b>	Ettari di terreni incolti affidati a privati e associazioni

<p>13. Recupero terre incolte zona di Tramonti</p> <p>Priorità: Alta</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il Progetto nasce dalla iniziativa coordinata del Comune della Spezia – ufficio Tramonti con le Associazioni locali di Schiara Fossola e Campiglia.</p> <p>Obiettivi del progetto: contrasto del fenomeno di abbandono dei terreni, presidio del territorio, mitigazione del rischio idrogeologico realizzazione di economia circolare.</p>
<p>Aggiornamento al 2020</p>	<p>Il progetto per la zona di Schiara è in atto dal 2013 e prevede la manutenzione e il recupero di terreni incolti, il primo lotto è in produzione dal 2016 e con l'ultima vendemmia sono state prodotte circa 500 bottiglie i cui proventi hanno coperto i costi ed in parte sono stati utilizzati per ampliare le superfici recuperate.</p> <p>Per la zona di Fossola il progetto è partito nel 2019, le colture sono state diversificate ed alla vite sono state affiancate olivi, capperi, piante da frutta e prodotti orticoli, da immettere sul mercato non appena raggiunta l'età produttiva.</p> <p>Nella zona di Tramonti recupero dei terreni abbandonati o sottoutilizzati, regimazione delle acque e rifacimento muri crollati.</p> <p>Si prevede di sostenere e sviluppare ulteriormente il progetto in corso.</p>
<p>Tipologia di progetto</p>	<p>Progetto di rete X Progetto locale</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<p>Ampliamento delle superfici recuperate, realizzazione impianti di monorotaia e di impianto di irrigazione con acque meteoriche</p>
<p>Soggetto referente</p>	<p>Associazioni di volontariato - Comune della Spezia (Ufficio Tramonti)</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti</p>	<p>Comune della Spezia, Parco Nazionale delle 5 Terre</p>
<p>Risorse finanziarie</p>	<p>Cofinanziamenti Comune della Spezia – Parco Nazionale delle 5 Terre – fondi PSR.</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>Progetto in continua evoluzione</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p>in programma X in progress X continuativo/periodico x di lungo termine di medio termine di breve termine</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Recupero terreni abbandonati, mitigazione del rischio idrogeologico, realizzazione economia circolare</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Superfici recuperate</p>

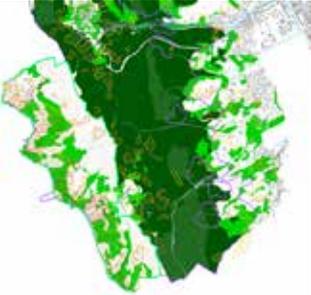
<p><b>14. Progetto di monitoraggio della fauna selvatica e di protezione delle colture agricole</b></p> <p>Priorità: media</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Il progetto prevede di effettuare uno studio per il monitoraggio della presenza di ungulati nell'area del sito UNESCO. Il numero di ungulati, soprattutto di cinghiali, è una delle problematiche principali per la viticoltura dell'area e per il mantenimento dei terrazzamenti. I cinghiali, oltre a danneggiare le colture agricole, causano spesso danni e crolli ai muretti a secco. Per poter effettuare interventi efficaci di difesa dalle aree coltivate nei confronti degli ungulati, è necessario effettuare un monitoraggio della loro presenza, per capire quali sono le aree dove il carico è maggiore, quali sono i sentieri che vengono maggiormente utilizzati per spostarsi e quali le zone agricole più a rischio. Il progetto prevede quindi di utilizzare fototrappole e studi precedenti per avere una serie di informazioni aggiornate e affidabili. Si ricorda che il Parco Nazionale delle Cinque Terre da diversi anni sviluppa il "Piano di Gestione del Cinghiale", ma senza effettuare alcun tipo di monitoraggio tramite il quale è inoltre possibile verificare l'efficacia delle azioni previste dallo stesso Piano di Controllo. Si consiglia di estendere il piano di monitoraggio anche alla presenza di capre rinselvatichite, e di coprire tutto il territorio del Sito UNESCO, anche il Comune di Porto Venere e l'isola Palmaria. Una seria attività di monitoraggio permette di poter dare continuità alle politiche degli enti locali per diminuire i danni da parte di cinghiali e capre e diminuire così i rimborsi dovuti agli agricoltori che subiscono danni alle colture agricole. Lo stesso progetto dovrà poi individuare alcune zone nelle quali effettuare sperimentazioni di protezione delle colture agricole da parte della fauna selvatica.</p>
<p><b>Aggiornamento al 2020</b></p>	<p>Progetto non svolto, riproposto aggiornato</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Monitoraggio tramite fototrappole e ricerche sul campo.</li> <li>· Individuazione di aree a elevata produzione agricola da recintare.</li> </ul>
<p><b>Soggetto referente/attuatore</b></p>	<p>Ufficio del sito UNESCO / Parco Nazionale delle Cinque Terre</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</b></p>	<p>Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Naturale Regionale di Porto Venere, Provincia di La Spezia</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>12-24 mesi</p>
<p><b>Indicazioni temporali</b></p>	<p>in progress      X in programma</p> <p>di breve termine   X di medio termine   di lungo termine</p>
<p><b>Risorse</b></p>	<p>50.000-60.000 euro – Parco Nazionale</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<p>Piano di monitoraggio della fauna selvatica; recinzioni per la difesa dalla fauna selvatica di aree ad elevata produzione agricola.</p>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Statistiche sugli ungulati presenti (numero)</li> <li>· Numero di eventi di disturbo da parte dei cinghiali (recinzioni sfondate/terreni occupati)</li> </ul>

<p>15. Realizzazione di un database cartografico digitale sul restauro dei muri a secco finanziati dai fondi PSR</p> <p>Priorità: media</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Il progetto intende portare a compimento la digitalizzazione delle domande di accesso ai fondi stanziati dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per il restauro dei muretti a secco (misura 216), attualmente in formato cartaceo conservate presso l'Ispettorato Agrario di La Spezia. Si intende digitalizzare le domande tramite l'impiego di software GIS utilizzando il particellare catastale come base cartografica. Oltre alla digitalizzazione per le domande relative ai fondi PSR 2007-2013 verranno digitalizzate anche le domande che arriveranno con il nuovo periodo di programmazione 2014-2020. Per ogni particella per la quale sono stati richiesti i fondi, verranno riportate nel database informazioni riguardo a diversi parametri, tra cui: nome del richiedente, valore in euro del pagamento, lunghezza del muro, periodo di programmazione, comune. La prima fase ha già portato a termine la digitalizzazione delle richieste finanziate tramite PSR 2007-2013 per il comune di Vernazza. Con questo progetto si vuole estendere la digitalizzazione a tutti i comuni interessati dal Sito UNESCO Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto). La creazione di questo database permetterà di valutare gli impatti delle Politiche Agricole sulla conservazione dell'Outstanding Universal Value del Sito UNESCO, e di monitorare nel tempo l'efficacia delle politiche stesse nei confronti del paesaggio e dei suoi elementi.</p>
<p><b>Aggiornamento al 2020:</b></p>	<p>Progetto avviato; da verificare i dettagli dello stato della georeferenziazione insieme all'ispettorato agrario.</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<p>Le attività previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• indagine nell'archivio dell'Ispettorato Agrario di La Spezia per reperire le domande</li> <li>• digitalizzazione delle domande cartacee</li> <li>• creazione di database completo su base catastale.</li> </ul>
<p><b>Soggetto referente/attuatore</b></p>	<p>Ufficio del Sito UNESCO</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</b></p>	<p>Ispettorato Agrario di La Spezia</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>12 mesi</p>
<p><b>Indicazioni temporali</b></p>	<p>X in progress                      in programma</p> <p>di breve termine   X di medio termine   di lungo termine</p>
<p><b>Risorse</b></p>	<p>25.000-30.000 euro - Da definire</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<p>Database cartografico in formato shapefile dei fondi stanziati per il restauro dei muretti</p>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Metri lineari di muri a secco</li> <li>• Ettari di terreno coltivabile recuperato.</li> </ul>

<p>16. Realizzazione di un database cartografico digitale sulla rete delle cremagliere esistenti e progetti per la realizzazione di nuove cremagliere</p> <p>Priorità: media</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>La presenza delle cremagliere risulta di fondamentale importanza per il mantenimento dell'attività agricola. Ad oggi mancano però un database ed una cartografia aggiornati. Il progetto prevede di cartografare tutte le cremagliere presenti nel territorio del Sito e realizzare un database che riporti le informazioni più importanti (proprietà, gestore, costo, se realizzate attraverso fondi PSR, anno di costruzione). Una cartografia aggiornata permette di comprendere la reale efficacia delle cremagliere, quali sono le zone dove la loro presenza è sufficiente, quali altre necessitano invece di un'implementazione e verranno proposte nuove linee da aggiungere alla rete esistente.</p>
<p><b>Aggiornamento al 2020</b></p>	<p>Progetto in corso: gli impianti sono stati mappati, parte del lavoro fatta in collaborazione con il reparto carabinieri Forestali</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<p>Le attività previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• indagine presso i vari enti territoriali della documentazione relativa alle cremagliere, sia in formato cartaceo che digitale.</li> <li>• rilievi in campo per le cremagliere di cui non sono stati trovati documenti.</li> <li>• digitalizzazione delle informazioni reperite e delle cremagliere rilevate in campo e creazione della cartografia e del database.</li> <li>• realizzazione di progetti per nuove cremagliere.</li> </ul>
<p><b>Soggetto referente/attuatore</b></p>	<p>Ufficio del Sito UNESCO / Parco Nazionale delle Cinque Terre</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</b></p>	<p>Ispettorato Agrario La Spezia, Comuni del Sito, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Naturale Regionale di Porto Venere, Cantina Sociale Cinque Terre, Fondazione Manarola Cinque Terre, Save Vernazza ONLUS, Tu Quoque ONLUS.</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>12 mesi</p>
<p><b>Indicazioni temporali</b></p>	<p>X in progress          in programma</p> <p>di breve termine X di medio termine    di lungo termine</p>
<p><b>Risorse</b></p>	<p>15.000-18.000 euro - Parco Nazionale delle Cinque Terre</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Database cartografico in formato shapefile della rete delle cremagliere.</li> <li>• Progetti per nuove cremagliere.</li> </ul>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p>	<p>Realizzazione del database</p>

<p>17. Progetto per favorire l'utilizzo dei prodotti agricoli locali nella ristorazione</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>La diffusione dei prodotti agroalimentari presso gli esercenti locali appare di grande importanza per aumentare la loro diffusione, conoscenza e vendita nei confronti dei turisti. Molte attività di ristorazione tendono a preferire l'impiego di vini e di olio di altra provenienza. Appare quindi quanto mai necessario, per sostenere le produzioni locali e quindi gli agricoltori, organizzare attività di promozione dei prodotti tipici locali per i ristoratori e i commercianti dell'area. Questo può essere fatto, ad esempio, rafforzando il rapporto tra i ristoratori, la Cantina Cinque Terre e gli altri produttori. Possono essere inoltre organizzati corsi di formazione per i ristoratori con presenza di enologi e sommelier.</p>
<p><b>Aggiornamento al 2020</b></p>	<p>Riproposto per la nuova programmazione</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgimento di tutti gli enti e le associazioni del territorio legate al tema dei prodotti locali.</li> <li>• Organizzazione di serate informative o veri e propri corsi di formazione per i ristoratori e gli esercenti del sito da parte di esperti</li> <li>• Organizzazione eventi volti alla promozione di prodotti locali (mercati ecc.)</li> </ul> <p>Eventuale predisposizione di un secondo modulo dedicato ai prodotti ittici e di maricoltura</p>
<p><b>Soggetto referente/attuatore</b></p>	<p>Ufficio del sito UNESCO</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</b></p>	<p>Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali Provincia La Spezia, Cantina Cinque Terre, Camera di Commercio La Spezia, Associazione Italiana Sommelier Liguria, produttori locali, ecc.</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>18-24 mesi</p>
<p><b>Indicazioni temporali</b></p>	<p>in progress      X in programma</p> <p>di breve termine    di medio termine   X di lungo termine</p>
<p><b>Risorse</b></p>	<p>Risorse da definire</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<p>Aumento dell'impiego dei prodotti agricoli del territorio del Sito UNESCO (vino, olio, agrumi, ortaggi, erbe aromatiche) nel settore della ristorazione locale.</p>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p>	<p>Numero di servizi di ristorazione che utilizzano prodotti locali (N)</p>

<p>18. Recupero e rigenerazione del territorio di Tramonti</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Il progetto ha lo scopo di fornire un'adeguata disciplina urbanistica, paesistica ed ambientale al territorio di Tramonti, attualmente privo di pianificazione per effetto della revoca regionale del Piano di Parco adottato nel 2002. Il progetto si configura come piano-programma che, oltre ad un insieme sistematico di interventi pubblici, prevede, attraverso l'applicazione del principio di perequazione ambientale caratteristico di tutto il territorio collinare per effetto del PUC vigente, il recupero del territorio abbandonato correlato al recupero degli edifici esistenti.</p>
<p><b>Aggiornamento al 2020</b></p>	<p>Progetto non avviato, riproposto.</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<p>Progressiva estensione del recupero di terreni agricoli abbandonati, miglioramento delle condizioni di stabilità dei suoli</p>
<p><b>Soggetto referente/attuatore</b></p>	<p>Comune della Spezia</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco Nazionale delle Cinque Terre</li> <li>• Associazioni locali di volontariato</li> </ul>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>Cinque-dieci anni</p>
<p><b>Indicazioni temporali</b></p>	<p>in progress      X in programma</p> <p>di breve termine    di medio termine   X di lungo termine</p>
<p><b>Risorse</b></p>	<p>Fondi PSR, Fondi POR-FESR, risorse private</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<p>Recupero del territorio e del paesaggio terrazzato, mitigazione del rischio idrogeologico</p>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estensione di aree recuperate a fini agricoli (ha)</li> <li>• Estensione aree riqualificate sotto il profilo idrogeologico (ha)</li> </ul>

<p><b>19. Recupero e riqualificazione del bosco collinare</b></p> <p>Priorità: alta</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Il progetto, che si integra con le altre linee strategiche contenute nel Piano Urbanistico Comunale in fase di revisione, è in fase di predisposizione sulla base dei fondi PSR. Sulla base di un Piano di Miglioramento Agrosilvopastorale in fase di completamento – che si concentra in questa fase sul bosco di proprietà comunale, integralmente ricadente nella proposta zona buffer - si prevedono azioni di recupero e riqualificazione della fascia boschiva collinare, per concorrere alla mitigazione delle condizioni di rischio idrogeologico, per migliorare la fruibilità del bosco sotto il profilo turistico. Nell'ambito del progetto è prevista la possibilità di azione partenariale pubblico-privato per il recupero anche di parti di bosco in proprietà privata.</p>
<p><b>Aggiornamento al 2020</b></p>	<p>Il progetto è in fase di progressiva attuazione sulla base dei fondi PSR. Sulla base di un Piano di Miglioramento Agrosilvopastorale in fase di completamento – che si concentra in questa fase sul bosco di proprietà comunale, integralmente ricadente nella proposta zona buffer - si prevedono azioni di recupero e riqualificazione della fascia boschiva collinare, per concorrere alla mitigazione delle condizioni di rischio idrogeologico, per migliorare la fruibilità del bosco sotto il profilo turistico. Sono stati attuati interventi in località Parodi e Telegrafo-Campiglia. E' in progetto la manutenzione sistematica di azioni manutentive e di riqualificazione sulla base del Piano. E' inoltre in fase di adozione il nuovo regolamento di Polizia Rurale che prevede, oltre alla regolamentazione delle azioni sul territorio extraurbano, l'incentivazione alle funzioni di recupero delle aree in condizioni di degrado, siano esse boscate o occupate da vegetazione invasiva a causa dell'abbandono.</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<p>Azioni di miglioramento dell'assetto vegetazionale boschivo, miglioramento delle condizioni idrogeologiche dei suoli collinari, miglioramento delle condizioni di fruibilità del bosco. Approvazione e implementazione del Regolamento di Polizia Rurale.</p>
<p><b>Soggetto referente/attuatore</b></p>	<p>Comune della Spezia</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti</b></p>	<p>Associazioni di categoria del settore agroforestale; ispettorato agrario Regione Liguria; privati proprietari: aziende del settore agroforestale</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>Tre anni</p>
<p><b>Indicazioni temporali</b></p>	<p>in progress    X in programma</p> <p>di lungo termine   X di medio termine   di breve termine</p>
<p><b>Risorse</b></p>	<p>Fondi PSR</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<p>Avvio di processi di miglioramento del sistema boschivo</p>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p>	<p>Estensione delle aree boscate riqualificate (ha)</p>

<p>20. "L'arco e le frecce" Recupero e manutenzione dell'Alta via del Golfo della Spezia</p> <p>Priorità: media</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Il progetto è in atto dal maggio 2013 e prevede la manutenzione e il recupero della rete sentieristica collinare. Attuato il recupero dell'Alta Via del Golfo, è necessaria l'implementazione di un piano costante di manutenzione, che vede attualmente coinvolte le associazioni territoriali locali oltre il CAI, e il completamento della segnaletica e degli arredi.</p> <p>Di particolare rilevanza strategica il recupero della Via Vecchia di Biassa</p>
<p><b>Aggiornamento 2020</b></p>	<p>Sono ancora in corso attività volte al recupero della Via Vecchia Biassa, percorso di estrema rilevanza strategica per il sito UNESCO.</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<p>Valorizzazione e manutenzione della rete sentieristica collinare. Riqualificazione della Via Vecchia di Biassa</p>
<p><b>Soggetto referente/attuatore</b></p>	<p>Comune della Spezia</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti</b></p>	<p>Club Alpino Italiano, Regione Liguria, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Regionale di Montemarcello-magra, Parco Regionale di Portovenere e Isole, Associazioni locali</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>Progetto completato nella sua parte strutturale, in fase di completamento per la segnaletica, gli arredi, la manutenzione periodica</p>
<p><b>Indicazioni temporali</b></p>	<p>X in progress      in programma  di breve termine    di medio termine    X di lungo termine</p>
<p><b>Risorse</b></p>	<p>Fondi PAR-FAS, fondi POR FESR 2015-2020, fondi di bilancio Comunale</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<p>Completa riattivazione della rete sentieristica collinare</p>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. di percorsi mantenuti</li> <li>• n. fruitori rete sentieristica</li> </ul>

<p>21. Riqualificazione di edifici e monumenti del territorio a cura delle singole amministrazioni</p> <p>Priorità: Media</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto raggruppa una serie di interventi puntuali gestiti dalle singole amministrazioni, che puntano al recupero e al rinnovamento di edifici ed altri elementi del costruito quali le piazze, le passeggiate a mare, ecc.</p>
<p>Aggiornamento al 2020</p>	<p>Nuovo progetto</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<p>A cura del comune di Riomaggiore (Rif: Arch. Euro Procaccini)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Recupero del C: il progetto, redatto fino al livello di progetto definitivo e già approvato dal Comune di Riomaggiore, prevede anche la sistemazione della terrazza 'belvedere' attigua al manufatto</li> <li>• Recupero del piazzale della Chiesa di Manarola</li> <li>• Riqualificazione della passeggiata 'turistica' di Via T. Signorini</li> <li>• Riqualificazione delle 'marine' di Riomaggiore e Manarola (interventi che devono prevedere una nuova riorganizzazione degli spazi pubblici, nonché l'utilizzo di materiali storici, ad esempio per la pavimentazione, che ad oggi non sono utilizzati).</li> </ul> <p>A cura del Comune di Monterosso al Mare (Rif: Arch. Massimiliano Martina)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificazione della collina dei Cappuccini (già redatto un progetto preliminare, eseguibile per lotti funzionali; l'intervento è di rilevanza strategica sia per le attuali problematiche dell'area di natura idrogeologica che di natura storico-architettonica)</li> <li>• Riqualificazione passeggiata a mare di Monterosso (eseguibile per lotti funzionali)</li> </ul> <p>Proposto da Parco Nazionale delle Cinque Terre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Recupero del "Semaforo" di Punta Mesco (manufatto che ad oggi versa in situazione di degrado, che necessita di interventi di valorizzazione; possibile recupero con destinazione per educazione ambientale, anche con scopi di promozione del territorio).</li> </ul>
<p>Soggetto referente</p>	<p>A cura delle singole amministrazioni, Parco Nazionale</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti</p>	<p>Comuni, Regione, Parco Nazionale</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>Progetto continuativo</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p>in progress      X in programma</p> <p>di breve termine      di medio termine      X di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>Fondi comunali / Fondi statali</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Recupero estetico/funzionale di elementi del paesaggio costruito</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Numero di edifici/elementi recuperati, per ciclo di programmazione del PdG</p>

<p>22. Recupero e rete degli insediamenti collinari storici</p> <p>Priorità: Media</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il progetto raggruppa una serie di interventi puntuali gestiti dalle singole amministrazioni, che puntano al recupero e al rinnovamento dei piccoli insediamenti collinari del territorio del sito UNESCO e della sua Buffer Zone.</p>
<p>Aggiornamento al 2020</p>	<p>Nuovo progetto</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<p>Comune di Riomaggiore</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Recupero degli insediamenti collinari storici (progetto già avviato con il recupero già terminato di molti fabbricati/piccoli borghi; di interesse i nuclei di Cacinagora e di Saricò, anche per la loro localizzazione strategica sulla rete sentieristica di mezza costa)</li> </ul> <p>Parco Nazionale delle Cinque Terre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· Messa a rete dei borghi collinari (intervento strategico per la loro localizzazione sulla rete sentieristica esistente)</li> </ul>
<p>Soggetto referente</p>	<p>Comuni, Parco Nazionale delle Cinque Terre</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti</p>	<p>Comuni, Regione, Parco Nazionale delle Cinque Terre</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>Progetto continuativo</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p>in progress      X in programma</p> <p>di breve termine    di medio termine   X di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>Fondi comunali / Fondi statali</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Recupero estetico/funzionale dei borghi, messa a sistema</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Numero borghi recuperati, per ciclo di programmazione del PdG</p>

<p>23. Caratterizzazione e documentazione delle cultivar del sito</p> <p>Priorità: media</p>		
Descrizione del progetto	Il progetto mira alla conoscenza e caratterizzazione delle cultivar storiche presenti sul territorio del sito.	
Aggiornamento al 2020	Nuovo progetto	
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratterizzazione delle vecchie "cultivar" di olivo (rinvenute vecchie piante secolari di olivo, che rivestono una importanza non solo storica ma anche ambientale)</li> <li>• Caratterizzazione delle "cultivar" di limone (intervento che prevedere anche sistemazioni agrarie ed idrauliche per la coltivazione degli agrumi; intervento che si raccorda con la cosiddetta "strada dei limoni")</li> <li>• Archivio di materiali su "cultivar" antiche (raccolta di materiali su vecchie piante da frutto ed appunto su "cultivar" antiche, per ottenere un archivio e quindi informazioni sulle varietà ed anche gli usi delle piante delle varie specie)</li> </ul>	
Soggetto referente	Parco Nazionale delle Cinque Terre	
Principali stakeholder coinvolti	Aziende agricole e produttori privati, associazioni di categoria, associazioni per la conservazione del germoplasma, enti di ricerca	
Tempi di realizzazione	Tre anni	
Indicazioni temporali	<p>in progress      X in programma</p> <p>di breve termine      di medio termine      X di lungo termine</p>	
Risorse	Ente Parco, PSR, MIPAF	
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Classificazione, conservazione e valorizzazione anche commerciale delle cultivar autoctone antiche</li> <li>• avvio filiera corta prodotti agroalimentari</li> <li>• percorsi di educazione ambientale</li> </ul>	
Indicatori di risultato	Numero di percorsi di valorizzazione effettuati	

<p>24. Dalle carte archeologiche alle carte turistiche</p> <p>Priorità: Bassa</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Il sito UNESCO conserva testimonianze archeologiche del suo passato, dalla preistoria, all'epoca romana sino al medioevo e oltre, che sono oggetto di attenzione nei valori e negli attributi del 2020 dove si dà particolare risalto appunto al tema dell'archeologia, in particolare all'archeologia globale.</p> <p>Il progetto si propone quindi di metter a sistema le evidenze note, a partire dalla loro mappatura georeferenziata, per arrivare poi ad elaborare percorsi turistici tematici, differenziati su base cronologica, tipologica e territoriale.</p> <p>Esistono vari studi e ricerche su singoli contesti, a volte ancora inediti, ma sarebbe utile uno strumento di lettura e conoscenza allargato che registri quanto è noto sia nella "core zone", sia nella "buffer zone".</p>
<p><b>Aggiornamento al 2020</b></p>	<p>Nuovo progetto</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta sistematica delle esplorazioni condotte e degli studi esistenti, a partire dalla georeferenziazione realizzata dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio della Liguria in occasione della redazione del Piano Paesaggistico Regionale;</li> <li>• Eventuale pubblicazione di ricerche specifiche.</li> <li>• I dati raccolti costituiranno la base di partenza per la realizzazione di cartografie tematiche e percorsi di valorizzazione e proposta turistica, fruibili sia in versione digitale, sia attraverso la realizzazione di apposita sentieristica (ove necessario), implementando e migliorando la segnaletica e realizzando brochure e materiale divulgativo dotato di un'immagine coordinata.</li> </ul>
<p><b>Soggetto referente</b></p>	<p>Sito UNESCO Portovenere Cinque terre e isole</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti</b></p>	<p>MiBACT Liguria (Segretariato regionale, Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio della Liguria, Direzione Regionale Musei della Liguria: villa romana del Varignano)</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>2 anni</p>
<p><b>Indicazioni temporali</b></p>	<p>in progress      X in programma</p> <p>di breve termine   X di medio termine      di lungo termine</p>
<p><b>Risorse</b></p>	<p>Da definire</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di database georiferito</li> <li>• Proposta di percorsi di valorizzazione turistica</li> </ul>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p>	<p>Numero di prodotti realizzati</p>

<p>25. Sperimentare l'antico</p> <p>Priorità: Media</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Si individuano due siti, della core e della buffer zone, quali il castello di Vernazza e la villa romana del Varignano di Portovenere, per offrire un'esperienza di visita in grado di emozionare e coinvolgere anche il pubblico più giovane, senza però rinunciare al rigore scientifico dei dati. Si intende infatti realizzare una ricostruzione 3D dei due monumenti, che può essere veicolata sia tramite il web, sia attraverso la realizzazione di postazioni dedicate <i>in loco</i>. E' possibile contestualmente arricchire la visita attraverso la creazione di allestimenti immersivi, con realtà aumentata.</p>
<p><b>Aggiornamento al 2020</b></p>	<p>Nuovo progetto</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<p>Creazione di un team composto da informatici, archeologi e architetti per effettuare la rielaborazione dei rilievi dei siti individuati, in modo da restituirne planimetria ed elevato con le opportune integrazioni. Ricostruzione degli spazi interni, con particolare attenzione a quelli dove si svolgeva la vita quotidiana e a quelli connotanti ciascun contesto. Nel caso della villa del Varignano sarà possibile, ad esempio, far percepire la mutata connotazione ambientale recuperando il rapporto diretto con il mare - venuto a mancare dopo la costruzione della base della Marina Militare.</p> <p>Allo stesso modo si potrà osservare il processo di spremitura delle olive nel frantoio oleario più antico della Liguria, acquisendo consapevolezza dell'antichità dell'olivocultura nel territorio.</p>
<p><b>Soggetto referente</b></p>	<p>Sito UNESCO Portovenere Cinque Terre e isole</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti</b></p>	<p>Mibact Liguria (Segretariato regionale, Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio della Liguria, Direzione Regionale Musei della Liguria: villa romana del Varignano)</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>2 anni</p>
<p><b>Indicazioni temporali</b></p>	<p>in progress      X in programma</p> <p>di breve termine      di medio termine      X di lungo termine</p>
<p><b>Risorse</b></p>	<p>Da definire</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<p>Ricostruzione 3D dei due monumenti</p>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p>	<p>Pubblicazione del 3D dei due monumenti</p>

<p>26. Valorizzazione dell'architettura difensiva nel sito UNESCO</p> <p>Priorità: Media</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>L'architettura difensiva caratterizza fortemente il paesaggio del sito: dalle torri e castelli di origine medioevali presenti nei villaggi delle cinque terre e a Portovenere alle fortificazioni ottocentesche presenti in maniera significativa nell'isola Palmaria.</p>
<p>Aggiornamento al 2020</p>	<p>Nuovo progetto</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<p>La raccolta sistematica degli studi esistenti, e il ricco patrimonio bibliografico esistente, sarà la base di partenza per la realizzazione di cartografie tematiche e percorsi di valorizzazione e proposta turistica, che troverà spazio sia nel sito web sia nei siti reali con una cartellonistica ed un approccio uniforme.</p>
<p>Soggetto referente</p>	<p>Sito UNESCO Portovenere cinque terre e isole</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti</p>	<p>Mibact Liguria (Segretariato regionale, Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio della, Direzione Regionale Musei)</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>2 anni</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p>in progress      X in programma</p> <p>di breve termine      di medio termine      X di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>Da definire</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Raccolta dei materiali</p>
<p>Indicatori di risultato</p>	<p>Cartografie tematiche prodotte</p>

<p>27. Archeologia globale nel sito UNESCO</p> <p>Priorità: Bassa</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Il progetto prevede la realizzazione di rilievi 3D dei paramenti murari con l'individuazione della fase medievale, la localizzazione di portali e testimonianze al fine della realizzazione di un prodotto di facile lettura con la ricostruzione per fasi storiche dei borghi.</p> <p>Tale ricostruzione costituirà il contenuto di materiale divulgativo, anche con il sistema QR code.</p>
<p><b>Aggiornamento al 2020</b></p>	<p>Nuovo progetto</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<p>Attività di ricerca, stratigrafia dell'elevato, archeologia urbanistica, ricostruzione 3D di due borghi medioevali: Portovenere e Corniglia</p>
<p><b>Soggetto referente</b></p>	<p>Sito UNESCO Portovenere cinque terre e isole</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti</b></p>	<p>MiBACT Liguria (Segretariato regionale, Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio della Liguria)</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>2 anni</p>
<p><b>Indicazioni temporali</b></p>	<p>in progress      X in programma</p> <p>di breve termine      di medio termine      X di lungo termine</p>
<p><b>Risorse</b></p>	<p>Da definire</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<p>Ricostruzione 3D di due borghi medioevali</p>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p>	<p>Materiale divulgativo realizzato</p>

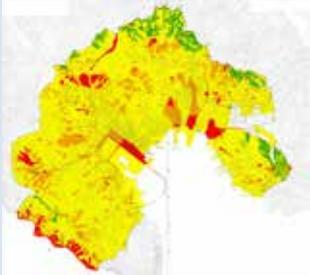
### 5.4.3. I progetti sul tema Sicurezza

Date le condizioni geologiche e geomorfologiche del sito UNESCO evidenziate nelle analisi al capitolo 4, ed in considerazione dei rischi a cui sono sottoposti sia i residenti che i turisti, sono stati scelti per il Piano di Gestione alcuni progetti con il fine di ridurre il rischio complessivo sul territorio, progetti di monitoraggio ambientale e di formazione e informazione della popolazione.

L'importanza della formazione ed informazione su tali temi diventa prioritaria per poter avere dei comportamenti corretti e responsabili sia verso il territorio che per l'incolumità di residenti e turisti.

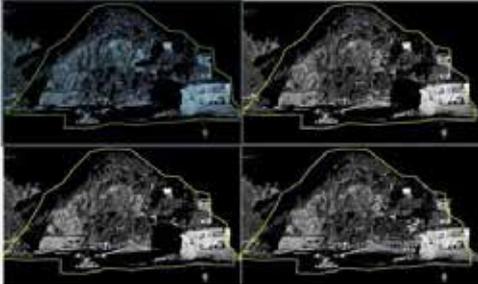
Anche per i residenti e gli operatori deve diventare patrimonio comune la consapevolezza che l'abbandono delle attività culturali sia per quanto riguarda le attività agricole sia la gestione del bosco porti ad un aumento del degrado del territorio. Il valore riconosciuto di tale sito infatti non può prescindere da un'intensa attività umana che garantisca la stabilità dei muri a secco, la corretta gestione delle acque e la ripresa delle coltivazioni.

I Comuni e tutti gli altri enti, che per competenza sviluppano programmazione sul territorio, devono tenere conto dei rischi che questi fenomeni comportano sia a livello di protezione civile ma soprattutto per recuperare il territorio sia in termini di pianificazione territoriale sia in termini di investimenti e incentivazioni per la ripresa delle coltivazioni sui terrazzamenti.

<p><b>28. Mitigazione Rischio Idrogeologico</b></p> <p>Priorità: media</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>E' stato predisposto – con la consulenza del Centro di Geotecnologie dell'Università di Siena – uno studio analitico sulle condizioni di suscettività al dissesto del territorio collinare. E' in progetto la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale dedicato alle criticità geologiche e ambientali in modo da realizzare un database aperto multidisciplinare e aggiornabile al fine di realizzare un <i>decision support system</i> dedicato alle azioni di tutela del territorio e di mitigazione del rischio.</p>
<p><b>Aggiornamento 2020</b></p>	<p>Sono ancora in corso attività riconducibili al presente progetto da parte del Comune della Spezia; le attività in corso sono all'interno del Progetto ADAPT, consistenti nell'implementazione di sistemi sostenibili volti alla mitigazione del rischio idrogeologico.</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fase di studio</li> <li>• Pianificazione interventi</li> </ul>
<p><b>Soggetto referente/attuatore</b></p>	<p>Comune della Spezia – ing. Claudio Canneti (direttore Area Lavori Pubblici); ing. Gianluca Rinaldi (Protezione Civile); Dott. Ivan Vujica (servizio geologico)</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti</b></p>	<p>Parco Nazionale delle Cinque Terre, Protezione Civile</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>Due anni</p>

<b>Indicazioni temporali</b>	in progress      X in programma di breve termine   X di medio termine   di lungo termine
<b>Risorse</b>	Fondi progetto "ADAPT"
<b>Risultati attesi</b>	Mitigazione di particolari situazioni di rischio
<b>Indicatori di risultato</b>	Estensione di aree in cui è verificata una riduzione del rischio (ha)

<p><b>29. Progetto contro scivolamento e frane isola del Tino</b></p> <p>Priorità: media</p>	
<b>Descrizione del progetto</b>	Riqualificazione e messa in sicurezza dell'Isola del Tino in relazione alle accertate problematiche inerenti fenomeni di dissesto areali e puntuali.
<b>Aggiornamento 2020</b>	Studi realizzati, lavori da intraprendere, progetto confermato per 2020
<b>Attività previste dal progetto</b>	Progettazione del consolidamento e restauro dei dissesti in essere. Allo studio l'ipotesi di un bando per soggetti donatori di erogazione liberale per l'esecuzione dei lavori. Occorrerà attivare anche interventi di consolidamento puntuale mirati a singole situazioni compatibili con lo scenario delineato dalle analisi generali della stabilità del sito.
<b>Soggetto referente/attuatore</b>	Regione Liguria – Marina Militare – Parco Naturale Regionale di Porto Venere / Comune di Porto Venere
<b>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</b>	Regione Liguria – Marina Militare – Parco Naturale Regionale di Porto Venere / Comune di Porto Venere
<b>Tempi di realizzazione</b>	12-24 mesi
<b>Indicazioni temporali</b>	in progress      X in programma di lungo termine   X di medio termine   di breve termine
<b>Risorse</b>	Risorse da definire (Fondi INTERREG, LIFE)
<b>Risultati attesi</b>	Riqualificazione e messa in sicurezza dell'Isola del Tino con miglioramento del sistema dell'accessibilità
<b>Indicatori di risultato</b>	Progetti di messa in sicurezza attuati

<p>30. Estensione a tutto il sito della modellazione con monitoraggio dei fenomeni terra mare (INGV Monterosso)</p> <p>Priorità: media</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Il progetto prevede l'utilizzo della modellazione del territorio costiero (progetto INGV Monterosso) con analisi sia per la parte emersa che per la parte marina dei principali fenomeni che danno origine a situazioni di dissesto sul versante.</p>
<p><b>Aggiornamento 2020</b></p>	<p>È stata realizzata una cartografia dettagliata del profilo costiero e dei fondali da Monterosso a Manarola, con risoluzione di dettaglio ad 1 m delle isobate e curve di livello</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<p>Rilievo dati con diverse tecniche multi beam sul fondo, laser scanner da imbarcazione associata a fotogrammetria da drone con appoggi a terra restituzione con modellazione</p>
<p><b>Soggetto referente/attuatore</b></p>	<p>Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Naturale Regionale di Porto Venere</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</b></p>	<p>Comuni del sito, Parchi, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>24-36 mesi (possibile operare a lotti per tratti di costa)</p>
<p><b>Indicazioni temporali</b></p>	<p>in progress      X in programma</p> <p>di breve termine    di medio termine   X di lungo termine</p>
<p><b>Risorse</b></p>	<p>Risorse da definire (Fondi INTERREG, LIFE, Ministero Ambiente)</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<p>Ricostruzione e monitoraggio area costiera per individuazione segnali precursori</p>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p>	<p>Interventi preventivi riducendo i costi di intervento realizzati</p>

<p>31. Informativa e cartellonistica dei percorsi sicuri ed aree di stazionamento omogenee per tutto il territorio del sito</p> <p>Priorità: media</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Il progetto prevede l'omogeneizzazione cartellonistica dei percorsi sicuri in almeno due lingue straniere con indicate: aree di sosta e di concentrazione previste dai Piani di Protezione Civile nei diversi comuni per rendere più facile la comprensione ai turisti che si spostano nel sito, in conformità con le indicazioni date. Estensione del progetto omogeneizzazione per zone balneari/litorali e relativa accessibilità.</p>
<p><b>Aggiornamento 2020</b></p>	<p>Percorso intrapreso nel 2019 con richiesta di finanziamento tramite Legge 77, progetto mantenuto per il 2020.</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione</li> <li>• Realizzazione cartellonistica informativa</li> <li>• Collocazione in sito del materiale realizzato</li> </ul>
<p><b>Soggetto referente/attuatore</b></p>	<p>Ente di gestione del sito</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</b></p>	<p>Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Naturale Regionale di Porto Venere Operatori turistici</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>12-18 mesi</p>
<p><b>Indicazioni temporali</b></p>	<p>in progress    <b>X</b> in programma</p> <p>di breve termine   <b>X</b> di medio termine   di lungo termine</p>
<p><b>Risorse</b></p>	<p>Legge n.77/2006</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione del territorio in ottica di emergenza</li> <li>• Organizzazione negli spostamenti in fase critica evitando panico</li> </ul>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p>	<p>Numero di cartelloni e/o punti informativi installati sul territorio</p>

<p>32. Implementazione di un progetto di monitoraggio per la definizione e gestione delle soglie di innesco per le procedure di aperture e chiusura al pubblico dei sentieri</p> <p>Priorità: bassa</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Si prevede la realizzazione di un progetto di un sistema di monitoraggio in grado di registrare le deformazioni indotte nel terreno e negli ammassi rocciosi e la contemporanea registrazione dei dati meteo, con elaborazione statistica dei dati per verificare l'insorgere di situazioni di aumento di rischio in base alle condizioni atmosferiche, definendo delle soglie di sicurezza e con queste stabilire le condizioni critiche per cui si ritiene di eliminare il rischio chiudendo gli accessi ai percorsi considerati più pericolosi.</p>
<p><b>Aggiornamento 2020</b></p>	<p>Progetto in corso. Definito il sistema di allerta e il sistema di verifica post allerta</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta dati e realizzazione di un database</li> <li>• Creazione del sistema informatico per gestire tale sistema</li> <li>• Implementazione continua del sistema e della banca dati</li> <li>• Test</li> </ul>
<p><b>Soggetto referente/attuatore</b></p>	<p>Ufficio del sito UNESCO, comuni</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</b></p>	<p>Istituzioni, cittadini-turisti ed operatori turistici</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>12-18 mesi</p>
<p><b>Indicazioni temporali</b></p>	<p>X in progress      in programma</p> <p>di breve termine    di medio termine   X di lungo termine</p>
<p><b>Risorse</b></p>	<p>Risorse da definire (PRS misura OT 5, POR FESR OT5 e Aree Interne, INTERREG Asse 2 e Asse 3)</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eliminazione di situazioni di rischio</li> <li>• Riduzione infortuni e soccorsi</li> </ul>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p>	<p>Attuazione effettiva del programma di monitoraggio per la verifica di eventuali infortuni e modalità di soccorso</p>

<p>33. Verso un piano di protezione civile comune a tutto il sito UNESCO</p> <p>Priorità: Media</p>		
Descrizione del progetto	Si prevede di esplorare la fattibilità di un piano di protezione civile comune a tutto il sito UNESCO, in maniera da facilitare le operazioni di soccorso, condividere informazioni e strutture.	
Aggiornamento 2020:	Nuovo progetto	
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Raccolta informazioni sui piani esistenti</li> <li>· Raccolta di best practices</li> <li>· Tavoli intercomunali per la stesura del piano</li> <li>· Definizione del piano</li> <li>· Comunicazione del piano</li> </ul>	
Soggetto referente/attuatore	Ufficio del sito UNESCO, Comuni	
Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione	Unità di Crisi Regionale, Regione Liguria, Comuni del sito, VVFF	
Tempi di realizzazione	24 mesi	
Indicazioni temporali	in progress      X in programma di breve termine   X di medio termine   di lungo termine	
Risorse	Risorse da definire	
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Condivisione di risorse</li> <li>· Semplificazione e omogeneizzazione procedure</li> </ul>	
Indicatori di risultato	Adozione del Piano unico	

#### 5.4.4. I progetti per il settore Turismo

Per poter controllare i flussi dei visitatori giornalieri occorre centralizzarne la gestione e monitorarne gli accessi. La disponibilità di questi dati è essenziale per poter valutare la capacità di carico relativa. Se, come appare evidente dall'analisi condotta, i turisti veri e propri non costituirebbero un problema maggiore rispetto al tema della *carrying capacity*, non siamo in grado di stimare invece la quantità di visitatori giornalieri che è essenziale per garantire la sostenibilità economica degli esercizi commerciali e gli effetti di *spill over* di questa economia sui servizi ai cittadini nei periodi di bassa stagione.

Il quadro strategico non può che procedere di pari passo con le priorità di intervento. La maggiore criticità del sito incide sul capitale sociale alla scala locale, che necessita di provvedimenti urgenti. Il sistema organizzativo attuale, estremamente frammentato e conflittuale non favorisce la nascita di circoli virtuosi e di collaborazioni trasversali, che sono essenziali per ottenere un passaggio delle informazioni corretto, condiviso ed una conseguente politica di promozione e gestione turistica equilibrata. La presenza di un organismo unitario di gestione del sito UNESCO potrebbe favorire tale processo, resta comunque essenziale individuare una modalità di aggregazione dei residenti e dei portatori di interesse attorno ad un progetto e ad una visione comune. I processi partecipativi costituiscono uno strumento estremamente valido per accompagnare la collettività verso un futuro condiviso.

Nonostante il sistema complessivo di criticità del sito sia elevato, buona parte degli elementi di possibile impatto negativo possono trovare almeno parziale soluzione applicando strumenti che favoriscano la coesione ed una visione integrata e coordinata delle strategie di gestione del settore turistico (Raccomandazione "e" al capitolo 1.2).

<p>34. Programma di valorizzazione dell'isola Palmaria</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Comune di Porto Venere, quale ente individuato dalla legge come promotore delle iniziative di sviluppo locale e di crescita economica, sociale e culturale, ente gestore del Parco Naturale Regionale e referente per il Sito Unesco "Porto Venere, Cinque Terre e le isole Palmaria, Tino e Tinetto"; Ministero della Difesa che, quale istituzione competente ad individuare gli immobili attualmente in uso alla Marina Militare che dovranno essere valorizzati nell'ambito dell'attuazione di accordo e passare al patrimonio del Comune di Porto Venere, e che mostrano forti potenzialità capaci di contribuire ad uno sviluppo del territorio sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale; Marina Militare, che condivide la prospettiva di razionalizzare la propria presenza sul territorio in sinergia all'aspirazione del comune di Porto Venere di trasformare l'isola in un'attrattiva turistica di altissimo livello, sia nazionale che internazionale; Regione Liguria che, in quanto ente preposto a coordinare lo sviluppo territoriale e a supportare, in attuazione del principio di sussidiarietà, la crescita delle comunità territoriali minori, si pone l'obiettivo di favorire esperienze e modelli di sviluppo sostenibile che valorizzino le peculiarità del proprio territorio; Agenzia del Demanio della Liguria quale soggetto deputato ad amministrare i beni immobiliari dello Stato, razionalizzandone e valorizzandone l'uso, anche attraverso</p>

	<p>la loro gestione economica, hanno avviato sin dal 2013 un tavolo tecnico di lavoro per valutare l'inserimento di immobili nel "Programma di valorizzazione dell'Isola Palmaria", con le finalità comuni di favorire il processo di valorizzazione dell'isola quale esempio di sviluppo sostenibile di un bene di grande valore storico, culturale, ambientale e paesaggistico, e contribuire alla sua valorizzazione nell'ambito di un progetto che faccia costante riferimento alla presenza storica, culturale e materiale, della Marina Militare, recuperando i beni inseriti nel processo di valorizzazione dell'Isola. Acquisito l'assenso preliminare della Direzione Regionale per i Beni e Paesaggistici della Liguria, è stato infine concordato uno schema di Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 14/03/2016 da Ministero della Difesa, Regione Liguria, Comune di Porto Venere e Agenzia del Demanio, da attuare tramite successivi accordi di programma o con atti amministrativi adatti al raggiungimento degli obiettivi comuni, definendo altresì i relativi e funzionali trasferimenti immobiliari. Un apposito tavolo tecnico integrato da funzionari del MIBACT e della SBEAP seguirà le fasi gestionali del programma, allo stato in itinere.</p>
<b>Aggiornamento 2020</b>	Approvato Masterplan della Palmaria
<b>Attività previste dal progetto</b>	Recuperando beni immobili e attivazione di un processo di valorizzazione sostenibile dell'Isola a scala sistemica con attivazione di partner e coinvolgimento di stakeholders all'interno di processi di partecipazione.
<b>Soggetto referente/attuatore</b>	Ministero della Difesa / Marina Militare - Regione Liguria - Comune di Porto Venere -Parco Naturale Regionale - Agenzia del Demanio (sottoscrittori del protocollo)
<b>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</b>	MIBACT – Segretariato Regionale e Soprintendenze competenti
<b>Tempi di realizzazione</b>	2-3 anni
<b>Indicazioni temporali</b>	X in progress            in programma di lungo termine    di medio termine    X di breve termine
<b>Risorse</b>	Risorse da definire (Legge n.77/2006)
<b>Risultati attesi</b>	Valorizzazione dell'Isola Palmaria e degli immobili trasferiti al Comune di Porto Venere in una logica di rete e sistema con gli altri beni demaniali culturali trasferiti al comune di Porto Venere e con la più ampia rete del patrimonio culturale dello spezzino.
<b>Indicatori di risultato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Immobili recuperati</li> <li>• Programmi per la valorizzazione attivati</li> </ul>

<p>35. <b>Restauro di strutture difensive e di avvistamento presenti nel sito UNESCO</b></p> <p>Priorità: media</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Il progetto si pone in continuità con l'intervento di "Restauro del Paesaggio e valorizzazione del sito UNESCO Cinqueterre, Porto Venere e Isole, devastato dall'evento alluvionale del 2011" che ha riguardato il restauro dei castelli di Monterosso e di Vernazza, prevedendo il recupero delle altre strutture, torri o tratti di mura, che con essi costituivano il sistema difensivo dei borghi; strutture che oltre a possedere un valore storico-architettonico sono connotate da una forte valenza paesaggistica. Il progetto prevede inoltre il recupero di altre strutture difensive e di avvistamento presenti nel sito e la loro messa in rete, anche mediante apposita cartellonistica e/o altro tipo di supporto informativo.</p>
<p><b>Aggiornamento 2020</b></p>	<p>Progetto in corso, lavori in partenza a Vernazza e Monterosso.</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<p>Opere di restauro dei beni culturali, opere di valorizzazione a fine didattico e turistico</p>
<p><b>Soggetto attuatore</b></p>	<p>Soprintendenza Belle arti e Paesaggio della Liguria</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</b></p>	<p>Soprintendenza Belle arti e Paesaggio della Liguria e Comuni interessati</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>5 anni</p>
<p><b>Indicazioni temporali</b></p>	<p>in progress      X in programma  di breve termine    X di medio termine      di lungo termine</p>
<p><b>Risorse</b></p>	<p>Risorse da definire</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<p>Attivazione di spazi pubblici, valorizzazione delle emergenze culturali del sito UNESCO con ampliamento della fruizione</p>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p>	<p>Monitoraggi della fruizione</p>

<p>36. Progetto accessibilità e valorizzazione geositi anche con visite virtuali</p> <p>Priorità: media</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Il progetto ha lo scopo di valorizzare i geositi presenti sul territorio interessato in ottica di una loro fruizione turistica. Con il termine geositi si indicano i beni geologici-geomorfologici di un territorio intesi quali elementi di pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico. Si tratta in genere di architetture naturali, o singolarità del paesaggio, che testimoniano i processi che hanno formato e modellato il nostro pianeta. In questo caso si vuole attuare una serie di interventi e procedure atte a predisporre tali geositi per la visita dei turisti, se ciò non fosse possibile si propone anche la possibilità di realizzare un sistema che permetta la visita virtuale.</p>
<p><b>Aggiornamento 2020</b></p>	<p>Progetto da intraprendere</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricognizione ed analisi dei geositi individuati</li> <li>• studio di percorso tematico e geoinformativo</li> <li>• definizione dei siti a rischio per visite utenti e analisi degli interventi di bonifica e documentazione filmata dei siti non accessibili per percorsi virtuali finalizzati al reperimento di fondi necessari.</li> </ul>
<p><b>Soggetto referente/attuatore</b></p>	<p>Parco Regionale Porto Venere</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</b></p>	<p>Soprintendenze, Università, CAI, operatori turistici</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>18-24 mesi</p>
<p><b>Indicazioni temporali</b></p>	<p>in progress      X in programma</p> <p>di breve termine      di medio termine      X di lungo termine</p>
<p><b>Risorse</b></p>	<p>Risorse da definire (PSR)</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione percorsi tematici di pregio</li> <li>• Miglioramento accessibilità e divulgazione siti di pregio</li> </ul>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento del numero di turisti a seguito del restauro</li> <li>• Turisti che usufruiscono delle visite virtuali</li> </ul>

<p><b>37. Progetto Capacità di Carico Turistica</b></p> <p>Priorità: media</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Il concetto di Capacità di Carico si riferisce alla misurazione del livello di utilizzo sostenibile di una determinata risorsa. Se applicato a fenomeni turistici, il calcolo diventa assai complesso nel tentativo di considerare i numerosi fattori ambientali e socioeconomici correlati (molti dei quali dipendono dalla percezione soggettiva dei turisti e della comunità ospitante). Secondo la definizione ufficiale proposta dalla World Tourism Organization la Capacità di Carico di una località turistica è costituita dal numero massimo di persone che visitano, nello stesso periodo, una determinata località turistica, senza compromettere le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socioculturali e senza ridurre la soddisfazione dei turisti (WTO, 2000).</p> <p>Dai risultati ottenuti da questo studio potranno essere messe in atto strategie adeguate per gestire il carico turistico del sito, sia in termini di sicurezza per il territorio sia per sicurezza dei turisti.</p>
<p><b>Aggiornamento 2020</b></p>	<p>Progetto in definizione</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Realizzazione dello studio e delle analisi volte al calcolo della capacità di carico</li> <li>· Elaborazione di un documento esplicativo</li> </ul>
<p><b>Soggetto referente/attuatore</b></p>	<p>Ufficio del sito UNESCO / Ente di gestione del sito</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</b></p>	<p>Comuni, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Naturale Regionale di Porto Venere</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>18-24 mesi</p>
<p><b>Indicazioni temporali</b></p>	<p>X in progress      in programma</p> <p>di breve termine    di medio termine   X di lungo termine</p>
<p><b>Risorse</b></p>	<p>50.000-70.000 euro – Da definire</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<p>Realizzazione dello studio per il calcolo della capacità di carico turistica</p>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p>	<p>Realizzazione dello studio</p>

<p>38. Istituzione di un forum di discussione permanente sul turismo</p> <p>Priorità: media</p>	
<p><b>Descrizione del progetto</b></p>	<p>Il progetto prevede la creazione di un forum/tavolo permanente a cui partecipino amministrazioni e stakeholders, che si riunisca periodicamente per una analisi della situazione del settore turistico e per il delineamento di strategie comuni e risposte di sistema ad eventuali criticità.</p>
<p><b>Aggiornamento 2020</b></p>	<p>Attività in corso in concomitanza della redazione del Piano del Parco.</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<p>Focus group periodici</p>
<p><b>Soggetto attuatore</b></p>	<p>Ufficio del sito UNESCO</p>
<p><b>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</b></p>	<p>Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Naturale Regionale di Porto Venere, Regione Liguria, comuni interessati, Prefettura, operatori turistici, ecc.</p>
<p><b>Tempi di realizzazione</b></p>	<p>12 mesi</p>
<p><b>Indicazioni temporali</b></p>	<p>X in progress                      in programma</p> <p>di breve termine    X di medio termine                      di lungo termine</p>
<p><b>Risorse</b></p>	<p>20.000 euro – Da definire</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione del tavolo</li> <li>• Focus group periodici</li> </ul>
<p><b>Indicatori di risultato</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di focus group realizzati</li> <li>• Numero di partecipanti al forum di discussione</li> </ul>

<p>39. Creazione di un sistema integrato per il settore turistico (comunicazione, prenotazione alberghiera, servizi di prenotazione delle visite e delle esperienze possibili sul sito, regimentazione dell'accesso al sito tramite pullman)</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>Il sistema organizzativo attuale, estremamente frammentato e conflittuale non favorisce la nascita di circoli virtuosi e di collaborazioni trasversali, che sono essenziali per ottenere un passaggio delle informazioni corretto, condiviso ed una conseguente politica di promozione e gestione turistica equilibrata. E' quindi essenziale individuare una modalità di aggregazione degli operatori e dei portatori di interesse attorno ad un progetto e ad una visione comune, fornendo mezzi e strumenti integrati. La macro-linea progettuale include diverse azioni volte ad creare un sistema integrato per la fruizione turistica, con lo scopo di comunicare i valori e le peculiarità del sito, evitare disfunzionalità, distribuire e regimentare i flussi, ecc.</p>
<p>Aggiornamento 2020</p>	<p>Progetto non intrapreso, mantenuto per la presente programmazione</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione e realizzazione di una comunicazione integrata per il sito UNESCO (sito web, guida, ecc.)</li> <li>• Istituzione di una <i>destination marketing organization</i> (DMO) privata al per unificare il sistema di prenotazione alberghiero, delle visite, delle esperienze possibili del sito</li> <li>• regimentazione dell'accesso al sito tramite un'offerta coordinata (pullman, ecc.)</li> <li>• attività di formazione degli operatori e del personale tecnico su temi quali il valore del sito, patrimonio culturale e ambientale, ecc.</li> </ul>
<p>Soggetto attuatore</p>	<p>Ufficio del sito UNESCO</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<p>Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Naturale Regionale di Porto Venere, Regione Liguria, comuni interessati, operatori turistici, fornitori di servizi, trasporti, ecc.</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>24 mesi</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p>in progress      X in programma</p> <p>di breve termine    di medio termine    X di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>Risorse da definire (Risorse dei Comuni, POR FESR Obiettivo tematico 2, Legge n.77/2006)</p>
<p>Risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di un sito web e guida dedicati al sito UNESCO del sito</li> <li>• Istituzione di una destination marketing organization (DMO)</li> <li>• Offerta trasportistica coordinata</li> </ul>
<p>Indicatori di risultato</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione del sistema integrato</li> </ul>

<p>40. Gestione sostenibile del turismo</p> <p>Priorità: alta</p>	
<p>Descrizione del progetto</p>	<p>L'obiettivo è mettere in atto strategie per la gestione sostenibile del fenomeno turistico che, partendo dall'individuazione dei punti di forza e di debolezza del sistema, mirino al raggiungimento di un equilibrio tra tutela e valorizzazione, sviluppo socioeconomico ed esigenze dei diversi portatori di interesse, con una particolare attenzione ai residenti che costituiscono una componente sociale fondamentale del valore del sito UNESCO da porre al centro della gestione e incentivare ad un ritorno o al non abbandono delle aree interessate dal sito.</p>
<p>Aggiornamento 2020</p>	<p>In progress</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• specifiche azioni di <i>empowerment</i> sui residenti al fine di rendere l'attuale fruizione del sito, coerente con le esigenze di rispondere alla evoluzione della domanda pur tutelando la qualità della vita dei residenti e minimizzando gli impatti del turismo sul sito</li> <li>• consolidare le numerose azioni relative al settore turistico già presenti sull'area, favorirne il coordinamento settoriale (agricoltura e sviluppo rurale, industrie culturali e creative, enogastronomia, ecc.).</li> <li>• sviluppare linea di azione specifica per l'Isola Palmaria per valutare la capacità di carico dell'Isola e del suo contesto ambientale e socio- economico in riferimento al progetto di valorizzazione degli immobili in uso alla Marina Militare che, con il processo del Federalismo demaniale, passano al Comune di Porto Venere.</li> </ul>
<p>Soggetto attuatore</p>	<p>Ufficio del sito UNESCO</p>
<p>Principali stakeholder coinvolti nella realizzazione</p>	<p>Partenariato includente: Segretariato Regionale MIBACT per la Liguria, Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre, Ente Parco Naturale Regionale di Porto Venere e le Isole, Regione Liguria, Comuni di Levanto, La Spezia, Porto Venere, Monterosso, Vernazza, Riomaggiore, CAST con il supporto tecnico e amministrativo della Società FILSE SpA.</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>24-36 mesi</p>
<p>Indicazioni temporali</p>	<p>X in progress                      in programma</p> <p>di breve termine    di medio termine    X di lungo termine</p>
<p>Risorse</p>	<p>130.000 – Da definire</p>
<p>Risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire una maggiore integrazione fra il sito UNESCO ed il più largo sistema culturale in cui è inserito</li> <li>• Assicurare output di qualità in un'ottica di innovazione sociale ed integrazione delle tecnologie smart per la fruizione del sito, ma anche per la</li> </ul>

	sua tutela e conservazione, in particolare per quanto concerne la gestione della relazione fra turisti e residenti.
<b>Indicatori di risultato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di Questionari somministrati</li> <li>• Numero ore di formazione e capacity building per i portatori di interesse</li> <li>• Numero di focus group</li> <li>• Linee di progetto o progetti presentati dalle comunità del sito e direttamente riconducibili all'azione di coinvolgimento</li> <li>• Numero start up o iniziative locali</li> </ul>

### 5.4.5. Timeline degli interventi e progetti del piano

Si riporta una timeline delle tempistiche ipotizzate nelle schede progettuali, come richiesto da ICOMOS (Raccomandazione "d" al capitolo 1.2).

PROGETTO	ANNI					NOTE
	1	2	3	4	5	
1. Coordinamento degli strumenti di pianificazione territoriale						
2. Piano territoriale Regionale						
3. Redazione del Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre						
4. Censimento e recupero delle strade interpoderali						
5. Attività di educazione e formazione rivolte al personale delle amministrazioni locali, associazioni di categoria, associazioni della società civile e ai residenti						Progetto continuativo
6. Iscrizione del Sito UNESCO al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del MIPAAF						
7. Progetto di candidatura al programma FAO GIAHS (Globally Important Agricultural Heritage Systems)						Da intraprendere
8. Approfondimento delle caratteristiche geologiche, di biodiversità, di sviluppo sostenibile del sito						
9. Censimento dei centri documentali del territorio						Da intraprendere
10. Analisi propedeutiche al Periodic Report						Da intraprendere
11. Attività di formazione sul restauro dei muretti a secco e sulle tecniche culturali tradizionali						Progetto continuativo
12. Progetto terre incolte e accorpamento fondiario: Banca Regionale della Terra (BRT)						
13. Recupero terre incolte zona di Tramonti						Progetto continuativo
14. Progetto di monitoraggio della fauna selvatica e di protezione delle colture agricole						Da intraprendere
15. Realizzazione di un database cartografico digitale sul restauro dei muri a secco finanziati dai fondi PSR						
16. Realizzazione di un database cartografico digitale sulla rete delle cremagliere esistenti e progetti per la realizzazione di nuove cremagliere						
17. Progetto per favorire l'utilizzo dei prodotti agricoli locali nella ristorazione						Da intraprendere
18. Recupero e rigenerazione del territorio di Tramonti						Da intraprendere
19. Recupero e riqualificazione del bosco collinare						
20. "L'arco e le frecce" - Recupero e manutenzione dell'Alta via del Golfo della Spezia						

21. Riqualificazione di edifici e monumenti del territorio a cura delle singole amministrazioni						Progetto continuativo
22. Recupero e rete degli insediamenti collinari storici						Progetto continuativo
23. Caratterizzazione e documentazione cultivar del sito						Da intraprendere
24. Dalle carte archeologiche alle carte turistiche						Da intraprendere
25. Sperimentare l'antico						Da intraprendere
26. Valorizzazione dell'architettura difensiva nel sito UNESCO						Da intraprendere
27. Archeologia globale nel sito UNESCO						Da intraprendere
28. Mitigazione Rischio Idrogeologico						Progetto continuativo
29. Progetto contro scivolamento e frane isola del tino						
30. Estensione a tutto il sito di modellazione con monitoraggio dei fenomeni terra mare (INGV Monterosso)						
31. Informativa e cartellonistica dei percorsi sicuri ed aree di stazionamento omogenee per il territorio del sito.						
32. Implementazione di un progetto di monitoraggio per la definizione e gestione delle soglie di innesco per le procedure di aperture e chiusura al pubblico dei sentieri						
33. Verso un piano di protezione civile comune a tutto il sito UNESCO						Da intraprendere
34. Programma di valorizzazione dell'isola Palmaria						
35. Restauro di strutture difensive e di avvistamento presenti nel sito UNESCO						
36. Progetto accessibilità e valorizzazione geositi anche con visite virtuali						Da intraprendere
37. Progetto Capacità di carico turistica						
38. Istituzione di un forum di discussione permanente sul turismo						
39. Creazione di un sistema integrato per il settore turistico (comunicazione, prenotazione alberghiera, servizi di prenotazione delle visite e delle esperienze possibili sul sito, regimentazione dell'accesso al sito tramite pullman)						Da intraprendere
40. Gestione sostenibile del turismo						

### 5.4.6. Le priorità

Le priorità di intervento assegnate ai singoli progetti sono emerse valutando la rispondenza dei progetti stessi rispetto alle strategie (in dettaglio al capitolo 5.3):

- a) Dialogo costante e proficuo tra i residenti, enti ed istituzioni;
- b) Formazione e costruzione del capitale sociale;
- c) Gestione integrata tra attività di tutela, conservazione e valorizzazione;
- d) Economia rurale al centro delle strategie di gestione.

I progetti che rispondono a più strategie ottengono maggiore priorità.

PROGETTO	STRATEGIE				PRIORITA'
	a	b	c	d	
1. Coordinamento degli strumenti di pianificazione territoriale					ALTA
2. Piano territoriale Regionale					ALTA
3. Redazione del Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre					ALTA
4. Censimento e recupero delle strade interpoderali					ALTA
5. Attività di educazione e formazione rivolte al personale delle amministrazioni locali, associazioni di categoria, associazioni della società civile e ai residenti					ALTA
6. Iscrizione del Sito UNESCO al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del MIPAAF					MEDIA
7. Progetto di candidatura al programma FAO GIAHS (Globally Important Agricultural Heritage Systems)					MEDIA
8. Approfondimento delle caratteristiche geologiche, di biodiversità, di sviluppo sostenibile del sito					MEDIA
9. Censimento dei centri documentali del territorio					MEDIA
10. Analisi propedeutiche al Periodic Report					BASSA
11. Attività di formazione sul restauro dei muretti a secco e sulle tecniche colturali tradizionali					ALTA
12. Progetto terre incolte e accorpamento fondiario: Banca Regionale della Terra (BRT)					ALTA
13. Recupero terre incolte zona di Tramonti					ALTA
14. Progetto di monitoraggio della fauna selvatica e di protezione delle colture agricole					MEDIA
15. Realizzazione di un database cartografico digitale sul restauro dei muri a secco finanziati dai fondi PSR					MEDIA
16. Realizzazione di un database cartografico digitale sulla rete delle cremagliere esistenti e progetti per la realizzazione di nuove cremagliere					MEDIA
17. Progetto per favorire l'utilizzo dei prodotti agricoli locali nella ristorazione					ALTA

18. Recupero e rigenerazione del territorio di Tramonti					ALTA
19. Recupero e riqualificazione del bosco collinare					ALTA
20. "L'arco e le frecce" - Recupero e manutenzione dell'Alta via del Golfo della Spezia					MEDIA
21. Riqualificazione di edifici e monumenti del territorio a cura delle singole amministrazioni					MEDIA
22. Recupero e rete degli insediamenti collinari storici					MEDIA
23. Caratterizzazione e documentazione cultivar del sito					MEDIA
24. Dalle carte archeologiche alle carte turistiche					BASSA
25. Sperimentare l'antico					MEDIA
26. Valorizzazione dell'architettura difensiva nel sito UNESCO					MEDIA
27. Archeologia globale nel sito UNESCO					BASSA
28. Mitigazione Rischio Idrogeologico					ALTA
29. Progetto contro scivolamento e frane isola del tino					MEDIA
30. Estensione a tutto il sito di modellazione con monitoraggio dei fenomeni terra mare (INGV Monterosso)					MEDIA
31. Informativa e cartellonistica dei percorsi sicuri ed aree di stazionamento omogenee per il territorio del sito.					MEDIA
32. Implementazione di un progetto di monitoraggio per la definizione e gestione delle soglie di innesco per le procedure di aperture e chiusura al pubblico dei sentieri					BASSA
33. Verso un piano di protezione civile comune a tutto il sito UNESCO					MEDIA
34. Programma di valorizzazione dell'isola Palmaria					ALTA
35. Restauro di strutture difensive e di avvistamento presenti nel sito UNESCO					MEDIA
36. Progetto accessibilità e valorizzazione geositi anche con visite virtuali					MEDIA
37. Progetto Capacità di carico turistica					MEDIA
38. Istituzione di un forum di discussione permanente sul turismo					MEDIA
39. Creazione di un sistema integrato per il settore turistico (comunicazione, prenotazione alberghiera, servizi di prenotazione delle visite e delle esperienze possibili sul sito, regimentazione dell'accesso al sito tramite pullman)					ALTA
40. Gestione sostenibile del turismo					ALTA

### 5.4.8. Quadro delle risorse

Le risorse per la realizzazione dei progetti provengono da una grande varietà di fondi, anche a causa della varietà di soggetti inclusi nella programmazione:

Tabella 7. Referenti e risorse per i progetti del Piano

PROGETTI	REFERENTI/ATTUATORI	RISORSE
1. Coordinamento degli strumenti di pianificazione territoriale	Ufficio UNESCO / Ente di gestione del sito, Regione Liguria, Parco Nazionale delle Cinque Terre, comuni del territorio UNESCO. MiBACT	Risorse da definire (Regione e Comuni)
2. Piano territoriale Regionale	Regione Liguria – Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti – Settore Pianificazione Territoriale e VAS	Risorse regionali
3. Redazione del Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre	Parco Nazionale delle Cinque Terre	Parco Nazionale
4. Censimento e recupero delle strade interpoderali	Ufficio del Sito UNESCO, Comuni	Risorse del Parco, altre
5. Attività di educazione e formazione rivolte al personale delle amministrazioni locali, alle associazioni di categoria, alle associazioni della società civile e ai residenti	Ufficio del sito UNESCO / Enti di gestione del sito	Risorse da definire / Legge 77/2006
6. Progetto di iscrizione del Sito UNESCO al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del MIPAAF	Ufficio del sito UNESCO / Ente di gestione del sito	Risorse da definire
7. Progetto di candidatura al programma FAO GIAHS (Globally Important Agricultural Heritage Systems)	Ufficio del sito UNESCO / Ente di gestione del sito	Risorse da definire
8. Approfondimento delle caratteristiche geologiche, di biodiversità, di sviluppo sostenibile del sito	Ufficio del sito UNESCO / Parco Nazionale delle Cinque Terre	Parco Nazionale / Risorse da definire
9. Censimento dei centri documentali del territorio	Ufficio Unesco	Da definire (L77/2006)
10. Analisi propedeutiche al Periodic Report	Ufficio del Sito UNESCO	Da definire (L77/2006)
11. Attività di formazione sul restauro dei muretti a secco e sulle tecniche colturali tradizionali	Parco Nazionale delle Cinque Terre	Parco Nazionale delle Cinque Terre
12. Progetto terre incolte e accorpamento fondiario: Banca Regionale della Terra	Regione Liguria	Regione Liguria

13. Recupero terre incolte zona di Tramonti	Associazioni di volontariato - Comune della Spezia (Ufficio Tramonti)	Cofinanziamenti Comune della Spezia – Parco Nazionale - fondi PSR.
14. Progetto di monitoraggio della fauna selvatica e di protezione delle colture agricole	Ufficio del sito UNESCO / Parco Nazionale delle Cinque Terre	50.000-60.000 euro – Parco Nazionale
15. Realizzazione di un database cartografico digitale sul restauro dei muri a secco finanziati dai fondi PSR	Ufficio del Sito UNESCO	25.000-30.000 euro – da definire
16. Realizzazione di un database cartografico digitale sulla rete delle cremagliere esistenti e progetti per la realizzazione di nuove cremagliere	Ufficio del Sito UNESCO / Parco Nazionale delle Cinque Terre	15.000-18.000 euro - Parco Nazionale delle Cinque Terre
17. Progetto per favorire l'utilizzo dei prodotti agricoli locali nella ristorazione	Ufficio del sito UNESCO	Risorse da definire
18. Recupero e rigenerazione del territorio di Tramonti	Comune della Spezia	Fondi PSR, Fondi POR-FESR, risorse private
19. Recupero e riqualificazione del bosco collinare	Comune della Spezia	Fondi PSR
20. "L'arco e le frecce" - Recupero e manutenzione dell'Alta via del Golfo della Spezia	Comune della Spezia	Fondi PAR-FAS, fondi POR FESR 2015-2020, fondi di bilancio Comunale
21. Riqualificazione di edifici e monumenti del territorio a cura delle singole amministrazioni	Comuni, Regione, Parco Nazionale	Fondi comunali / Fondi statali
22. Recupero e rete degli insediamenti collinari storici	Comuni, Parco Nazionale delle Cinque Terre	Fondi comunali / Fondi statali
23. Caratterizzazione e documentazione delle cultivar del sito	Parco Nazionale delle Cinque Terre	Ente Parco, PSR, MIPAF
24. Dalle carte archeologiche alle carte turistiche	Sito UNESCO Portovenere Cinque terre e isole	Da definire
25. Sperimentare l'antico	Sito UNESCO Portovenere Cinque Terre e isole	Da definire
26. Valorizzazione dell'architettura difensiva nel sito UNESCO	Sito UNESCO Portovenere cinque terre e isole	Da definire
27. Archeologia globale nel sito UNESCO	Sito UNESCO Portovenere cinque terre e isole	Da definire
28. Mitigazione Rischio Idrogeologico	Comune della Spezia	Fondi progetto "ADAPT"

29. Progetto contro scivolamento e frane isola del Tino	Regione Liguria – Marina Militare – Parco Naturale Regionale di Porto Venere / Comune di Porto Venere	Risorse da definire (Fondi INTERREG, LIFE)
30. Estensione a tutto il sito di modellazione con monitoraggio dei fenomeni terra mare (INGV Monterosso)	Parco Nazionale delle Cinque Terre, Parco Naturale Regionale di Porto Venere	Risorse da definire (Fondi INTERREG, LIFE, Ministero Ambiente)
31. Informative e cartellonistica dei percorsi sicuri ed aree di stazionamento omogenee per tutto il territorio del sito.	Ente di gestione del sito	Legge n.77/2006
32. Implementazione di un progetto di monitoraggio per la definizione e gestione delle soglie di innesco per le procedure di aperture e chiusura al pubblico dei sentieri	Ufficio del sito UNESCO, comuni	Risorse da definire
33. Verso un piano di protezione civile comune a tutto il sito UNESCO	Ufficio del sito UNESCO, Comuni	Risorse da definire
34. Programma di valorizzazione dell'isola Palmaria	Ministero della Difesa / Marina Militare - Regione Liguria - Comune di Porto Venere - Parco Naturale Regionale - Agenzia del Demanio	Risorse da definire (Legge n.77/2006)
35. Restauro di strutture difensive e di avvistamento presenti nel sito UNESCO	Soprintendenza Belle arti e Paesaggio della Liguria	Risorse da definire
36. Progetto accessibilità e valorizzazione geositi anche con visite virtuali	Parco Regionale Porto Venere	Risorse da definire
37. Progetto Capacità di carico turistica	Ufficio del sito UNESCO / Ente di gestione del sito	50.000-70.000 euro – Da definire
38. Istituzione di un forum di discussione permanente sul turismo	Ufficio del sito UNESCO	20.000 euro – Da definire
39. Creazione di un sistema integrato per il settore turistico (comunicazione, prenotazione alberghiera, servizi di prenotazione delle visite e delle esperienze possibili sul sito, regimentazione dell'accesso al sito tramite pullman)	Ufficio del sito UNESCO	Risorse da definire (Risorse dei Comuni, POR FESR Obiettivo tematico 2, Legge n.77/2006)
40. Gestione sostenibile del fenomeno turistico	Ufficio del sito UNESCO	130.000 – Da definire

## 6. Sistema di monitoraggio

---

Il monitoraggio deve essere concepito come una verifica dell'efficacia delle politiche di conservazione e gestione del sito da interpretare su più livelli di approfondimento. Si tratta, cioè, di analizzare come il valore del sito venga mantenuto nel tempo e come i diversi obiettivi individuati nel Piano di Gestione siano in grado di rispondere alle esigenze di tutela e conservazione del valore medesimo.

Inoltre, è fondamentale valutare lo stato di avanzamento dei progetti proposti dal Piano di Gestione, cioè delle singole azioni previste per l'esecuzione concreta di tali finalità.

Tale "doppio controllo" ha la finalità di fornire dati aggiornati sull'andamento delle strategie e sugli scostamenti rispetto alle attese in modo da permettere di modificare eventuali strategie qualora risultasse necessario. Inoltre, il piano di monitoraggio è finalizzato a valutare l'andamento delle risorse presenti nel sito in modo da garantirne la conservazione e tutela nel tempo e da mitigarne eventuali impatti negativi. Le informazioni raccolte in fase di monitoraggio possono divenire materiale utile per gli stakeholder grazie al quale possono disporre di un quadro aggiornato della situazione.

Proprio al fine di rendere conto di questa duplice necessità, il mantenimento nel tempo del valore del sito e la realizzazione effettiva dei progetti nel tempo, si è deciso di fornire due set di indicatori, il primo legato alla valutazione delle caratteristiche del sito e della loro evoluzione nel tempo ed il secondo relativo ai progetti, andando a sistematizzare le indicazioni fornite in ogni singolo progetto.

Affinché però il programma di monitoraggio sia realmente in grado di adempiere alle funzioni esplicitate, è fondamentale che esso rispetti queste caratteristiche:

- deve essere ripetuto nel tempo, in modo da poter operare un confronto periodico dei diversi fenomeni analizzati e permettendo così di dare vita ad un trend che analizzato nel tempo fornisca indicazioni circa i cambiamenti avvenuti sul territorio;
- ad ogni indicatore scelto deve essere associato un cosiddetto "punto zero", rispetto al quale valutare le variazioni nel tempo e i trend significativi; tale valore di riferimento deriva da valutazioni in loco oppure dall'analisi di dati raccolti per la compilazione di report ufficiali, documentazioni di settore, studi;
- quando possibile, sono da preferire valutazioni derivanti da sistemi di monitoraggio e controllo istituzionali e consolidati nel tempo, in modo da poter contare su dati il più affidabili possibile.

E' importante ricordare come la Convenzione per il Patrimonio Mondiale sottolinei l'importanza del monitoraggio dello stato di conservazione dei valori del sito, attività che si avvale di specifici strumenti e meccanismi attivati dall'UNESCO, sia a carattere programmato (Periodic reporting) che episodico, quali i processi di verifica dello Stato di Conservazione del sito del Patrimonio Mondiale (State Of Conservation - SOC System) che comprende attività e strumenti specifici tra cui la Missione di Monitoraggio Reattivo (Reactive Monitoring Mission), la Missione Consultiva (Advisory Mission) e l'Heritage Impact Assessment (strumento utile in realtà ad accompagnare la programmazione, la pianificazione e la progettazione di qualsiasi azione che possa avere un impatto sui valori del sito e va utilizzato in modo sistematico e integrato nel sistema gestionale).

Queste azioni derivano da Decisioni del Comitato del Patrimonio Mondiale o da valutazioni tecniche degli organismi consultivi, attivato ogni qualvolta sia individuata una situazione di potenziale impatto negativo sull'eccezionale valore universale del sito.

Tali attività vengono coordinate dall'Ufficio UNESCO del Servizio I del Segretariato Generale MiBACT che interloquisce da un lato con gli organismi internazionali (WHC, ICOMOS) e nazionali (Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, rappresentanza italiana presso le OO. II. a Parigi, altri Ministeri e istituzioni rilevanti, ecc.) e dall'altro con i soggetti gestori del sito UNESCO.

Nel caso specifico, l'Ufficio UNESCO del Segretariato Generale del MiBACT dialoga e collabora con il "site manager" individuato nell'ambito dell'Ufficio del sito UNESCO "Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)" che ha il compito di coordinare le attività e la raccolta delle informazioni necessarie a rispondere nel più breve tempo possibile alle istanze connesse ai processi di verifica e monitoraggio dello stato di conservazione, facendosi garante del coinvolgimento dei diversi soggetti a vario titolo responsabili della gestione del sito stesso, in base alle proprie competenze amministrative.

Inoltre, per facilitare il processo, nel caso del sito UNESCO "Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)" il Segretariato Generale MiBACT partecipa direttamente alla composizione di alcuni organi della struttura di gestione, Comitato di coordinamento e Gruppo di lavoro tecnico-amministrativo.

Come esplicitato in modo dettagliato al paragrafo 3.4.2 del Piano, tra le attività in carico al Comitato di Coordinamento vi è anche il monitoraggio; sicuramente si ritiene utile il continuo confronto e scambio di opinioni sul tema con l'Ufficio del sito UNESCO e tutti gli altri stakeholder coinvolti a diverso titolo nel programma di monitoraggio stesso.

## 6.1. Il monitoraggio dei valori del sito

---

Partendo dai principi di base esplicitati sopra, si propone un set di indicatori che miri a porre l'attenzione principalmente sulla tutela e conservazione del valore universale del sito, prendendo spunto da quanto riportato nel *Periodic Reporting*.

Tale documento (datato ottobre 2014) è da considerarsi quale strumento di riferimento per una verifica dinamica e puntuale del mantenimento nel tempo dei valori del sito. I risultati emersi da tali analisi permettono di orientare adeguatamente le politiche di conservazione e di gestione, attraverso una valorizzazione dei punti di forza e una mitigazione delle debolezze del sistema.

La frequenza proposta per la raccolta dei dati è annuale, in modo da poter costruire un database che permetta di confrontare nel tempo l'andamento dei diversi fenomeni. Una volta raccolti i dati relativi alle diverse campagne di misurazione, è necessario analizzarli ed individuare eventuali punti di forza del sistema (da valorizzare) o punti di debolezza (da gestire e/o mitigare). Questo anche per arrivare a definire un target di riferimento che soddisfi e verso il quale indirizzare gli sforzi.

Si sono scelti indicatori per i quali possa essere semplice la fase di raccolta dati in modo da rendere effettivamente realizzabile il programma di monitoraggio proposto. Il sistema di indicatori è stato parzialmente rivisto rispetto al Piano del 2016 (**Raccomandazione "g"** al capitolo 1.2).

Tabella 8. Set di indicatori relativi alla conservazione del sito

<p><b>Utilizzo e modifica delle risorse biologiche</b></p>	<p>Conversione dei terreni, con particolare attenzione ai terrazzamenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di incentivi per il mantenimento di attività agricole di tipo tradizionale (S/N)</li> <li>• Utilizzo di fondi (PSR ecc.) per mantenere utilizzi del suolo coerenti con il valore del sito (S/N)</li> <li>• Numero di attività indirizzate al sostegno e mantenimento dei terreni coltivati secondo metodi tradizionali e alla valorizzazione dei terrazzamenti (N)</li> <li>• Percentuale di abbandono dei terrazzamenti sul totale della superficie terrazzata (%)</li> <li>• Incidenza della superficie delle aree interessate da abbandono (aree in cui la popolazione sparsa e la SAU sono in diminuzione) sul totale delle aree rurali (%)</li> </ul>
<p><b>Mantenimento del patrimonio culturale e sociale del sito</b></p>	<p>Valorizzazione del valore agroculturale del sito (con particolare attenzione ai terrazzamenti e alla coltura della vite); mantenimento dell'identità, della coesione sociale, del senso di appartenenza, delle tradizioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di iniziative finalizzate al mantenimento, alla conoscenza e divulgazione delle tradizioni locali (N)</li> <li>• Numero di aziende/esercizi commerciali che vendono prodotti tipici (N)</li> <li>• Percentuale di vigneti terrazzati sul totale dei terreni destinati alla viticoltura (%)</li> <li>• Numero di aziende biologiche (N)</li> <li>• Quantità di vino DOC prodotta (numero di bottiglie/anno)</li> <li>• Ettari interessati dall'erogazione di fondi del PSR regionale in relazione alla tutela del paesaggio (ettari, annuale)</li> </ul>
<p><b>Pressione turistica dovuta alla presenza di elevati flussi turistici</b></p>	<p>Gestione adeguata dei flussi turistici, in termini di rispetto della capacità di carico e di valorizzazione e tutela delle risorse culturali e naturali locali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di un sistema di monitoraggio del numero di turisti (S/N)</li> <li>• Rapporto tra il numero di turisti nel mese più affollato e in quello meno (adimensionale)</li> <li>• Numero di iniziative volte a destagionalizzare i flussi (N)</li> <li>• Numero di iniziative volte a sensibilizzare i turisti e la popolazione locale (N)</li> <li>• Presenza di materiale informativo per sensibilizzare i turisti e la popolazione locale (S/N)</li> <li>• Numero di iniziative volte alla mobilità sostenibile (N)</li> <li>• Definizione di un sistema di <i>Visitor Management</i> (S/N)</li> </ul>

<p><b>Cambiamenti climatici ed eventi meteorologici estremi;</b></p>	<p>Verificarsi di frane, con particolare attenzione alle zone in cui sono presenti i terrazzamenti;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di politiche di prevenzione (S/N)</li> <li>• Esistenza di un Piano d'intervento nel caso in cui si verificano fenomeni imprevisti (S/N)</li> <li>• Mappatura aggiornata delle zone vulnerabili (S/N)</li> <li>• Presenza di sistemi di monitoraggio per la verifica di eventuali movimentazioni del terreno (S/N)</li> </ul>
<p><b>Verificarsi di eventi di tipo naturale (geologici, idrologici ecc.)</b></p>	<p>Verificarsi di inondazioni Verificarsi di Incendi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di progetti finalizzati a stabilizzare i terrazzamenti (preferibilmente ricorso ad ingegneria naturalistica) (N)</li> <li>• Coordinamento costante e continuativo con l'ARPAL (S/N)</li> <li>• Presenza di politiche di prevenzione contro l'erosione (S/N)</li> <li>• Presenza di piani e procedure per contrastare gli incendi</li> </ul>
<p><b>Messa in atto di un modello di gestione adeguato del sito</b></p>	<p>Messa in atto di un modello di gestione adeguato del sito, capace di valorizzare le risorse e di tutelare nel tempo il valore universale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione delle strutture dedicate alla gestione del sito e al monitoraggio (S/N)</li> <li>• Realizzazione dei progetti previsti nel Piano di Gestione (S/N)</li> </ul>
<p><b>Gestione finanziaria del sito</b></p>	<p>Presenza di un budget adeguato alla gestione del sito, che garantisca il funzionamento dell'ufficio e la realizzazione dei progetti previsti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di un budget adeguato (S/N)</li> <li>• Numero di attività indirizzate al reperimento di fondi (partecipazione a bandi, richiesta di finanziamenti, convenzione con privati ecc.) (N)</li> </ul>
<p><b>Gestione amministrativa del sito</b></p>	<p>Presenza di personale adeguato alla gestione del sito, che garantisca il funzionamento dell'ufficio e la realizzazione dei progetti previsti dal PdG</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di personale adeguato (S/N)</li> <li>• Definizione di politiche indirizzate all'ottimizzazione delle risorse umane (S/N)</li> </ul>

## 6.2. Indicatori per la valutazione dell'andamento dei progetti

La seconda parte del programma di monitoraggio riguarda la valutazione dell'effettiva realizzazione dei progetti previsti dal Piano. In questo caso, la frequenza proposta per la raccolta dati è semestrale, in modo da permettere di evidenziare prontamente eventuali ritardi o carenze nella realizzazione dei progetti e di conseguenza poter intervenire.

Tabella 9. Set di indicatori per il monitoraggio dei progetti

PROGETTI	INDICATORI
1. Coordinamento degli strumenti di pianificazione territoriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di strumenti di pianificazione operanti ai diversi livelli territoriali adottati</li> </ul>
2. Piano territoriale Regionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Approvazione del PTR</li> <li>N. di Comuni che hanno recepito (tramite gli opportuni atti di pianificazione urbanistica) le indicazioni del PTR</li> </ul>
3. Redazione del Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre	<ul style="list-style-type: none"> <li>Adozione del Piano</li> </ul>
4. Censimento e recupero delle strade interpoderali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero e condizioni delle strade interpoderali censite</li> <li>Numero di strade valorizzate</li> </ul>
5. Attività di educazione e formazione rivolte al personale delle amministrazioni locali, alle associazioni di categoria, alle associazioni della società civile e ai residenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di corsi e attività svolti</li> </ul>
6. Progetto di iscrizione del Sito UNESCO al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del MIPAAF	<ul style="list-style-type: none"> <li>Iscrizione del Sito UNESCO al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del MIPAAF</li> </ul>
7. Progetto di candidatura al programma FAO GIAHS (Globally Important Agricultural Heritage Systems)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Iscrizione del Sito UNESCO alla lista dei Designated Sites</li> </ul>
8. Approfondimento delle caratteristiche geologiche, di biodiversità, di sviluppo sostenibile del sito	<ul style="list-style-type: none"> <li>Redazione di uno studio di fattibilità</li> </ul>
9. Censimento dei centri documentali del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pubblicazione di un elenco di centri documentali</li> </ul>
10. Analisi propedeutiche al Periodic Report	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di analisi effettuate</li> </ul>
11. Attività di formazione sul restauro dei muretti a secco e sulle tecniche culturali tradizionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di partecipanti ai corsi di formazione</li> <li>Numero di corsi organizzati</li> </ul>
12. Progetto terre incolte e accorpamento fondiario: Banca Regionale della Terra (BRT)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ettari di terreni incolti affidati a privati e associazioni</li> </ul>
13. Recupero terre incolte zona di Tramonti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Superfici recuperate</li> </ul>

14. Progetto di monitoraggio della fauna selvatica e di protezione delle colture agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Statistiche sugli ungulati presenti</li> <li>• Numero di eventi di disturbo da parte dei cinghiali</li> </ul>
15. Realizzazione di un database cartografico digitale sul restauro dei muri a secco finanziati dai fondi PSR	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Metri lineari di muri a secco</li> <li>• Ettari di terreno coltivabile recuperato.</li> </ul>
16. Realizzazione di un database cartografico digitale sulla rete delle cremagliere esistenti e progetti per la realizzazione di nuove cremagliere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione del database</li> </ul>
17. Progetto per favorire l'utilizzo dei prodotti agricoli locali nella ristorazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di servizi di ristorazione che utilizzano prodotti locali (N)</li> </ul>
18. Recupero e rigenerazione del territorio di Tramonti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estensione di aree recuperate a fini agricoli (ha)</li> <li>• Estensione aree riqualificate sotto il profilo idrogeologico (ha)</li> </ul>
19. Recupero e riqualificazione del bosco collinare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estensione delle aree boscate riqualificate (ha)</li> </ul>
20. "L'arco e le frecce" - Recupero e manutenzione dell'Alta via del Golfo della Spezia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. di percorsi mantenuti</li> <li>• n. fruitori rete sentieristica</li> </ul>
21. Riqualificazione di edifici e monumenti del territorio a cura delle singole amministrazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di edifici/elementi recuperati</li> </ul>
22. Recupero e rete degli insediamenti collinari storici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero borghi recuperati, per ciclo di programmazione del PdG</li> </ul>
23. Caratterizzazione e documentazione delle cultivar del sito	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di percorsi di valorizzazione effettuati</li> </ul>
24. Dalle carte archeologiche alle carte turistiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di prodotti realizzati</li> </ul>
25. Sperimentare l'antico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione del 3D dei due monumenti</li> </ul>
26. Valorizzazione dell'architettura difensiva nel sito UNESCO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cartografie tematiche prodotte</li> </ul>
27. Archeologia globale nel sito UNESCO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Materiale divulgativo realizzato</li> </ul>
28. Mitigazione Rischio Idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estensione di aree in cui è verificata una riduzione del rischio</li> </ul>
29. Progetto contro scivolamento e frane isola del Tino	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetti di messa in sicurezza attuati</li> </ul>
30. Estensione a tutto il sito di modellazione con monitoraggio dei fenomeni terra mare (INGV Monterosso)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi preventivi riducendo i costi di intervento realizzati</li> </ul>
31. Informativa e cartellonistica dei percorsi sicuri ed aree di stazionamento omogenee per tutto il territorio del sito.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di cartelloni e/o punti informativi installati sul territorio</li> </ul>

32. Implementazione di un progetto di monitoraggio per la definizione e gestione delle soglie di innesco per le procedure di aperture e chiusura al pubblico dei sentieri	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attuazione effettiva del programma di monitoraggio per la verifica di eventuali infortuni e modalità di soccorso</li> </ul>
33. Verso un piano di protezione civile comune a tutto il sito UNESCO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Adozione del Piano unico di protezione civile</li> </ul>
34. Programma di valorizzazione dell'isola Palmaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>Immobili recuperati</li> <li>Programmi per la valorizzazione attivati</li> </ul>
35. Restauro di strutture difensive e di avvistamento presenti nel sito UNESCO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Monitoraggi della fruizione</li> </ul>
36. Progetto accessibilità e valorizzazione geositi anche con visite virtuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incremento del numero di turisti a seguito del restauro</li> <li>Turisti che usufruiscono delle visite virtuali</li> </ul>
37. Progetto Capacità di carico turistica	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione dello studio</li> </ul>
38. Istituzione di un forum di discussione permanente sul turismo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di focus group realizzati</li> <li>Numero di partecipanti al forum di discussione</li> </ul>
39. Creazione di un sistema integrato per il settore turistico (comunicazione, prenotazione alberghiera, servizi di prenotazione delle visite e delle esperienze possibili sul sito, regimentazione dell'accesso al sito tramite pullman)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione del sistema integrato</li> <li>Soddisfazione del turista</li> </ul>
40. Gestione sostenibile del fenomeno turistico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di Questionari somministrati</li> <li>Numero ore di formazione e capacity building per i portatori di interesse</li> <li>Numero di focus group</li> <li>Linee di progetto o progetti presentati dalle comunità del sito e direttamente riconducibili all'azione di coinvolgimento</li> <li>Numero start up o iniziative locali</li> </ul>

## 7. Elenco degli allegati

---

Allegato 1 – Disaster Risk Management Plan

Allegato 2 – Heritage Impact Assessment del progetto di recupero degli spazi pubblici di Vernazza

Allegato 3 – I progetti terminati

Allegato 4 - La strategia di comunicazione dei valori